

.italo

Nuovo Trasporto Viaggiatori

2017 Relazione Finanziaria Annuale

SOMMARIO

GLOSSARIO	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, FINANZIARI, E OPERATIVI	8
L'ESERCIZIO 2017 IN SINTESI	9
ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO	10
Principali dati economici	10
Principali dati patrimoniali	11
Principali dati sull'Indebitamento Finanziario Netto	12
Principali flussi finanziari	13
INVESTIMENTI DI COMPETENZA	14
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	16
Attività Operativa	16
Attività Finanziaria	18
Eventi Societari	19
Altri fatti di rilievo	20
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	21
Il contesto macroeconomico	21
Il mercato del trasporto ferroviario AV in Italia	21
IL QUADRO NORMATIVO	23
La normativa comunitaria e nazionale rilevante	23
Il ruolo del Gestore dell'Infrastruttura	23
Le funzioni dell'Organismo di Regolazione	23
Condizioni per l'esercizio dell'attività ferroviaria	24
FATTORI DI RISCHIO	26
Rischi operativi	26
Rischi connessi al settore in cui l'azienda opera	28
Rischio connessi al mancato pagamento dei biglietti	31
Rischi strategici	32
Rischi per contenziosi legali	33
RISCHI DI NATURA FINANZIARIA	34
Rischi connessi all'indebitamento finanziario	34
Rischio di Liquidità	34
Rischio di Tasso	35
Rischio di Cambio	35
Rischio di Credito	35
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	36
ALTRE INFORMAZIONI	37
Attività di ricerca e sviluppo	37
Rapporti con parti correlate	37
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle	37
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	37
Informativa attinente all'ambiente e al personale	37
Il programma di efficienza energetica: Certificati Bianchi	38
Controllo Interno	39
Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001	39
Codice Etico	40

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	41
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO	45
BILANCIO	46
CONTO ECONOMICO	47
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	48
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	49
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	50
RENDICONTO FINANZIARIO	51
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO	52
1. Informazioni generali	52
2. Principi di Redazione	52
3. Criteri di Valutazione	53
4. Utilizzo di stime	66
5. Gestione dei Rischi Finanziari	67
6. Informativa di settore	70
7. Ricavi da servizi di trasporto	70
8. Altri ricavi operativi	71
9. Costi per pedaggio e trazione	71
10. Costi per gestione treni	71
11. Costi del personale	72
12. Altri costi operativi	73
13. Ammortamenti e svalutazioni	73
14. Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	73
15. Proventi (oneri) finanziari netti	74
16. Imposte	75
17. Risultato per azione	76
18. Attività immateriali	76
19. Attività materiali	77
20. Attività per imposte anticipate	78
21. Altre attività non correnti	79
22. Rimanenze	79
23. Crediti commerciali	80
24. Altre attività correnti	80
25. Depositi bancari a breve	81
26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	81
27. Patrimonio Netto	81
28. Finanziamenti correnti e non correnti	85
29. Benefici ai dipendenti	90
30. Fondi non correnti	91
31. Debiti commerciali	92
32. Altre passività correnti e non correnti	93
33. Altre informazioni	93
34. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	99
NOTIZIE UTILI	100

CARICHE SOCIALI

ITALO – NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI SPA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato con Assemblea del 20 ottobre 2017. In carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2019.

Presidente	Luca Cordero di Montezemolo
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo
Consiglieri	Nicola Colavito Fabio Corsico Diego Della Valle Francesco Di Giovanni Andrea Faragalli Zenobi Paolo Maria Vittorio Grandi Romina Guglielmetti (*) Maurizio Petta Lucio Punzo Luigi Piergiuseppe Ferdin Roth

COLLEGIO SINDACALE

Nominato con Assemblea del 14 aprile 2017. In carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2019.

Presidente	Rosalba Casiraghi
Membri effettivi	Stefano Ciccioriccio Vincenzo Miceli
Membri supplenti	Fabrizio Bonacci Franco Piero Pozzi

(*) In carica sino al 17 gennaio 2018

SOCIETA' DI REVISIONE

Nominata con Assemblea del 14 aprile 2017. In carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2019.

Società di revisione Deloitte & Touche SpA

ORGANISMO DI VIGILANZA

Nominato con Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2016. In carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018.

Presidente Filomena Passeggio

Membro esterno Stefano Ciccioriccio

Membro interno Francesco Cagnetti

GLOSSARIO

Di seguito il glossario dei termini e delle sigle che potrebbero comparire in maniera più ricorrente nell'ambito del presente documento. Le seguenti spiegazioni non vanno intese come definizioni tecniche, ma un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini utilizzati nel presente documento.

Accordo Quadro: accordo sottoscritto in data 17 gennaio 2008 tra Italo e RFI, successivamente modificato, avente ad oggetto i termini e le condizioni relativi all'accesso e all'utilizzo, in termini di tracce e servizi, dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.

AGCM: autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

AGV: il treno Alta Velocità Alstom 575.

Alstom: Alstom Ferroviaria SpA

ANSF: Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.

ART: Autorità di Regolazione dei Trasporti.

AV/AC: i servizi o i mercati relativi al trasporto ferroviario ad alta velocità/alta capacità per destinazioni a medio-lungo raggio in Italia.

CB (Certificati Bianchi) o TEE: Titoli di Efficienza Energetica, istituiti dai Decreti del Ministro delle Attività Produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del 20 luglio 2004 (D.M. 20/7/04 elettricità, D.M. 20/7/04 gas) come successivamente modificati ed integrati con i D.M. 21/12/07 e D.M. 28 dicembre 2012 determinante, quest'ultimo, gli obiettivi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica per il quadriennio 2013/2016.

Certificato di sicurezza: certificato rilasciato dall'ANSF che attesta il rispetto da parte dell'Impresa Ferroviaria delle norme in materia di requisiti tecnici e operativi specifici per i servizi ferroviari e di requisiti di sicurezza relativi al personale, al materiale rotabile e all'organizzazione interna dell'impresa.

Contratto di utilizzo dell'infrastruttura: il contratto di durata annuale stipulato tra la Società e il Gestore dell'Infrastruttura mediante il quale si definiscono le tracce affidate alla Società per il successivo anno ferroviario a fronte del pagamento dei canoni di cui all'art. 17 del D. 112/2015.

Covenant: nell'ambito di un contratto di finanziamento, l'impegno assunto da una parte, generalmente il debitore, a compiere una determinata prestazione (covenant positivo) ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (covenant negativo), ovvero ancora a rispettare parametri finanziari predeterminati (covenant finanziario).

Fast track: servizio che consente di risparmiare tempo ai controlli grazie ad un ingresso dedicato.

Flotta AGV: la flotta composta da n. 25 AGV, pienamente operativi, acquistati da Italo.

Flotta EVO: la flotta composta da n. 17 Pendolini EVO acquistati da Italo (di cui n. 4 operativi dal 7 dicembre 2017 e i restanti 13 già acquistati e in esercizio progressivo tra il 2018 e il 2019).

Flotta Italo: la flotta di treni Alta Velocità, composta dalla Flotta AGV e dalla Flotta EVO.

GME: Gestore dei Mercati Energetici.

GSE: Gestore per i Servizi Energetici.

Italobus: il servizio di trasporto su strada intermodale offerto da Italo.

Leverage: rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA (come definito nel paragrafo “Indicatori Alternativi di Performance”).

Load Factor: indicatore tipico del trasporto aereo/ferroviario. È il coefficiente di riempimento del treno calcolato come rapporto tra il numero di passeggeri trasportati e il numero di posti offerti (Pax.km / Posti.km). Consente di analizzare il grado di assorbimento della capacità produttiva di un aereo/treno.

Lounge: spazi di accoglienza, assistenza e ristoro con accesso dedicato a particolari tipologie di clienti della Società e ubicati nelle principali stazioni servite dalla Società.

MEF: Ministero dell’Economia e delle Finanze.

MISE: Ministero dello Sviluppo Economico.

Pacchetto Minimo di Accesso o PMdA: i servizi che il Gestore dell’Infrastruttura, a fronte della corresponsione del canone di accesso e utilizzo, deve fornire alle Imprese Ferroviarie, che comprendono: (a) il trattamento delle richieste di capacità di Infrastruttura ai fini della conclusione dei Contratti di Utilizzo dell’Infrastruttura; (b) il diritto di utilizzo della capacità assegnata; (c) l’uso dell’Infrastruttura ferroviaria, compresi scambi e raccordi; (d) il controllo e regolazione della circolazione dei treni, segnalamento ed instradamento dei convogli, nonché comunicazione di ogni informazione relativa alla circolazione; (e) l’uso del sistema di alimentazione elettrica per la corrente di trazione, ove disponibile; (f) tutte le altre informazioni necessarie per la realizzazione o la gestione del servizio per il quale è stata concessa la capacità.

Pax.km: indicatore del trasporto ferroviario, corrispondente alla somma dei chilometri percorsi dal totale dei passeggeri trasportati in un dato arco temporale.

Pendolino EVO: il treno Alta Velocità Alstom ETR 675 “EVO”.

Posti.km: indicatore del trasporto ferroviario, corrispondente alla somma dei chilometri percorsi dal totale dei posti offerti in un dato arco temporale.

Rask (Revenue per Available Seat Km): indicatore del trasporto ferroviario, corrispondente al rapporto tra ricavi da biglietti / Posti.km.

RFI o Gestore dell’Infrastruttura: Rete Ferroviaria Italiana SpA, la società del Gruppo Ferrovie dello Stato cui è attribuito il ruolo pubblico di Gestore dell’Infrastruttura e quindi responsabile delle linee, delle stazioni e degli impianti.

Servizio intermodale: il servizio effettuato utilizzando diversi mezzi di trasporto.

TEP (Tonnellate Equivalenti Petrolio): rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo e, convenzionalmente, vale circa 42 GJ (Gigajoule).

Treni.Km: indicatore del trasporto ferroviario, corrispondente al totale dei chilometri percorsi dai treni in un dato arco temporale, utilizzato per misurare l’offerta dell’impresa.

Yield: indicatore corrispondente al rapporto tra i ricavi da biglietti / Pax.km



Relazione sulla gestione

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, FINANZIARI, E OPERATIVI

Di seguito i principali dati economici, patrimoniali, finanziari e operativi dell'esercizio 2017 e 2016.

Alcuni dei valori esposti in tabella costituiscono Indicatori Alternativi di Performance per la cui definizione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Indicatori Alternativi di Performance".

(in Milioni di Euro, in rapporti e %)	2017	2016
Dati Economici		
Totale Ricavi Operativi	454,94	364,42
Ricavi da Servizi di Trasporto	414,86	346,14
Ricavi netti da Certificati Bianchi	32,83	13,81
Altri Ricavi	7,25	4,47
EBITDA	142,01	94,96
EBITDA margin	31,2%	26,1%
EBIT	112,55	62,43
EBT	54,41	48,02
Risultato dell'Esercizio	33,75	32,71
Dati Patrimoniali		
Capitale Circolante Netto	(165,62)	(55,23)
Capitale Immobilizzato	815,34	737,20
Capitale Immobilizzato Netto	795,09	718,91
Capitale Investito Netto	629,47	663,68
Liquidità disponibile	267,12	127,43
Indebitamento Finanziario Corrente e non Corrente	710,09	665,62
Indebitamento Finanziario Netto	442,97	538,19
Totale Attivo	1.137,78	932,82
Patrimonio Netto	186,50	125,49
Indicatori Economico Finanziari		
ROE	21,4%	29,4%
ROI	17,4%	9,7%
ROS	24,7%	17,1%
Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto	2,4x	4,3x
Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA	3,1x	5,7x
Indicatori Operativi		
Passeggeri (Mln)	12,8	11,1
Load Factor (LF%) = pax.km/posti.km	77,4%	76,4%
Yield (€.km) = € / pax.km	0,078	0,073
Rask (€.km) = € / posti.km	0,06	0,056
Offerta commerciale (treni.km Mln)	14,9	13,9

Si segnala che gli importi relativi ai dati finanziari riportati nel presente documento sono presentati in milioni di Euro, e sono stati oggetto di arrotondamento rispetto ai corrispondenti dati riportati nel Bilancio d'esercizio 2017 espressi in unità di Euro. Di conseguenza, i totali di alcuni dati finanziari possono variare leggermente dai totali aritmetici effettivi e/o dai corrispondenti ammontari in unità di Euro inclusi nel Bilancio d'esercizio 2017.

L'ESERCIZIO 2017 IN SINTESI

L'andamento di Italo – Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA (di seguito la “Società”) nell'esercizio 2017 conferma il trend positivo di risultati già registrato nel 2016, come mostrano i principali indicatori economico finanziari, in significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Sulla scorta dei positivi risultati registrati, nel corso dell'anno è stato deciso l'avvio del processo di quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA.

I ricavi operativi sono cresciuti del 24,8% (Euro 90,5 milioni) rispetto all'esercizio precedente. La crescita del volume d'affari, supportata dall'incremento della domanda dei servizi offerti, si è riflessa solo parzialmente nell'incremento dei costi operativi, cresciuti in misura pari al 16,1% (Euro 43,5 milioni), che registrano nel complesso variazioni meno che proporzionali rispetto all'incremento dei ricavi operativi. Per l'effetto si registra un incremento considerevole dell'EBITDA, che si attesta a Euro 142,01 milioni, in aumento del 49,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente nonostante la presenza di costi di carattere non ricorrente sostenuti in relazione al processo di quotazione.

Anche l'EBIT mostra un incremento, attestandosi a 112,55 milioni di Euro, in crescita dell'80,3% rispetto ai 62,43 milioni di Euro dell'esercizio 2016.

I proventi (oneri) finanziari netti sono fortemente caratterizzati dagli oneri finanziari connessi alla ridefinizione della capital structure, che la Società ha posto in essere per ragioni connesse al processo di IPO, e specificatamente al fine di rimuovere il pegno sulle azioni della Società costituito a garanzia dei soggetti finanziatori.

Tale fenomeno riverbera sul risultato dell'esercizio che è pari a 33,75 milioni di Euro, incrementato del 3,2% rispetto ai 32,71 milioni di Euro del precedente esercizio compensando pertanto i considerevoli margini realizzati sull'EBITDA e sull'EBIT nell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio 2016.

Sotto il profilo finanziario, il flusso monetario generato dalla gestione caratteristica ha consentito di dare copertura sia ai flussi finanziari per l'attività operativa che a quelli legati all'attività di investimento. Al termine dell'esercizio 2017 le disponibilità liquide si attestano a 267,12 milioni di Euro e l'indebitamento finanziario netto a Euro 442,97 milioni, con un flusso di cassa generato rispetto alla chiusura del precedente esercizio di 189,69 milioni di Euro che, per quanto supportato anche da un aumento di capitale di 15,00 milioni di Euro, evidenzia la capacità dell'Azienda di creare valore e di generare liquidità tale da consentire il sostenimento della crescita nel medio-lungo periodo. I flussi delle liquidità disponibili riverberano sul leverage, che passa dal 5,7x dell'esercizio 2016 al 3,1x al termine dell'esercizio 2017.

L'attività operativa, in continuità con il precedente esercizio, ha visto il compimento di tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano industriale, che è stato implementato secondo le previsioni lungo tutte le sue direttrici strategiche di sviluppo.

Anche l'attività di investimento è proseguita in continuità con il precedente esercizio e in coerenza con gli obiettivi strategici. Nel corso dell'anno è stata esercitata l'opzione contrattualmente prevista per l'acquisto di 5 ulteriori Pendolini EVO che porteranno a 17 unità la Flotta EVO, i cui primi 4 esemplari, in linea con i piani di consegna, sono entrati in esercizio il 7 dicembre 2017.

L'esercizio 2017 ha inoltre visto importanti operazioni di natura finanziaria, meglio descritte nel prosieguo; in particolare: operazioni di rifinanziamento della capital structure, l'ingresso di un nuovo azionista, un aumento di capitale di 15,00 milioni di Euro.

Nelle pagine che seguono è rappresentata la sintesi dei risultati aziendali dell'esercizio 2017, l'andamento della gestione della Società, nonché l'attività svolta nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Principali dati economici

Di seguito sono esposti i principali dati economici relativi all'esercizio 2017, confrontati con l'esercizio precedente.

(in Milioni di Euro)	2017	2016	Variazione
Ricavi Operativi	454,94	364,42	90,52
Costi Operativi	(312,95)	(269,46)	(43,49)
EBITDA	142,01	94,96	47,05
Ammortamenti, svalutazioni e plus(minus)valenze da realizzo di attività non correnti	(29,46)	(32,53)	3,07
EBIT	112,55	62,43	50,12
Proventi (Oneri) finanziari netti	(58,15)	(14,41)	(43,73)
EBT	54,41	48,02	6,39
Imposte	(20,65)	(15,31)	(5,34)
Risultato dell'Esercizio	33,75	32,71	1,04

L'esercizio 2017 chiude facendo registrare un risultato dell'esercizio di Euro 33,75 milioni.

I **Ricavi operativi** ammontano ad Euro 454,94 milioni, con un incremento di Euro 90,52 milioni (+24,8%) rispetto al 31 dicembre 2016.

L'incremento è guidato dai ricavi derivanti dal servizio di trasporto (+19,9%), ed è sostenuto sia dalla crescita dell'offerta che da quella della domanda.

Incrementati anche i ricavi da Certificati Bianchi, cresciuti di Euro 19,03 milioni per l'effetto combinato dei maggiori prezzi di vendita consuntivati e dei maggiori titoli di efficienza energetica ottenuti grazie all'incremento del load factor.

I **Costi operativi** sono pari ad Euro 312,95 milioni e registrano una crescita di 43,49 milioni di Euro (+16,1%).

Gli incrementi sono legati in via prevalente ai seguenti fattori:

- Incremento dei treni.km percorsi dai materiali rotabili che si riflette principalmente nelle voci relative al costo del pedaggio e della trazione elettrica, incrementati di 8,9 milioni di Euro, e nei costi per commissioni di vendita biglietti, incrementati di 2,3 milioni di Euro.
- Incremento del costo del lavoro di 20,2 milioni di Euro derivante dall'incremento dell'organico connesso all'ampliamento dell'offerta e della flotta e dai costi per incentivi a dipendenti, collaboratori e/o amministratori, legati al processo di quotazione della Società.

L'**EBITDA** risulta incrementato del 49,5%, facendo registrare un valore di Euro 142,01 milioni, rispetto al valore di 94,96 milioni di Euro consuntivato al termine dell'esercizio 2016, grazie ad un incremento dei costi operativi meno che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi operativi.

L'**EBIT** registra un incremento di Euro 50,12 milioni pari, pari all'80,3% rispetto al precedente esercizio, e si attesta a Euro 112,55 milioni, dopo aver scontato ammortamenti per Euro 28,99 milioni e minusvalenze da realizzo di attività correnti per Euro 0,47 milioni. L'incremento dell'EBIT nell'esercizio 2017 è sostanzialmente correlato al miglioramento dell'EBITDA, per Euro 47,05 milioni, e al decremento complessivo delle voci "Ammortamenti e svalutazioni e plus(minus)valenze da realizzo di attività non correnti" per Euro 3,07 milioni.

L'**EBT** si attesta a Euro 54,41 milioni, con un incremento di Euro 6,39 milioni rispetto all'esercizio 2016, e sconta l'effetto negativo di oneri finanziari connessi alle due operazioni di rifinanziamento poste in essere nell'esercizio 2017. Nello specifico, i proventi (oneri) finanziari netti, pari a Euro 58,15 milioni, registrano infatti un incremento di Euro 43,73 milioni rispetto al precedente esercizio, prevalentemente originato dagli oneri per la chiusura anticipata delle passività estinte per effetto delle operazioni di rifinanziamento effettuate nell'esercizio, come meglio descritto nel seguito e nelle note esplicative al bilancio.

Il **Risultato dell'Esercizio** è positivo per 33,75 milioni di Euro, dopo il carico fiscale pari a Euro 20,65 milioni.

Principali dati patrimoniali

Di seguito sono esposti i principali dati patrimoniali relativi all'esercizio 2017, confrontati con i dati di chiusura del precedente esercizio.

(in Milioni di Euro)	2017	2016	Variazione
Attività immateriali	6,42	4,23	2,19
Attività materiali	736,45	645,07	91,38
Attività per imposte anticipate	72,48	87,91	(15,43)
(A) Capitale Immobilizzato	815,34	737,20	78,14
Rimanenze	5,58	8,79	(3,21)
Crediti commerciali	4,91	4,59	0,31
Crediti per imposte correnti	-	-	-
Altre attività correnti	44,83	54,74	(9,90)
Debiti commerciali	(172,29)	(84,81)	(87,48)
Debiti per imposte correnti	(2,20)	(1,35)	(0,85)
Altre passività correnti	(46,45)	(37,18)	(9,26)
(B) Capitale Circolante Netto	(165,62)	(55,23)	(110,39)
Altre attività non correnti	-	0,07	(0,07)
Benefici ai dipendenti	(15,40)	(12,01)	(3,39)
Fondi non correnti	(2,34)	(2,65)	0,31
Altre passività non correnti	(2,51)	(3,70)	1,18
(C) Altre attività (passività)	(20,26)	(18,30)	(1,96)
(D) Capitale Investito Netto (A)+(B)+(C)	629,47	663,68	(34,21)
(E) Indebitamento Finanziario Netto	442,97	538,19	(95,22)
(F) Patrimonio Netto	186,50	125,49	61,01
(G) Totale Fonti di Finanziamento (E)+(F)	629,47	663,68	(34,21)

Il **Capitale Immobilizzato**, pari a 815,34 milioni di Euro, registra un incremento di 78,14 milioni di Euro rispetto a dicembre 2016, prevalentemente dovuto agli investimenti per la nuova Flotta EVO.

Si riducono di Euro 15,43 milioni le attività per imposte anticipate, principalmente per effetto dei positivi risultati conseguiti dalla Società che hanno determinato il riassorbimento delle perdite fiscali generatesi in esercizi precedenti.

Il **Capitale Circolante Netto** è negativo per Euro 165,62 milioni, con un incremento di 110,39 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio.

La natura retail del business determina una condizione strutturale di capitale circolante negativo, dovuta al fatto che la maggior parte dei clienti paga anticipatamente il servizio richiesto rispetto alla fruizione dello stesso. Ciò determina un valore contenuto dei crediti commerciali rispetto al volume delle vendite. Per contro, l'ammontare delle passività correnti, ed in particolare dei debiti commerciali, è determinato da termini di pagamento per i fornitori che normalmente prevedono una dilazione rispetto alla prestazione. Conseguentemente l'ammontare delle passività correnti, ed in particolare dei debiti commerciali, tende ad eccedere stabilmente quello delle attività correnti.

In particolare, la variazione dell'esercizio 2017 è guidata dall'incremento dei debiti commerciali, di carattere fisiologico e coerente con l'andamento della gestione dell'esercizio, prevalentemente riconducibile ai debiti verso il fornitore Alstom connessi agli investimenti nella Flotta EVO.

Nelle **Altre Attività e Passività** si registra un incremento di 1,96 milioni di Euro, dovuto a variazioni fisiologiche di carattere non rilevante.

Il **Capitale Investito Netto**, pari a 629,47 milioni di Euro, e coperto da capitale proprio per 186,50 milioni di Euro e da una posizione finanziaria netta di 442,97 milioni di Euro, registra un decremento di 34,21 milioni di Euro rispetto alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

Principali dati sull'Indebitamento Finanziario Netto

Di seguito sono esposti i principali dati sull'Indebitamento Finanziario al 31 dicembre 2017, confrontati con i dati di chiusura del precedente esercizio.

(in Milioni di Euro)	2017	2016	Variazione
A. Cassa	(2,59)	(2,40)	(0,19)
B. Altre disponibilità liquide	(264,53)	(75,03)	(189,50)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	(267,12)	(77,43)	(189,69)
E. Crediti finanziari correnti	-	(50,00)	50,00
F. Debiti bancari correnti	-	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2,18	0,01	2,17
H. Altri debiti finanziari correnti	-	10,06	(10,06)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	2,18	10,07	(7,89)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	(264,94)	(117,36)	(147,58)
K. Debiti bancari non correnti	707,91	241,60	466,31
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	413,96	(413,96)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	707,91	655,56	52,35
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	442,97	538,19	(95,22)

L'**Indebitamento Finanziario Netto** si attesta a 442,97 milioni di Euro, con una riduzione di 95,22 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016, guidata da un aumento della liquidità disponibile di 139,69 milioni di Euro, che ha più compensato l'incremento della posizione debitoria, di 44,47 milioni di Euro originata dai rifinanziamenti della capital structure posti in essere nell'esercizio 2017.

Il miglioramento dell'Indebitamento Finanziario Netto, unitamente ad altri fattori, riverbera sugli indici finanziari, sostenendo il trend positivo del precedente esercizio.

L'indicatore "**Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto**" registra un miglioramento, riducendosi a 2.4x (4.3x nell'esercizio 2016), sia per effetto della riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto, sia per i positivi risultati economici conseguiti nel corso del periodo, che, unitamente all'assenza di esborsi per distribuzione di dividendi, hanno contribuito ad incrementare la consistenza di Patrimonio Netto.

In miglioramento anche l'indicatore **"Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA"** che si riduce a 3.1x (5.7x nell'esercizio 2016) per effetto del sensibile incremento dell'EBITDA e della contestuale riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto.

Principali flussi finanziari

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati di sintesi del rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2017 e 2016.

(in Milioni di Euro)	2017	2016	Variazione
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa	179,04	67,55	111,49
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento	(4,20)	(64,09)	59,89
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di finanziamento	14,85	(11,64)	26,49
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) nell'esercizio	189,69	(8,18)	197,87

Il flusso di cassa generato nell'esercizio 2017 registra un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è indicativo della capacità della Società di generare flussi finanziari positivi per onorare le passività correnti derivanti da impegni futuri per investimenti, oneri finanziari, distribuzione di dividendi ed eventuali esigenze di copertura del capitale circolante.

Il flusso di cassa generato nell'esercizio 2017 è indotto in via prevalente dall'incremento del flusso di cassa generato dall'attività operativa, supportato dal significativo incremento dell'EBITDA e dalla variazione positiva del capitale circolante netto, che congiuntamente a quelli derivanti dall'aumento di capitale per Euro 15,00 milioni, superano in modo significativo i flussi di cassa impiegati per il pagamento degli investimenti e degli oneri finanziari di periodo.

INVESTIMENTI DI COMPETENZA

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2017 sono pari a 123,25 milioni, in coerenza con il piano di sviluppo della Società per il perseguimento della propria strategia di ampliamento.

Di seguito il dettaglio degli investimenti in attività materiali e immateriali di competenza dell'esercizio 2017 (per maggiori dettagli si rimanda alle Note Illustrative al Bilancio).

(in Milioni di Euro)	2017
Attività Materiali	
Flotta AGV	0,02
Flotta EVO	48,24
Telematica a bordo treno AGV	1,08
Telematica a bordo treno EVO	0,33
Investimenti materiali in corso	64,30
Investimenti presso stazioni ferroviarie	0,33
Terreni e fabbricati	-
Altre attività materiali	3,99
Totale Investimenti Materiali	118,30
Attività Immateriali	
Software	3,37
Investimenti immateriali in corso	1,58
Totale Investimenti Immateriali	4,95
Totale Investimenti	123,25

Gli investimenti in nuovi treni rappresentano la componente principale degli investimenti effettuati dalla Società, in continuità con gli esercizi 2015 e 2016.

Nel corso dell'esercizio 2017 gli investimenti relativi alla Flotta EVO ammontano a Euro 106,56 milioni che includono i 4 treni entrati in esercizio il 7 dicembre e gli acconti relativi agli ulteriori 8 treni in corso di costruzione (iscritti fra le immobilizzazioni materiali in corso).

In relazione al programma di ampliamento della flotta Italo, la Società prevede di corrispondere il saldo residuo del contratto con Alstom, pari a complessivi Euro 238,23 milioni su Euro 365,87 milioni (di cui Euro 68,50 milioni inclusi nei debiti commerciali al 31 dicembre 2017 relativi agli investimenti in corso di realizzazione ed Euro 169,73 milioni relativi agli impegni contrattualmente previsti per investimenti futuri sulla base dello stato di avanzamento della fabbricazione) con le seguenti previsioni di pagamento: Euro 130,4 milioni nel 2018, Euro 91,3 milioni nel 2019 ed Euro 16,5 milioni nel 2020. Di questi la Società ha versato al fornitore Alstom Euro 25,3 milioni nel mese di gennaio 2018, rispetto ad Euro 127,7 milioni pagati al 31 dicembre 2017.

Gli ulteriori investimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- Altre attività materiali, per Euro 3,3 milioni, principalmente relativi a nuovi rivestimenti a bordo treno sulla Flotta AGV per Euro 2,3 milioni.
- Investimenti materiali in corso ulteriori rispetto al contratto Alstom, per Euro 4,9 milioni, relativi principalmente a: (i) investimenti sul nuovo impianto di manutenzione di Venezia per Euro 1,3 milioni, (ii) costi relativi all'installazione della nuova telematica di bordo per Euro 0,8 milioni, (iii) installazione

di distributori automatici Food&Beverage a bordo treno per Euro 0,6 milioni.

- Software per Euro 3,4 milioni, principalmente relativi a interventi evolutivi sull'infrastruttura tecnologica.
- Investimenti immateriali in corso per Euro 1,6 milioni, relativi principalmente all'implementazione di nuove funzionalità sul sistema di Customer Relationship Management per la gestione della clientela (CRM).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Attività Operativa

Il 17 gennaio 2017 è stato avviato il nuovo collegamento Italobus con la Val di Fassa. Il servizio, attivo sino al 2 aprile, ha collegato la stazione di Verona Porta Nuova con la località sciistica di Canazei, attraverso le fermate intermedie di Rovereto, Trento, Cavalese, Predazzo, Moena, Vigo di Fassa, Pozzo di Fassa. L'iniziativa è stata accolta con favore dalla clientela.

Dal mese di gennaio a bordo dei treni Italo, grazie alla partnership siglata con John Peter Sloan, è stata resa disponibile la nuova sezione del portale di bordo *L'inglese divertendoti*, che offre ai viaggiatori lezioni di inglese gratuite. Inoltre il 2 febbraio ha visto il debutto la nuova rivista di Italo *Italo. I Sensi del Viaggio*, disponibile, in versione cartacea, a bordo di tutti i treni Italo e nelle Lounge Italo Club, e in versione digitale all'interno del portale di bordo ItaloLive e sul sito internet della Società.

Nelle giornate del 25 febbraio e del 4 marzo sono stati attivati 6 servizi giornalieri per Parma Fiera, attraverso il sistema di trasporto integrato rotaia – gomma Italobus. Gli stessi 6 servizi giornalieri sono stati resi disponibili dal 23 al 25 marzo, in occasione della fiera MECSPE, evento di riferimento per l'industria manifatturiera proiettata verso le nuove frontiere della tecnologia.

Dall'8 al 15 marzo, presso le Lounge di Roma e Milano Italo ha ospitato gli ambasciatori di ActionAid e due mostre fotografiche dedicate alle attività dell'organizzazione per contrastare la violenza sulle donne e affermare i loro diritti.

Dal 23 marzo, grazie alla collaborazione con un partner qualificato, è stato ampliato il modello di servizio a bordo dedicato ai viaggiatori di Club Executive in partenza dalle stazioni di Torino, Milano Centrale, Venezia Santa Lucia, Firenze SMN, Roma Termini e Napoli, ai quali vengono offerti prodotti freschi di alta gastronomia: selezione di croissants e lieviti a colazione, sandwiches gourmet a pranzo e cena.

Il 3 aprile le città di Trento e Rovereto – già collegate dal servizio stagionale avviato dal 27 gennaio al 2 aprile per collegare le località sciistiche del Trentino - sono entrate definitivamente nel network Italobus con 4 collegamenti giornalieri.

In data 8 aprile è stato avviato il servizio Italobus con la città di Cosenza, effettuando due fermate intermedie presso Lauria e Sala Consilina.

In data 11 aprile sono stati attivati i servizi *Italo Go*, una serie di servizi ancillari al trasporto ideati per agevolare gli spostamenti e i soggiorni di coloro che scelgono Italo per viaggiare attraverso l'Italia. Grazie a nuove funzionalità rese disponibili sul sito internet di Italo, ai clienti è offerta la possibilità di completare il proprio viaggio prenotando i servizi di Italo Go, offerti dalla Società in collaborazione con partner specializzati.

Il 7 giugno, presso la Lounge Italo Club di Roma Termini, sono state presentate le nuove divise del personale di bordo e di stazione. L'evento ha rappresentato l'occasione per declinare "lo stile Italo" a cui ispirarsi nel rapporto quotidiano con i passeggeri. Uno stile classico, curato e pulito secondo gli standard aziendali. Il restyling delle divise è parte di un progetto più ampio della Società, che da sempre investe tempo e risorse nella formazione del proprio personale operativo, con lo scopo di educare sempre più all'eccellenza nell'arte di accogliere il cliente fornendo consigli teorici e pratici su come comunicare al meglio il proprio talento professionale attraverso la cura del servizio e dell'immagine.

Dal 12 giugno, grazie all'accordo siglato con la Polizia Ferroviaria, sui treni Italo sono operativi degli agenti della Polfer in uniforme, per rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che si trovano a bordo. Gli agenti si interfacciano anche con l'equipaggio di Italo, tenendosi in costante contatto telefonico

per coordinare ogni tipo di attività. La Polizia Ferroviaria, tutelando i viaggiatori e garantendo loro massima sicurezza sia in treno che in stazione, è in grado di prevenire e reprimere le diverse forme di reato.

Il 14 giugno è stato inaugurato presso la stazione di Roma Termini il servizio “Fast Track”, un varco prioritario al quale possono accedere i viaggiatori Italo con un biglietto in ambiente Club o Prima e i possessori delle carte Italo Più Black, Platinum, Privilege e Gold Corporate.

Il 15 giugno è stato avviato, per il secondo anno consecutivo, il progetto Cilento Blu. Tre collegamenti Italobus riservati ai viaggiatori provenienti dalle città di Torino-Milano-Reggio Emilia AV-Bologna-Firenze-Roma-Napoli per raggiungere le destinazioni turistiche del Cilento.

Cilento Blu è un progetto di turismo e mobilità integrata promosso e finanziato dalla Regione Campania, grazie al servizio Italobus, in accordo con l’Ente Provinciale del Turismo di Salerno.

Si è svolta dal 22 al 25 giugno 2017 la seconda edizione di DigithON. DigithON ha l’obiettivo di avvicinare la comunità finanziaria al mondo delle startup, che spesso incontrano difficoltà a raccogliere le giuste risorse per lanciare i propri servizi. La manifestazione, nata dalla sinergia tra il Presidente dell’Associazione DigithON, Francesco Boccia, ed il Presidente di Confindustria Bari-BAT, Domenico De Bartolomeo, attira aziende italiane ed internazionali, nonché grandi investitori da ogni parte del mondo. Italo, sempre sensibile alle giovani realtà imprenditoriali, ha premiato l’azienda terza classificata, Marshmallow Games, startup barese che crea app educative per stimolare l’apprendimento di materie scolastiche mescolando contenuti editoriali e ludici. La società pugliese avrà così la possibilità di utilizzare gratuitamente i treni Italo per un anno.

Il 27 giugno è uscito dallo stabilimento Alstom di Savigliano il primo Pendolino EVO della flotta Italo. Il treno ha raggiunto l’impianto di Milano San Rocco per poi dare avvio alla fase di corse prova tra Milano-Torino, Milano-Bologna, fino alla direttissima Roma - Firenze. Le prove, concluse con successo, sono state effettuate ai fini all’ottenimento dell’Autorizzazione di Messa in Servizio (cd. AMIS) da parte dell’ANSF.

Il 3 ottobre 2017, Italo e Alstom hanno presentato il nuovo Pendolino EVO. Il treno è stato esposto sui binari di Expo Ferroviaria 2017 e inaugurato alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, di Luca Cordero di Montezemolo, Presidente Italo, di Flavio Cattaneo, Amministratore Delegato Italo, e di Michele Viale, Amministratore Delegato di Alstom Italia.

Il 9 novembre, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l’esercizio dell’opzione prevista contrattualmente per l’acquisto di ulteriori 5 treni facendo arrivare così a 17 la flotta degli EVO e a 42 treni il totale della flotta Italo. Il successivo 10 novembre la Società ha formalizzato al fornitore l’accettazione dell’offerta per la fornitura dei 5 Pendolino EVO.

Il 14 novembre è stato avviato il servizio Italobus con la città di Cremona.

Il 7 dicembre, nel rispetto del piano di costruzione, sono entrati in esercizio i primi 4 treni della nuova Flotta Evo, che hanno consentito di inaugurare il 10 dicembre i collegamenti ferroviari con Rovigo, nuova stazione che si è aggiunta al network Italo.

Alla luce dei ritorni positivi dell’anno precedente, nel mese di dicembre 2017 sono stati attivati i collegamenti stagionali con alcune località sciistiche, operati attraverso il servizio intermodale rotaia-gomma Italobus. Oltre a riproporre i collegamenti con Canazei e la Val di Fassa dalla stazione di Verona Porta Nuova della precedente stagione, ne sono stati attivati di nuovi con Courmayeur dalla stazione di Torino Porta Susa e Cortina d’Ampezzo dalla stazione di Venezia Mestre.

Attività Finanziaria

Il primo semestre del 2017 ha visto la Società impegnata nel rifinanziamento della propria capital structure, con l'obiettivo di conseguire un aumento della flessibilità operativa, la diversificazione delle fonti di finanziamento e l'acquisizione della piena proprietà dei propri assets strategici (i.e. la Flotta AGV).

L'efficacia dell'azione di repositioning portata a termine nel biennio 2015-2016 e la solidità del Business Plan, hanno consentito di realizzare il rifinanziamento del debito esistente attraverso la combinazione di diversi strumenti: un'emissione obbligazionaria di 550 milioni di Euro, una linea Term Loan di 140 milioni di Euro, una linea Revolving di 20 milioni di Euro.

Nell'ambito delle attività necessarie per l'emissione del Prestito Obbligazionario, la Società ha richiesto l'assegnazione di un rating alle tre principali agenzie, ottenendo i seguenti Corporate Rating:

Rating / Agenzia	Standards & Poor's	Moody's	Fitch
Rating	B+	B1	BB-
Outlook	Positivo	Positivo	Stabile

Il 15 giugno la società ha fissato il prezzo del Prestito Obbligazionario Senior Secured a tasso variabile, con scadenza 2023. La prima emissione per Italo ha ottenuto un importante successo ricevendo una richiesta circa quattro volte superiore all'offerta, permettendo così di chiudere in anticipo il collocamento. La forte domanda ha consentito altresì alla Società di aumentare l'offerta a 550 milioni di Euro, rispetto ai 500 milioni di Euro inizialmente previsti.

Le obbligazioni, di tipo Senior e assistite da pegno sulle azioni della Società, sono state emesse con una cedola indicizzata al tasso Euribor a 3 mesi, con un floor pari allo 0%, maggiorata di uno spread al 3,5% annuo e un prezzo di emissione pari al 100%.

L'offerta è stata rivolta esclusivamente ad investitori qualificati.

Le obbligazioni sono state ammesse alla quotazione sul listino ufficiale della Borsa del Lussemburgo e alle negoziazioni presso il mercato Euro MTF della Borsa del Lussemburgo.

Il 19 giugno è stato inoltre sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento per un importo complessivo di 160 milioni di Euro, costituito da una linea di credito Term Loan di 140 milioni di Euro e da una linea di credito Revolving di 20 milioni di Euro. Il contratto di finanziamento è assistito, su base *pari passu*, dalle stesse garanzie delle Obbligazioni (i.e. pegno sulle azioni della società).

I proventi rinvenenti dall'offerta delle obbligazioni e del nuovo contratto di finanziamento, unitamente a parte della cassa disponibile, sono stati impiegati per rimborsare anticipatamente il loan e il contratto di leasing (con conseguente riscatto della Flotta AGV) e per il pagamento degli oneri e delle spese inerenti l'operazione di rifinanziamento.

Coerentemente con la nuova struttura dell'indebitamento, è stata adeguata la struttura della copertura del rischio di tasso; pertanto, è stato chiuso anticipatamente il derivato in essere e sono stati negoziati nuovi derivati per un nozionale complessivamente pari a 370 milioni di Euro.

Al fine di rimuovere il pegno costituito a garanzia del debito esistente sulle azioni della Società, in vista della loro quotazione sul Mercato Telematico gestito da Borsa Italiana SpA, in data 6 dicembre è stato sottoscritto un nuovo contratto con un pool di banche che prevede la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 740 milioni di Euro, suddiviso in una linea di credito term di 720 milioni di Euro ed una linea di credito revolving di 20 milioni di Euro. La linea di credito term è stata utilizzata in data 7 dicembre per l'estinzione dell'indebitamento finanziario in essere (i.e. il Prestito Obbligazionario e il Prestito a Medio Termine) e il pagamento di commissioni, conti e spese connesse. In relazione al nuovo contratto di finanziamento è stata valutata una strategia di copertura idonea ad attenuare il rischio relativo al tasso di interesse, con conseguente estinzione dei contratti derivati in essere – stipulati a copertura del debito preesistente – e sottoscrizione di nuovi contratti per un nozionale complessivamente pari a 360 milioni di Euro. Tale rifinanziamento ha consentito la rimozione del pegno sulle azioni della Società.

Ulteriori informazioni sono contenute nel paragrafo dedicato ai rischi finanziari e nelle note di commento ai prospetti contabili, cui si rimanda per maggiori dettagli.

Eventi Societari

Nella seduta del 7 marzo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2016.

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in sede ordinaria nella seduta del 14 aprile, ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2016. Nella stessa seduta è stato confermato nella carica di Amministratore della Società il Dott. Fabio Corsico, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2016, e sono stati rinnovati gli incarichi del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Il 4 maggio, il Dott. Raffaello Ruggieri ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere con effetto immediato.

Nella seduta del 9 giugno il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Dott. Paolo Maria Vittorio Grandi, a seguito delle dimissioni del Dott. Raffaello Ruggieri. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione obbligazionaria.

Il 29 giugno 2017, PII1 Sà rl, società lussemburghese gestita dalla private equity house Peninsula Sà rl, ha acquistato il 13,20% del capitale di Italo da alcuni Soci. Più in particolare, hanno ridotto la rispettiva partecipazione: Intesa Sanpaolo SpA, MDP Holding Uno Srl, MDP Holding Quattro Srl, MDP Holding Due Srl, MAiS SpA e Partind Srl. Hanno invece liquidato l'intera partecipazione i Soci SNCF V.D. Sas e Reset 2000 Srl. I Soci fondatori sono rimasti comunque azionisti importanti della Società.

Nella seduta del 29 giugno, l'Assemblea degli Azionisti ha confermato nel ruolo di Consigliere, il Dott. Paolo Maria Vittorio Grandi, già cooptato nel Consiglio di Amministrazione del precedente 9 giugno, e aumentato a 12 membri la composizione del Consiglio, con la nomina del Dott. Nicola Colavito nel ruolo di Consigliere.

Il 20 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società, preso atto con dispiacere e riconoscenza della volontà del Presidente, Andrea Faragalli Zenobi, di rassegnare, con data 30 settembre 2017, le sue dimissioni dal ruolo di Presidente esecutivo, ha provveduto a nominare Presidente della società l'Avv. Luca Cordero di Montezemolo e il Dott. Flavio Cattaneo Amministratore Delegato, con attribuzione di tutti i poteri per l'amministrazione della Società.

In data 20 ottobre l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in sede straordinaria un aumento di capitale a pagamento, inscindibile da eseguirsi in unica tranche e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del Codice Civile, dedicato al Socio Partind Srl, per un ammontare di complessivi Euro 15.000.000 di cui Euro 2.972.116 a titolo di Capitale Sociale ed Euro 12.207.884 a titolo di sovrapprezzo. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato.

In pari data inoltre, gli Azionisti, riuniti in sede ordinaria, hanno rinnovato il Consiglio di Amministrazione già in carica, estendendo la durata del mandato sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Il 23 ottobre, il neonominato Consiglio di Amministrazione ha ratificato le delibere assunte nella precedente seduta del 20 settembre, confermando i poteri attribuiti all'Avv. Luca Cordero di Montezemolo, nel ruolo di Presidente e al dott. Flavio Cattaneo nel ruolo di Amministratore Delegato.

In data 9 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'esercizio dell'opzione prevista contrattualmente per l'acquisto dal fornitore Alstom di ulteriori 5 pendolini EVO in aggiunta ai 12 pendolini acquistati nel corso del 2016 facendo arrivare così a 17 pendolini la flotta degli EVO che saranno acquisiti da Alstom ed a 42 treni il totale della flotta NTV. Il successivo 10 novembre la

Società ha formalizzato al fornitore l'accettazione dell'offerta per la fornitura dei 5 pendolini EVO per un corrispettivo di Euro 109,93 milioni (Iva esclusa), cui si aggiungono Euro 1,25 milioni necessari al fornitore per le attività inerenti il riavvio della produzione.

Sempre nella seduta del 9 novembre il Consiglio di Amministrazione della Società ha deciso di avviare l'iter per il progetto di quotazione della Società, attualmente prevista nel 2018.

Il 20 dicembre si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società che, inter alia, ha: (i) deliberato la modifica della denominazione sociale in Italo – Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA (in forma abbreviata Italo SpA); (ii) integrato la riserva legale tramite utilizzo di riserve disponibili fino al limite di cui all'art. 2430 cod. civ., portando la stessa ad Euro 12.004.000; (iii) deliberato l'avvio del processo di ammissione a quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA; (iv); approvato l'emissione di massime n. 13.562.535 nuove azioni al servizio, e in esecuzione, del "Piano di Stock Grant NTV 2017".

Altri fatti di rilievo

Il 20 gennaio, la Società ha siglato con le Organizzazioni Sindacali nazionali di categoria un accordo per la determinazione dei criteri di attribuzione dei premi di risultato per gli anni 2016 e 2017 e sui meccanismi di distribuzione dei premi di risultato per l'anno 2014.

Il 16 febbraio la Commissione Tributaria Regionale di Napoli ha depositato la sentenza emessa in relazione all'appello presentato dall'Ufficio delle Entrate contro la pronuncia della Commissione Provinciale di Napoli, avente ad oggetto l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro dell'anno 2012. Con la sentenza la CTR di Napoli, confermando l'orientamento della Commissione di primo grado, ha dichiarato inammissibile l'appello dell'Ufficio e condannato l'Agenzia delle Entrate al rimborso delle spese.

Il 10 ottobre l'AGCM ha deliberato la chiusura senza accertamento di infrazioni e con l'accettazione degli impegni presentati da Italo dell'istruttoria che era stata avviata, nel mese di novembre, per verificare la possibile applicazione della normativa sulle pratiche commerciali scorrette ad alcuni aspetti dei servizi di assistenza pre e post vendita di Italo. L'Autorità ha ritenuto che le misure proposte siano di indubbio beneficio per i consumatori e attestino un rafforzato impegno di trasparenza informativa idonea a garantire una scelta commerciale consapevole tra canali alternativi di vendita e assistenza a pagamento, liberamente opzionabili dal consumatore.

Il 13 ottobre è andata in onda in anteprima sulla pagina ufficiale Facebook di Italo Treno e sul canale Youtube il primo episodio della nuova campagna pubblicitaria di Italo, successivamente in onda sulle principali reti televisive dal 15 ottobre al 25 novembre.

In data 23 novembre 2017 è stato perfezionato un contratto avente ad oggetto la vendita dei Titoli di Efficienza Energetica relativi ai periodi terzo trimestre 2017, ottobre 2017, novembre 2017, dicembre 2017. Alla data di chiusura dell'esercizio sono stati trasferiti all'acquirente i TEE relativi al terzo trimestre 2017 e quelli relativi al mese di ottobre, con conseguente incasso dei proventi della vendita. Per i TEE relativi ai mesi di novembre e dicembre 2017 il trasferimento, e relativo incasso, avverrà nell'esercizio 2018 a seguito di assegnazione da parte del GSE.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha portato a compimento il processo di transizione ai principi contabili internazionali (IFRS - International Financial Reporting Standards). A tal fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014. A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pertanto, la Società redige i propri bilanci in conformità agli IFRS.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto macroeconomico

Secondo le previsioni elaborate a fine novembre dall'ISTAT, il 2017 ha registrato un aumento del prodotto interno lordo (PIL) pari all'1,5% in termini reali, con un tasso di crescita in accelerazione rispetto a quello registrato nel 2016 (+0,9%) e un atteso miglioramento del PIL su ritmi analoghi anche nel 2018 (+1,4%).

L'aumento della spesa delle famiglie e delle ISP – ovvero le Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi) – in termini reali è stato stimato in leggero rallentamento rispetto agli anni precedenti, con un incremento dell'1,4% nel 2017 e dell'1,3% nel 2018. La crescita dei consumi continuerebbe ad essere supportata dai miglioramenti del mercato del lavoro e del reddito disponibile, solo parzialmente limitati dal contenuto rialzo dei prezzi al consumo.

L'attività di investimento è attesa in ripresa, beneficiando sia del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia sia degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dalla politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere del 3,0% nel 2017 e del 3,3% nel 2018.

Il proseguimento della dinamica positiva del mercato del lavoro determinerebbe un aumento dell'occupazione sia nel 2017 (+1,2% in termini di unità di lavoro) sia nel 2018 (+1,1%) contribuendo ad una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione (rispettivamente 11,2% e 10,9% nei due anni).

Le prospettive di crescita potrebbero ulteriormente rafforzarsi qualora il processo di accumulazione del capitale prosegua ad un ritmo più elevato, sostenuto da un ulteriore e più diffuso miglioramento delle aspettative delle imprese sull'evoluzione della produzione. I rischi al ribasso sono costituiti da una più moderata evoluzione del commercio internazionale e dall'eventuale ripresa dei tassi di interesse.

Il mercato del trasporto ferroviario AV in Italia

La storia dei servizi commerciali ad Alta Velocità in Italia inizia nel dicembre 2008, con l'apertura della tratta Milano - Bologna, cui ha fatto seguito, nel dicembre 2009, l'apertura della Torino - Milano e della Roma - Napoli. Lo sviluppo della rete è stato accompagnato anche dalla realizzazione di nuove stazioni ferroviarie: nel novembre del 2011 è stata inaugurata la nuova stazione AV di Roma Tiburtina, nel giugno 2013 le nuove stazioni AV di Bologna e Reggio Emilia e, nel 2017, della stazione AV Napoli Afragola.

Nell'ultimo decennio l'Alta Velocità ha cambiato il modo di viaggiare in Italia. L'introduzione di questo servizio ha segnato una notevole crescita a livello infrastrutturale e, indirettamente, economico, riducendo progressivamente i tempi di percorrenza tra Nord e Sud del Paese e favorendo gli spostamenti per motivi sia di lavoro (business) sia personali (leisure).

Dall'apertura delle prime tratte AV in Italia (2009) si è assistito ad un progressivo incremento del mercato AV che ha portato nel 2016 ad un volume in termini di passeggeri.km sensibilmente maggiore rispetto al 2009.

L'Alta Velocità collega le principali città del Paese, servendo non solo la clientela business, che sempre di più utilizza il treno rispetto agli altri modi di trasporto, ma anche i turisti nazionali ed internazionali che si spostano tra le principali mete turistiche (Roma, Venezia, Firenze, Milano).

L'introduzione dei servizi di Alta Velocità ha consentito una progressiva riduzione dei tempi di percorrenza, arrivando ad un risparmio di circa 2 ore sulle relazioni tra il nord e il centro Italia. I nuovi

tempi di percorrenza sulle lunghe distanze, che si posizionano tra le 3 e le 5 ore circa con il servizio AV, sono diventati quindi competitivi con i tempi di percorrenza in aereo.

La riduzione dei tempi di percorrenza ha comportato un sensibile incremento della quota di mercato del treno rispetto agli altri mezzi di trasporto. Ad esempio, sulla tratta Milano - Roma con l'ingresso dell'Alta Velocità la quota di mercato del treno è passato dal 36% al 65%, riducendo significativamente la quota di spostamenti in aereo che nel 2008 era preponderante.

E' ragionevole ritenere che l'Alta Velocità non abbia sottratto una quota di traffico stradale significativa.

	2008	2012	2014
Aereo	50%	32%	24%
Treno	36%	58%	65%
Auto	14%	10%	11%

Fonte: Secondo rapporto annuale al Parlamento - ART (2015)

La domanda attratta dall'Alta Velocità sembra non essere legata alla crescita complessiva della mobilità, ma indotta, ossia nuova domanda generata dal completamento della rete AV e conseguente riduzione dei tempi di percorrenza, dall'incremento dell'offerta in termini di qualità e frequenza e dalla diminuzione delle tariffe.

IL QUADRO NORMATIVO

L'attività della Società è soggetta alle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario e, segnatamente, l'esercizio dei servizi di trasporto passeggeri (di tipologia AV/AC), prestati in regime di libero mercato (vale a dire non soggetti ad obblighi di servizio pubblico).

Di seguito si fornisce una descrizione del quadro normativo che regola il settore di riferimento, che si ritiene utile a fornire una rappresentazione del contesto regolatorio nel quale la Società opera.

La normativa comunitaria e nazionale rilevante

Le direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE ("Primo Pacchetto Ferroviario") hanno dato inizio alla liberalizzazione del mercato ferroviario, stabilendo il principio di libertà di accesso da parte delle Imprese Ferroviarie alla rete ferroviaria e alla prestazione dei servizi di trasporto a condizioni trasparenti, eque e non discriminatorie.

Tali direttive sono state recepite nell'ordinamento italiano dal Decreto Legislativo dell'8 luglio 2003 n. 188 ("attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria").

Le suindicate direttive sono state oggetto di rifusione nella direttiva 2012/34/CE del 21 novembre 2012. Tale direttiva è stata recepita dal Decreto Legislativo del 15 maggio 2015 n. 112 ("attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 che istituisce uno spazio ferroviario"), che ha abrogato e sostituito il Decreto Legislativo dell'8 luglio 2003 n. 188.

Le direttive 2004/49/CE, 2004/50/CE e 2004/51/CE ("Secondo Pacchetto Ferroviario") hanno introdotto misure relative alla sicurezza ferroviaria e all'interoperabilità del sistema ferroviario europeo (possibilità per i treni di ogni Stato membro di circolare su tutta la rete europea).

Tali direttive sono state recepite dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2007 n. 162 ("attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie") e dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2007 n. 163 ("attuazione della direttiva 2004/50/CE che modifica le direttive 96/48/CE e 2001/16/CE relative all'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo").

Sono state poi adottate ulteriori direttive (direttive 2007/58/CE e 2007/59/CE - costituenti il "Terzo Pacchetto Ferroviario" -, recepite dalla Legge del 23 luglio 2009 n. 99, dal Decreto Legislativo del 25 gennaio 2010 n. 15 e dal Decreto Legislativo del 30 dicembre 2010 n. 247; direttive 2016/797/UE, 2016/798/UE e 2016/2370/UE -costituenti il "Quarto Pacchetto Ferroviario" -, non ancora recepite), il cui obiettivo è l'incremento di competitività dei servizi ferroviari ed il consolidamento di uno spazio ferroviario unico europeo.

Il ruolo del Gestore dell'Infrastruttura

Il Gestore dell'Infrastruttura è il soggetto incaricato della realizzazione, della gestione e della manutenzione dell'Infrastruttura ferroviaria, costituita dal complesso di reti - ivi inclusa la Linea AV, elementi ed impianti utilizzati per la circolazione ferroviaria (con esclusione delle reti regionali e locali isolate o adibite ai soli trasporti urbani ed extraurbani regionali e delle reti private).

Il Gestore dell'Infrastruttura procede all'assegnazione in favore delle imprese ferroviarie della capacità di infrastruttura - in termini di tracce orarie - e procede alla determinazione e riscossione dei relativi canoni.

Il ruolo di Gestore dell'Infrastruttura è attualmente svolto da RFI in forza dell'atto di concessione rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto ministeriale 31 ottobre 2000 n. 138T.

Le funzioni dell'Organismo di Regolazione

L'Organismo di Regolazione vigila sui rapporti tra Gestore dell'Infrastruttura e Imprese Ferroviarie e può essere da queste adito in caso di trattamenti ingiusti, di discriminazioni o di qualsiasi altro pregiudizio derivante dalle decisioni assunte dal Gestore dell'Infrastruttura in materia di assegnazione di tracce orarie

e sistema di imposizione dei canoni. Le decisioni dell'Organismo di Regolazione possono essere impugnate dinanzi agli organi della giustizia amministrativa.

Il ruolo di Organismo di Regolazione è attualmente svolto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, istituita ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge del 22 dicembre 2011 n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla Legge del 14 novembre 1995 n. 481.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha anche il compito di stabilire i criteri di determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura da parte del Gestore.

Condizioni per l'esercizio dell'attività ferroviaria

Il Decreto Legislativo del 15 maggio 2015 n. 112 - in linea con quanto precedentemente previsto dal Decreto Legislativo dell'8 luglio 2003 n. 188 - subordina l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario al possesso dei seguenti titoli:

- licenza ferroviaria, e limitatamente ai servizi ferroviari passeggeri aventi esclusivamente origine e destinazione nel territorio nazionale, licenza nazionale passeggeri;
- certificato di sicurezza;
- contratto di utilizzo dell'infrastruttura.

La licenza ferroviaria è un'autorizzazione valida su tutto il territorio dell'Unione Europea in virtù della quale è riconosciuta ad un'impresa la capacità di fornire servizi di trasporto ferroviario come "impresa ferroviaria" (la capacità può essere limitata alla prestazione di determinati tipi di servizi).

La licenza nazionale passeggeri è un'autorizzazione valida esclusivamente sul territorio nazionale con cui viene autorizzato lo svolgimento da parte di un'impresa ferroviaria avente sede legale in Italia di servizi ferroviari passeggeri aventi esclusivamente origine e destinazione nel territorio nazionale.

La licenza ferroviaria e la licenza nazionale passeggeri sono rilasciate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il rilascio è subordinato al possesso di determinati requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e competenza professionale nonché di adeguata copertura per responsabilità civile.

Le licenze hanno validità temporale illimitata. Il Ministero ha tuttavia il potere di verificare in ogni momento il mantenimento dei requisiti suindicati, il cui venir meno può determinare la sospensione o la revoca delle licenze. La sospensione o la revoca delle licenze possono essere disposte anche in caso di sospensione o cessazione dell'esercizio dell'attività ferroviaria.

Le licenze sono soggette: (i) a revisione, in caso di estensione o modifiche significative dell'attività ferroviaria; (ii) a conferma, in caso di sopravvenute modifiche della configurazione giuridica dell'impresa ferroviaria (fusione, incorporazione, mutamento del controllo societario).

Le norme procedurali in materia di rilascio, revisione e conferma delle licenze sono contenute in apposite Linee Guida adottate dal Ministero.

Il certificato di sicurezza attesta il rispetto da parte dell'impresa ferroviaria delle norme in materia di requisiti tecnici e operativi specifici per i servizi ferroviari e di requisiti di sicurezza relativi al personale, al materiale rotabile e all'organizzazione interna dell'impresa.

La normativa che disciplina il certificato di sicurezza è contenuta nel Decreto Legislativo del 10 agosto 2007 n. 162.

Il certificato di sicurezza: (i) è rilascio dall'ANSF (Autorità Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria); (ii) scade ogni cinque anni ed è rinnovato a richiesta dell'impresa ferroviaria; (iii) è aggiornato parzialmente o integralmente ogniqualvolta il tipo o la portata delle attività cambino in modo sostanziale.

Le norme procedurali in materia di rilascio, rinnovo e aggiornamento del Certificato di Sicurezza sono contenute in apposite Linee Guida adottate dall'ANSF.

La Società è in possesso del Certificato di Sicurezza.

Il contratto di utilizzo dell'infrastruttura è un contratto concluso tra il Gestore dell'Infrastruttura e un'impresa ferroviaria in base al quale è concesso a quest'ultima l'utilizzo dell'infrastruttura in termini di tracce orarie a fronte del pagamento dei canoni per un periodo pari alla vigenza di un orario di servizio.

L'orario di servizio è definito annualmente dal Gestore dell'Infrastruttura e, generalmente, comprende il periodo intercorrente tra un dato giorno del mese di dicembre dell'anno x e un dato giorno del mese di dicembre dell'anno x+1.

L'utilizzo dell'Infrastruttura comporta il diritto per le Imprese Ferroviarie di fruire dei servizi costituenti il pacchetto minimo di accesso (o PMdA). Tali servizi sono prestati dal Gestore dell'Infrastruttura e comprendono: trattamento delle richieste di capacità di infrastruttura ai fini della conclusione dei contratti di utilizzo dell'infrastruttura; diritto di utilizzo della capacità assegnata; uso dell'infrastruttura, compresi scambi e raccordi; controllo e regolazione della circolazione dei treni, segnalamento ed instradamento dei convogli, nonché comunicazione di ogni informazione relativa alla circolazione; uso del sistema di alimentazione elettrica per la corrente di trazione, ove disponibile; tutte le altre informazioni necessarie per la realizzazione o la gestione del servizio di trasporto ferroviario per il quale è stata concessa la capacità.

Il contratto di utilizzo dell'infrastruttura è stipulato a valle del processo di allocazione delle tracce orarie in relazione a ciascun orario di servizio e disciplina l'utilizzo delle stesse (e degli altri servizi del PMdA) - sotto il profilo economico e giuridico - in conformità al quadro regolatorio definito dal Gestore dell'Infrastruttura e dall'ART in applicazione del Decreto Legislativo del 15 maggio 2015 n. 112.

La Società ha sottoscritto con RFI, nel 2008, l'Accordo Quadro che definisce i termini e le condizioni per l'accesso e l'utilizzo della rete ferroviaria italiana. L'Accordo Quadro, predisposto sulla base del modello allegato al PIR, è stato successivamente modificato e integrato e scadrà nel 2027.

FATTORI DI RISCHIO

Il primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile richiede la descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta l'impresa, tali da impattare sulla situazione della Società nel prevedibile futuro.

Di seguito quelli che si ritengono nel complesso i fattori causali che alimentano il sistema dei rischi aziendali, unitamente alle attività messe in atto per il loro monitoraggio e mitigazione.

Rischi operativi

Rischi connessi alla dipendenza dal costruttore e manutentore della flotta Italo

L'attività della Società dipende largamente dal fornitore della flotta e dei servizi di manutenzione, dal quale ha acquistato inizialmente la Flotta AGV, e successivamente commissionato la Flotta EVO.

Nel caso in cui la consegna della Flotta EVO fosse ritardata o i Pendolini EVO non soddisfacessero i livelli tecnici e qualitativi contrattualmente previsti per il corretto funzionamento, ovvero dovesse verificarsi la necessità di apportare modifiche non previste al progetto originario, l'avvio del servizio e il preventivato conseguente flusso di cassa potrebbero subire ritardi.

Per tale ragione il contratto di fornitura della Flotta EVO prevede un sistema di penali per la ritardata consegna dei treni che consente la mitigazione di tale rischio.

Il costruttore si occupa altresì della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera flotta Italo. Qualora il fornitore non potesse, o non intendesse più, fornire i servizi di manutenzione di treni ai livelli richiesti, la Società potrebbe incontrare difficoltà a reperire un fornitore di servizi di manutenzione con le stesse capacità tecniche a condizioni economicamente accettabili, con possibile compromissione del corretto funzionamento della flotta Italo e dei suoi livelli di sicurezza. Tali evenienze avrebbero un impatto negativo sulla capacità della Società di rendere i propri servizi.

Si evidenzia che non si sono mai verificati casi in cui Alstom non ha fornito i servizi di manutenzione dei treni ai livelli richiesti, che abbiano avuto effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società. La Società pertanto non ha dovuto reperire un altro fornitore di servizi di manutenzione con le stesse capacità tecniche del fornitore a condizioni economicamente accettabili.

Rischi connessi agli impianti di manutenzione e all'interruzione della loro attività

La Società non è proprietaria degli impianti in cui viene effettuata la manutenzione dei treni. L'eventuale impossibilità di poter continuare ad usufruire di tali impianti potrebbe avere un impatto negativo sulla propria attività e, conseguentemente, sulle sue prospettive e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

L'attività di manutenzione della Flotta Italo è svolta nell'impianto ubicato presso Interporto Campano (Nola (NA)) di proprietà di Alstom cui si affiancano quelli ubicati presso la stazione di Milano - Porta Garibaldi e quello presso la stazione di Venezia Mestre, entrambi di proprietà di RFI. La disponibilità di questi due ultimi siti è regolata da specifiche integrazioni dell'Accordo Quadro. In tutti i centri, l'attività di manutenzione è svolta da Alstom, in base agli accordi raggiunti in occasione della commessa relativa alla Flotta AGV (per quanto riguarda i treni AGV) e della commessa relativa ai Pendolini EVO (per quanto riguarda la Flotta EVO).

La possibilità di effettuare tempestivamente e con regolarità la manutenzione della flotta Italo è un fattore cruciale per lo svolgimento dell'attività della Società. Ove, per qualsivoglia ragione, venisse meno la possibilità di accedere a uno qualunque dei centri di manutenzione, la Società potrebbe non essere in grado di ottenere una adeguata manutenzione del proprio materiale rotabile o dover corrispondere corrispettivi superiori a quelli previsti dai contratti in essere, con conseguenze negative sulla propria attività e, conseguentemente, sulle sue prospettive e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Si evidenzia che non si sono verificati casi in cui non sia stato possibile effettuare tempestivamente e con

regolarità la manutenzione della flotta Italo presso i centri di manutenzione, che abbiano avuto effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Rischi connessi ai sistemi informativi, alle strutture di rete e alla protezione delle informazioni

Italo dipende dalla sua infrastruttura tecnologica (hardware e rete di telecomunicazioni) e dai suoi sistemi software per coordinare la programmazione e altri aspetti dei servizi forniti, nonché la vendita di biglietti (biglietti elettronici) per i servizi ferroviari e di autobus connessi al servizio ItaloBus, la contabilità e numerose altre funzioni. Eventuali malfunzionamenti di tale infrastruttura tecnologica e dei relativi sistemi, così come l'incapacità della Società di provvedere al loro mantenimento e sviluppo, potrebbero determinare un impatto negativo sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

I sistemi informatici rappresentano un elemento fondamentale per il regolare funzionamento dell'attività della Società e una componente chiave per garantire un adeguato livello di soddisfazione dei clienti. Qualora tali sistemi venissero danneggiati a causa di un errore umano, di un disastro naturale, di una perdita di energia o smettessero di funzionare correttamente, o qualora la Società non fosse in grado di adeguare o non adeguasse tempestivamente i sistemi man mano che aumentino la dimensione e la complessità dell'attività, questa ne potrebbe essere pregiudicata, con effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

La Società si avvale di primarie società come fornitori esterni per i servizi di manutenzione e sviluppo dell'hardware e dei software, data center, rete di telecomunicazione, ecc. Tali servizi potrebbero comunque subire delle interruzioni a causa di eventi al di fuori del controllo della Società, che spaziano da eventi naturali ad incidenti come interruzioni della rete, errori umani, violazioni della sicurezza. Qualora la Società, o i suoi fornitori esterni, non ponessero rapidamente ed efficacemente rimedio all'interruzione, o i suoi dipendenti non fossero a conoscenza che tali sistemi non sono disponibili o i suoi fornitori smettessero di lavorare per la Società, l'operatività di Italo potrebbe esserne pregiudicata.

Al fine di salvaguardare i processi aziendali essenziali e le operazioni informatiche, e di impedire gravi avarie, la Società ha adottato un'architettura del data center con servizi a disponibilità elevata e procedure di backup che forniscono un ambiente stabile per garantire la riservatezza dei dati. Qualora tali prassi aziendali e operazioni informatiche dovessero rivelarsi insufficienti la Società non ha in atto un piano di ripristino in caso di perdita dei dati che protegga le operazioni di disponibilità informatica da eventi catastrofici.

Si evidenzia che sino ad oggi non si sono verificati attacchi all'infrastruttura informatica in uso ovvero tentativi illegali di accesso al proprio sistema informatico (c.d. cyber attacks) tali da determinare un impatto negativo rilevante sull'attività della Società e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Rischi connessi ai rapporti con le Organizzazioni Sindacali

La Società potrebbe dover affrontare interruzioni delle prestazioni dei lavoratori che potrebbero interferire con le attività e avere un effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

La legge applicabile e i contratti collettivi "CCL Italo" e "CCNL Dirigenti delle Aziende Commerciali" regolano i rapporti della Società con i propri dipendenti (ivi inclusa la capacità di gestire e, in determinati casi, di cessare i rapporti con loro). Il "CCL Italo" è un contratto collettivo aziendale stipulato dalla Società con i sindacati rappresentativi dei dipendenti a seguito di lunghe trattative. Circa il 50% dei dipendenti della Società è iscritto a tali sindacati. Il "CCL Italo" è scaduto il 31 dicembre 2014 e il suo rinnovo è in corso di trattativa; in pendenza di tali trattative, l'attuale "CCL Italo" continua a trovare applicazione. In data 20 novembre 2017 si è tenuto un primo incontro durante il quale sono stati affrontati i temi oggetto di confronto tra la Società e le parti sindacali. Il 24 novembre 2017 le organizzazioni sindacali, non condividendo le posizioni aziendali, hanno attivato le previste procedure di raffreddamento. A seguito dell'esito negativo delle procedure di raffreddamento, le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero di 8 ore per il giorno 29 gennaio 2018.

Difficoltà o tensioni nel corso delle trattative con i sindacati potrebbero avere come esito, tra l'altro, scioperi, interruzioni del lavoro o altri rallentamenti da parte dei lavoratori interessati e la Società potrebbe essere costretta ad affrontare interruzioni rilevanti delle proprie attività e più elevati costi del personale. Inoltre, ove non fosse in grado di negoziare il rinnovo del contratto collettivo a condizioni ritenute sostenibili, potrebbe dover sostenere costi del personale eccessivi o elaborare turni lavorativi non convenienti, con conseguente riduzione dei margini, minore efficienza nei servizi o un'offerta commerciale meno attraente e ciò anche in considerazione della possibile attrazione dei trattamenti economici e normativi della contrattazione collettiva nazionale di settore. Ognuna di tali circostanze potrebbe incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società. Non vi è certezza che non vi saranno vertenze di lavoro (comprese le vertenze dovute alla contestazione da parte dei dipendenti del trasferimento ad altra sede di lavoro) e/o relazioni negative nel futuro. L'interruzione delle attività aziendali dovuta a scioperi o a misure analoghe adottate dai dipendenti della Società o dai dipendenti di qualsiasi suo fornitore di rilievo potrebbe pregiudicare la sua attività e la sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

A tal proposito la Società ha registrato alcune tensioni sindacali nei primi mesi del 2015. Nel 2015 su un totale di 8 scioperi proclamati, 3 sono stati organizzati a livello nazionale dell'intero settore ferroviario (per un totale di 56 ore) e 5 a livello aziendale (per un totale di 88 ore). La percentuale di adesione del personale della Società è variata a seconda dello sciopero e ha raggiunto il 90% in un solo caso. Nel 2016 sono state proclamate 129 ore totali di sciopero (6 scioperi organizzati a livello nazionale per 125 ore e uno sciopero organizzato a livello aziendale per 4 ore) e non vi è stata adesione da parte del personale della Società. Nel 2017 sono stati proclamati 5 scioperi nazionali dell'intero settore ferroviario (per 81 ore) e nessuno sciopero è stato indetto a livello aziendale; il personale ha aderito solo all'ultimo sciopero del dicembre 2017 con una partecipazione pari all'11%.

Si evidenzia che le difficoltà e le tensioni verificatesi nel corso delle trattative con i sindacati, descritte nel presente paragrafo, non hanno avuto rilevanti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Rischi connessi a servizi forniti da terzi

Italo dipende da alcuni fornitori che svolgono operazioni necessarie per il regolare funzionamento dei servizi e per la sicurezza e la comodità dei propri lavoratori e dei clienti.

Si tratta dei servizi la cui fornitura è resa più complessa da un punto di vista logistico a causa dell'estensione nazionale delle attività e delle sedi e della circostanza che molti di questi servizi sono forniti a bordo dei treni durante il servizio.

Inoltre, la Società si affida a società terze per la fornitura e il funzionamento degli autobus con cui offre i servizi ItaloBus.

Qualora tali società dovessero cessare la fornitura o qualora si verificassero irregolarità o inefficienze nell'esecuzione dei loro servizi, Italo sarebbe obbligata ad individuare e rivolgersi a fornitori alternativi. Tale circostanza potrebbe causare interruzioni del servizio e ciò potrebbe a sua volta incidere negativamente sulla sua reputazione commerciale, nonché sulla sua attività.

Si evidenzia che nell'esercizio 2017 e precedenti non si sono mai verificati casi in cui i fornitori strategici non hanno fornito i servizi contrattualizzati ai livelli richiesti, che abbiano avuto effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Rischi connessi al settore in cui l'azienda opera

Rischi connessi all'accesso e alla gestione dell'infrastruttura

La Società svolge la propria attività su una rete di infrastrutture per il trasporto ferroviario e sulle relative strutture e servizi che non possiede né gestisce. Condivide inoltre l'accesso all'infrastruttura ferroviaria e il suo utilizzo con altri operatori.

Sebbene l'accesso e l'utilizzo della rete ferroviaria e di altre infrastrutture sia specificamente regolato, l'attività della Società dipende dalle attività e dalle decisioni del gestore dell'infrastruttura, dall'azione

normativa delle autorità italiane e dalle decisioni dei tribunali amministrativi italiani.

La Società è inoltre esposta al rischio che gli accordi conclusi con il gestore dell'infrastruttura e con gli altri fornitori di servizi vengano meno.

Nel caso in cui la Società non fosse in grado di negoziare le condizioni tecniche, operative ed economiche per l'accesso e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, potrebbe non essere in grado di formulare un'offerta commerciale che attragga i clienti, o potrebbe essere costretta a sostenere i maggiori costi operativi che potrebbero rendere la sua attività meno redditizia o addirittura impraticabile. Per esempio, laddove non fosse in grado di garantire le tracce durante le ore di maggiore interesse per i clienti, l'offerta commerciale della Società potrebbe essere considerata meno attraente, portando alla perdita di passeggeri. Inoltre, qualsiasi espansione dei servizi, su percorsi esistenti o nuovi, richiede la conseguente modifica dell'Accordo Quadro per l'ottenimento di nuovi diritti di accesso.

Si segnala che la Società ha in essere un Accordo Quadro che le garantisce l'accesso e l'utilizzo della rete ferroviaria italiana sino alla scadenza nel 2027.

Si rinvia alle Note Illustrative al Bilancio per gli ulteriori dettagli sui contenziosi amministrativi con particolare riferimento al rischio in oggetto.

Rischi connessi all'utilizzo delle stazioni

La disponibilità degli spazi utilizzati dalla Società nelle principali stazioni ferroviarie è regolata da contratti di locazione conclusi con RFI, Grandi Stazioni Rail SpA e Centostazioni SpA.

Grandi Stazioni e Centostazioni gestiscono numerose stazioni ferroviarie in tutta Italia. La possibilità di offrire un posizionamento ottimale delle biglietterie fisiche e automatiche, sale e aree d'attesa, punti di informazione e altri servizi è fondamentale per l'attività della Società, configurando una forte situazione di dipendenza da tali soggetti terzi per l'accesso alle aree commerciali più favorevoli in ogni stazione.

Qualora non dovesse essere raggiunto un accordo tra la Società e i gestori delle stazioni ferroviarie, Italo potrebbe richiedere l'intervento dell'ART per vedere soddisfatte le proprie richieste. Si segnala, infatti, che, nel recente passato, la Società è dovuta ricorrere all'ART per risolvere alcune controversie con RFI, Grandi Stazioni Rail e Retail e Centostazioni, conclusesi con soddisfazione delle richieste di Italo relative all'ubicazione delle biglietterie fisiche e automatiche, dei punti Casa Italo e delle sale d'attesa lounge, e all'ottenimento della stessa visibilità concessa al concorrente.

Rischi connessi alla variazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria e al costo della fornitura dell'energia elettrica

La Società è esposta al rischio che i costi di accesso all'Infrastruttura – inclusi i costi per la fornitura dell'energia elettrica – aumentino, anche retroattivamente, con conseguenti effetti negativi sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Nel Prospetto Informativo della Rete, RFI stabilisce il livello delle tariffe applicabili agli operatori ferroviari sulla base di linee guida normative specifiche (criteri di determinazione dei corrispettivi del PMdA e dei servizi diversi dal PMdA) emesse dall'ART. L'ART esamina e approva le tariffe affinché siano conformi alle linee guida di cui sopra prima che le stesse siano applicate agli operatori. Le linee guida dell'ART stabiliscono principi e criteri applicabili in relazione a periodi tariffari di cinque anni.

Un aumento dei costi di accesso (corrispettivi del PMdA, dei servizi diversi, ovvero del costo dell'energia elettrica) potrebbe pregiudicare la struttura dei costi della Società, poiché quest'ultima potrebbe non essere in grado di trasferire in toto o in parte e soprattutto tempestivamente tale aumento dei costi sui clienti.

In relazione ai costi della fornitura di energia elettrica, RFI trasla sugli operatori ferroviari gli oneri per l'uso dell'elettricità che essa paga ai propri fornitori di energia. Tali costi sono determinati in applicazione dell'attuale disciplina delle tariffe elettriche, prevista dalla normativa di settore e declinata in specifiche delibere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ("AEEGSI").

In relazione a quanto precede si rileva che nel corso degli ultimi anni sono cambiati i parametri di riferimento per calcolare i costi dell'energia elettrica da trazione, i quali potrebbero subire variazioni anche in futuro.

I costi dell'energia elettrica da trazione sono determinati in considerazione del numero di chilometri percorsi moltiplicato per un costo di energia unitario contenuto nel Prospetto Informativo della Rete.

Si osserva in particolare, che fino al 2014, tutte le imprese ferroviarie beneficiavano di un sistema di tariffe elettriche ridotto, che fissava il costo della corrente di trazione a Euro 0,357/treno*km, quale conseguenza delle agevolazioni riconosciute a RFI sui costi di approvvigionamento dell'energia, in qualità di impresa energivora e di Gestore dell'Infrastruttura.

L'AEEGSI: (a) con delibera n. 641 del 2013 – adottata in pretesa applicazione dell'articolo 39 del D.L. 22 giugno 2012 n. 83 – ha escluso RFI dal regime di agevolazione previsto per le imprese energivore; (b) con delibera 654 del 2015 – adottata in pretesa applicazione dell'art. 29 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91 – ha escluso dal regime speciale al consumo riconosciuto a RFI quale Gestore dell'Infrastruttura i consumi di energia elettrica per la fornitura di corrente di trazione a servizi ferroviari diversi dai servizi universali e dai servizi merci.

Di conseguenza, il costo della trazione elettrica per il segmento di mercato in cui la Società opera è cresciuto nel tempo, arrivando ad Euro 1,07/treno*km nel 2017, come risultante da PIR.

Atteso che è stata avviata una consultazione dall'AEEGSI perché le delibere non fissano un costo di energia unitario ma un criterio di calcolo e l'applicazione di una differente modalità di calcolo potrebbe portare all'aumento del costo della trazione elettrica - come stimato da RFI in una nota del 7 luglio 2016 fino a Euro 1,581/treno*km - nel bilancio al 31 dicembre 2017 la Società ha riportato costi per la trazione elettrica ad un tasso di Euro 1,384/treno*km, che ha ritenuto esser ragionevolmente l'esito della consultazione dell'AEEGSI.

Nel gennaio 2017, l'AEEGSI ha comunicato la possibilità di un ulteriore aumento - persino su base retroattiva - del costo della trazione elettrica per gli anni 2016 e 2017, fino ad un massimo di Euro 1,82/treno*km.

Si segnala, tuttavia, che questo importo è calcolato sulla base di una particolare interpretazione della delibera dell'AEEGSI n. 654 del 2015 e comunque tale delibera è stata impugnata dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia dalla Società (giudizio tutt'ora pendente). Dal momento che i criteri per determinare i costi dell'energia dipendono dalle previsioni della normativa di settore siccome attuata dall'AEEGSI la Società è soggetta al rischio di potenziali aumenti di tali costi, anche su base retroattiva.

Si fa inoltre presente che allo stato la formula di calcolo dei costi di approvvigionamento di energia dipende in larga misura dai chilometri percorsi più che dal consumo effettivo di energia, il che penalizza gli operatori che, come Italo, utilizzano treni ad alta efficienza energetica, con consumi per chilometro percorso inferiori rispetto agli operatori che utilizzano treni meno efficienti da un punto di vista energetico.

Si segnala, infine, che l'art 19 della Legge 20 novembre 2017 n. 167, pubblicata in G.U. il 27 novembre 2017 ("Legge Europea 2017"), ha demandato ad appositi decreti del Ministero dello Sviluppo Economico - allo stato non ancora adottati - il compito di: (a) ridefinire le imprese a forte consumo di energia elettrica; (b) rideterminare le agevolazioni di cui al citato articolo 39 del D.L. 22 giugno 2012 n. 83. In applicazione di tali decreti l'AEEGSI interverrà nuovamente sulla disciplina concernente l'individuazione delle imprese energivore e le agevolazioni ad esse applicabili.

Il medesimo art. 19 ha inoltre modificato l'art. 29 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91 prevedendo che il regime tariffario speciale al consumo di RFI trova applicazione a tutti i consumi ferroviari su rete RFI ad esclusione dei consumi afferenti i servizi di trasporto di passeggeri effettuati sulle linee appositamente costruite per l'alta velocità e alimentate a 25 kV in corrente alternata (mentre come visto la precedente versione del citato art. 29 escludeva dall'applicazione del regime tariffario speciale tutti i consumi diversi da quelli relativi ai servizi merci ed al servizio universale).

Sulla base di tale previsione legislativa, l'AEEGSI dovrebbe chiarire i criteri e le modalità di calcolo delle tariffe dell'energia elettrica per usi ferroviari con possibile modifica del regime sopra illustrato.

Le disposizioni di cui alla legge Europea 2017 incidono sui costi sostenuti da RFI per i consumi di energia elettrica per uso di trazione, riducendoli rispetto a quanto sarebbe stato sulla base delle disposizioni originariamente contenute nell'articolo 29 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91.

Si rinvia alle Note Illustrative al Bilancio per gli ulteriori dettagli sui contenziosi amministrativi con particolare riferimento al rischio in oggetto.

Rischi connessi alla sospensione o revoca dei titoli autorizzatori

L'esercizio del trasporto ferroviario passeggeri è fortemente regolato. Più in particolare, per lo svolgimento del servizio è necessario ottenere dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la licenza per l'espletamento dei servizi internazionali di passeggeri per ferrovia e il titolo autorizzatorio per l'espletamento dei servizi nazionali.

Il mantenimento di tali autorizzazioni, permessi e licenze è soggetto al possesso di specifici requisiti, che vengono periodicamente verificati dalle Autorità competenti.

La sospensione, addirittura revoca, di uno o più di tali autorizzazioni, permessi e licenze limiterebbe, o in casi estremi impedirebbe, l'attività della Società, con conseguenze pregiudizievoli sulle sue prospettive.

Si segnala che la Società, dalla data della sua costituzione, non ha mai subito la sospensione o la revoca delle licenze.

Rischi connessi a modifiche della regolamentazione del settore di attività

La Società è esposta al rischio che i numerosi requisiti legali, amministrativi e regolamentari a cui è soggetta l'attività di trasporto ferroviario di passeggeri subiscano modifiche nel corso del tempo.

L'attività di trasporto ferroviario e, in particolare, l'attività di trasporto ferroviario ad alta velocità di passeggeri, è soggetta a numerosi e stringenti requisiti legali, amministrativi e regolamentari in continua evoluzione in materia di, tra le altre cose, idoneità degli operatori ferroviari a svolgere l'attività di trasporto ferroviario, collaudo del materiale rotabile per l'esercizio dell'attività, certificazioni di sicurezza e accesso alle infrastrutture ferroviarie.

Molti di questi requisiti devono essere continuamente soddisfatti nel corso dell'attività dell'operatore ferroviario e sono soggetti a continui controlli e vigilanza da parte dell'autorità.

Qualsiasi inadempimento della Società a leggi, regolamenti o norme applicabili, o qualsiasi modifica o interpretazione delle stesse potrebbe comportare ritardi nella presentazione di ulteriori istanze di accesso a RFI o nell'operatività generale nelle tracce assegnate, portando in alcuni casi a un aumento dei costi sostenuti per far funzionare i servizi della Società o un aumento del rischio di incorrere in sanzioni, multe, azioni legali in sede civile o altre spese impreviste.

Rischio connessi al mancato pagamento dei biglietti

La Società è soggetta al rischio di subire perdite di ricavi a causa del mancato pagamento dei biglietti o di altre frodi commesse dai clienti.

Qualora i clienti non pagassero per il servizio reso, la Società sosterrrebbe comunque le spese connesse al servizio senza ottenere i relativi ricavi. La perdita di ricavi è un rischio generale che riguarda tutti gli operatori del trasporto, che si verifica quando i passeggeri salgono sui treni senza biglietto e si rifiutano di pagare il biglietto a bordo oppure forniscono false informazioni sull'identità al capo-treno che richiede il pagamento o commettono frodi nell'utilizzo dei sistemi di pagamento al momento della corresponsione del prezzo dei biglietti.

L'azienda è impegnata a fronteggiare il fenomeno dell'evasione tariffaria. Sebbene tale fenomeno, sebbene oggi non assuma dimensioni rilevanti, l'azienda ha ormai da tempo intrapreso una serie di iniziative che agiscono da deterrente all'evasione, principalmente incrementando i controlli a bordo dei propri convogli per regolarizzare i passeggeri sprovvisti del titolo di viaggio e intensificando l'attività di recupero del credito, relativo alle multe elevate ai trasgressori.

Tra i principali rischi di frode identificati all'interno dell'Azienda, quello relativo a transazioni commerciali effettuate con metodi di pagamento elettronici rappresenta un fenomeno in continua evoluzione. Per limitare tale fenomeno, l'Azienda, attraverso un team di risorse dedicato, esegue una serie di attività di presidio e contrasto anche attraverso il supporto di specifici sistemi informatici antifrode ed il supporto di partners, leader di mercato, con i quali vengono messe in atto contromisure tecniche ed organizzative finalizzate alla mitigazione dei livelli di rischio.

Rischi strategici

Rischi connessi alla concorrenza

La Società è soggetta a concorrenza da parte dell' unico altro operatore di servizi di trasporto ferroviario ad alta velocità di passeggeri in Italia, e degli operatori di altri mezzi di trasporto passeggeri.

In primo luogo, la Società compete sulla base della qualità dei servizi proposti, della composizione dell'offerta commerciale, inclusa la convenienza degli orari dei treni e la portata delle linee, e sul prezzo. Si prevede che la concorrenza rimarrà forte in considerazione della reciproca volontà di sottrarre quote di mercato al concorrente. A ciò si aggiunge che, sebbene l'attività di trasporto ferroviario ad alta velocità di passeggeri presenti significative barriere all'ingresso, l'eventuale comparsa nel mercato di nuovi operatori potrebbe ulteriormente intensificare tale concorrenza.

La Società deve altresì fare fronte alla concorrenza del trasporto aereo (in particolare per i servizi fra Roma e Milano), del trasporto privato in macchina e dei pullman passeggeri. La preferenza del consumatore e la relativa concorrenza fra diversi mezzi di trasporto è largamente determinata dai tempi di percorrenza, nonché dalla comodità del viaggio e dalla facilità di accesso ai centri urbani alla partenza e all'arrivo, dal prezzo e dalla frequenza dei servizi.

Sebbene negli ultimi anni la preferenza dei consumatori sembri dirigersi verso il trasporto ferroviario ad alta velocità a scapito del trasporto aereo, un aumento della concorrenza dai vettori aerei, specialmente quelli low-cost, potrebbe comportare ulteriori sfide all'attività della Società.

Per disporre di soluzioni industriali adeguate a reggere il confronto competitivo la Società ha disegnato una strategia di ampliamento dei servizi intermodali - sia su ferro che su gomma - attraverso l'attivazione di nuovi servizi, l'aumento dei servizi esistenti, il miglioramento dell'efficienza operativa e l'espansione della flotta.

Inoltre, ritenendo che la qualità del servizio offerto - che la Società considera un tratto distintivo del proprio brand - rappresenti la via per creare un vantaggio competitivo stabile e per creare valore, la Società si è dotata di una struttura aziendale dedicata al monitoraggio continuo della qualità, sia a bordo treno che in stazione.

Rischi connessi alla concentrazione dell'attività in Italia e a variazioni del quadro macroeconomico

La Società realizza la quasi totalità dei propri ricavi in Italia ed è pertanto esposta al rischio che avverse condizioni macroeconomiche e di mercato in Italia incidano sui risultati operativi, sull'attività e sulla situazione finanziaria.

La situazione macroeconomica dell'Italia, il solo Paese in cui la Società opera, incide sulla sua attività. L'economia italiana è influenzata dagli sviluppi macroeconomici nazionali, mondiali ed europei.

I clienti di Italo utilizzano i servizi offerti principalmente per scopi di lavoro e svago, ciascuno dei quali è significativamente influenzato dallo stato dell'economia. Un suo peggioramento, potrebbe incidere negativamente sulla loro propensione al viaggio.

A tale rischio l'azienda risponde mediante il costante monitoraggio del mercato e l'attuazione di adeguate politiche commerciali e promozionali.

Rischi connessi ai volumi di traffico e al cambiamento delle preferenze della clientela

La Società è soggetta al rischio di una contrazione dei volumi di traffico e di un mutamento in senso sfavorevole per la stessa della propensione a viaggiare con Italo.

In una attività caratterizzata da una significativa presenza di costi fissi (ammortamento del materiale rotabile, canone di accesso all'infrastruttura, costo del personale), la capacità della Società di generare utili dipende, sostanzialmente, dall'ammontare dei ricavi, a sua volta funzione del numero dei passeggeri trasportati e del prezzo dei biglietti.

La capacità di interpretare, e intercettare, le aspettative della clientela con un servizio di qualità in termini di avanguardia tecnologia e comfort, ma al contempo a un prezzo competitivo, su rotte dove la richiesta è elevata e ad orari appropriati, rappresenta un elemento chiave per le prospettive della Società e il suo

successo.

Rischi per contenziosi legali

La Società è o potrebbe essere coinvolta in iniziative di contenzioso giudiziale e/o extra giudiziale da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: clienti, fornitori, dipendenti, ecc.).

Si rimanda in proposito alle Note Illustrative al Bilancio, dove è data ampia ed esauriente informativa dei rischi legali cui è esposta la Società.

La Società, con l'ausilio dei rispettivi legali patrocinanti, ha effettuato accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri, al fine di coprire le potenziali perdite che la stessa potrebbe soffrire in situazioni di contenzioso non ancora risolte.

Lo stanziamento è stato eseguito nei casi in cui le potenziali perdite sono state identificate come probabili. Non si è proceduto all'accantonamento di oneri ritenuti remoti o solo possibili di cui è stata fornita adeguata informativa nelle Note Illustrative al Bilancio.

RISCHI DI NATURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile, si fornisce di seguito una puntuale analisi dei rischi di natura finanziaria cui è esposta la Società.

Rischi connessi all'indebitamento finanziario

La Società ha fatto ricorso all'indebitamento finanziario bancario, rispetto al quale sostiene oneri finanziari. Inoltre, la Società è esposta al rischio che il mancato rispetto degli obblighi e degli impegni contenuti nei contratti di finanziamento possa determinare, tra l'altro, la decadenza dal beneficio del termine dei finanziamenti in essere. Le previsioni contenute in tali contratti di finanziamento impongono inoltre alcune limitazioni all'operatività della Società che potrebbero causare effetti negativi sull'attività della stessa, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Il contratto di finanziamento in essere contiene infatti disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate. Il verificarsi di tali eventi prevede alcune soglie di materialità concordate, eccezioni (carve out) e periodi di garanzia (grace period).

Il finanziamento bancario in essere contempla alcuni eventi di default che sono standard per questo tipo di finanziamento, quali:

- mancato pagamento di qualsiasi somma prevista dal contratto di finanziamento se non rimediato entro le tempistiche richieste contrattualmente;
- non ottemperanza dei Financial Covenants;
- mancato rispetto degli obblighi informativi previsti dal contratto di finanziamento, se non rimediata entro le tempistiche richieste contrattualmente;
- cross default in caso di insolvenza su altri eventuali debiti della società;
- insolvenza per impossibilità di far fronte al pagamento dei propri debiti o dichiarato insolvente ai sensi di legge;
- mancato rispetto di quanto previsto nell'Intercreditor agreement e nei contratti ad esso connessi;
- nel caso in cui si verifichi un cosiddetto "Material Adverse Change" come definito dal contratto.

Inoltre è prevista una clausola di rimborso obbligatorio nel caso in cui avvenga un cambio di controllo, a seguito della vendita di tutti gli assets della società o di emissione di un nuovo strumento di finanziamento sul mercato dei capitali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi di default, la Società ha adempiuto a tutti gli impegni previsti dai contratti di finanziamento di tempo in tempo vigenti e tutti i covenants sono stati rispettati. Maggiori informazioni sull'indebitamento finanziario e sui covenants sia di contenuto positivo (i.e. obblighi di fare) che negativo (i.e. divieto di fare) sono contenute nelle Note Illustrative al Bilancio.

Rischio di Liquidità

Le disponibilità finanziarie della Società al 31 dicembre 2017 ammontano a 267,12 milioni di Euro.

La Società prevede di avere un'adeguata capacità di generare, con la gestione operativa, risorse finanziarie sufficienti al proprio sostentamento ed al perseguimento dei propri obiettivi di piano.

Il verificarsi di eventi di default o di rimborso obbligatorio, poiché legittimano i finanziatori a richiedere il rientro immediato delle somme prestate, potrebbero generare per la società un rischio di liquidità ma al momento non risultano probabili.

Allo stato attuale la Società non ritiene di essere esposta in maniera sensibile al rischio di liquidità.

Rischio di Tasso

Le politiche di gestione dei rischi finanziari di Italo sono volte a minimizzare i rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse

La Società, avendo passività a tasso variabile, risulta esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. In linea con quanto previsto dall'Hedging policy aziendale, la Società ha perfezionato una nuova strategia di copertura del rischio di tasso, attraverso contratti Interest Rate Swap per un nozionale complessivo di portafoglio pari a 360 milioni di euro.

Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un sottostante oggetto di copertura. Contabilmente le operazioni in essere qualificano come operazioni di copertura (Cash Flow Hedge), in coerenza con la strategia di mitigazione del rischio adottata dalla Società.

Rischio di Cambio

La Società non risulta esposta al rischio di cambio.

Rischio di Credito

La concessione del credito è regolato da prassi operative indirizzate al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività commerciali coerente con la propensione al rischio della Società. La selezione degli affidati, ispirata al principio di limitare la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti o gruppi, avviene attraverso un'analisi del merito creditizio. Il costante monitoraggio dello stato dei crediti permette all'Azienda di verificare tempestivamente eventuali inadempimenti o peggioramenti del merito creditizio delle controparti e di adottare le relative azioni mitigative.

La tipologia di business e gli strumenti di pagamento attivati garantiscono alla Società, nel complesso, un rischio di credito contenuto. Infatti:

- il pagamento del servizio offerto ai clienti avviene generalmente in anticipo rispetto alla fruizione del servizio stesso, dal momento che l'acquisto del titolo di trasporto avviene principalmente prima di effettuare il viaggio;
- i canali di vendita e i relativi strumenti di pagamento offerti alla clientela (moneta elettronica, bonifico, contante) garantiscono, fatto salvo il fenomeno delle frodi e per le modalità di pagamento posticipato, la certezza dell'incasso al momento della vendita.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico triennale 2018-2020 prevede di proseguire nel percorso di crescita della Società, con la piena messa a regime della flotta a 42 treni.

È un Piano integrato che unisce la crescita del fatturato e dell'EBITDA alla disciplina finanziaria e all'efficienza puntando a massimizzare il ritorno degli investimenti, con l'obiettivo di affermare Italo come operatore ferroviario privato leader nell'offerta di servizi intermodali "in rete" in Italia, con un approccio dinamico e orientato al cliente, offrendo ai passeggeri qualità, sicurezza e prezzi competitivi.

Alla base della strategia, l'idea che il mantenimento di un'offerta commerciale di alta qualità e il rafforzamento e l'espansione della medesima attraverso l'ampliamento della copertura territoriale, tramite la flotta Italo e i servizi ItaloBus, oltre che all'incremento delle frequenze sulle tratte operate e all'apertura di nuove tratte, siano le linee di azione su cui basare i programmi futuri e le strategie.

Italo intende infatti proseguire nella propria strategia di sviluppo perseguendo il proprio modello di business, migliorando il proprio posizionamento competitivo e continuando la propria strategia di crescita.SpA

L'evoluzione della flotta Italo consentirà di sfruttare anche le linee ferroviarie tradizionali collegando città non collocate sulla Linea AV e potranno essere alla base di ulteriori crescite del mercato di riferimento.

L'evoluzione della flotta consentirà anche l'ulteriore sviluppo del servizio intermodale ItaloBus attraverso l'incremento o, a seconda dei casi, la creazione, di servizi cd. stagionali verso località turistiche invernali ed estive.

In linea più generale resta infine fermo l'impegno costante di generare una crescita della produttività con una forte attenzione all'efficienza dei costi e degli investimenti, nel rispetto dei principi etici fatti propri dalla Società.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo non sono stati effettuati investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

La Società adotta un regolamento che ha lo scopo di individuare i principi fondamentali e definire i criteri per l'identificazione delle operazioni con le parti correlate al fine di fornire norme procedurali volte a garantire che le stesse siano compiute rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché regolate secondo le normali condizioni di mercato.

La Società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio operazioni con parti correlate. Per maggiori dettagli si rimanda alla Note di Bilancio.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, del Codice Civile, si rende noto che la Società non ha il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, del Codice Civile, si rende noto che la Società non ha il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Informativa attinente all'ambiente e al personale

La Società riconosce l'importanza strategica della sicurezza della circolazione ferroviaria, della salute e sicurezza dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente come elementi imprescindibili per uno sviluppo sostenibile delle proprie attività.

A tal fine la Società adotta una politica integrata sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario, sulla sicurezza del lavoro e sulla tutela ambientale, che definisce i valori a cui l'Azienda, i suoi dipendenti, i suoi collaboratori e tutti coloro che a qualsiasi titolo, su base continuativa od occasionale, prestano la propria attività in favore di Italo devono uniformarsi.

La strategia della Società nelle attività di sviluppo e gestione commerciale è costantemente volta ad assicurare livelli di servizio in continuo miglioramento, mettendo in atto al contempo tutte le azioni opportune a garantire la sicurezza ferroviaria, la salute e sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale. Italo inoltre, cura il miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza in riferimento alla particolarità del lavoro, all'esperienza, alla tecnica ed in relazione all'evoluzione del contesto socio-economico in cui opera, attuando scelte coerenti con i principi di sostenibilità universalmente riconosciuti.

Per garantire il miglioramento della sicurezza dell'esercizio ferroviario l'Azienda si impegna a:

- assicurare un adeguato controllo delle attività gestite da soggetti esterni aventi ricadute sulla sicurezza ferroviaria con particolare riferimento alla manutenzione dei veicoli ferroviari a disposizione dell'Azienda;
- integrare gli aspetti legati al fattore umano nel SGS e nelle procedure di esercizio;
- revisionare le procedure organizzative a supporto della gestione del rischio connesso alle situazioni di pericolo immediato per la sicurezza della circolazione;

- completare il riordino normativo.

Per garantire il miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro l'Azienda si impegna a:

- perseguire una costante e sostanziale riduzione del numero di infortuni sul lavoro, con l'obiettivo nel lungo periodo di tendere a "zero infortuni";
- perseguire una costante e sostanziale riduzione del numero di incidenti occorsi sui luoghi di lavoro;
- migliorare la cultura della sicurezza con una sistematica formazione e informazione specifica, al fine di aumentare il livello di consapevolezza dei pericoli e dei rischi, e la conoscenza delle tecniche di prevenzione degli infortuni e gestione delle emergenze;
- garantire che tutti i lavoratori siano sottoposti alle periodiche visite mediche obbligatorie;
- assicurare l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro eseguendo periodici audit, garantendo l'attuazione delle azioni correttive aperte in seguito agli audit svolti;
- rispettare, e ove possibile superare, le normative e le prescrizioni legali a livello comunitario, nazionale e locale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, considerando anche le misure organizzative e gestionali previste dalla Norma BS OHSAS 18001:2007;
- garantire il regolare svolgimento delle periodiche prove di esodo;
- garantire la corretta valutazione dei fornitori relativamente ai requisiti di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- garantire una efficace comunicazione interna/esterna riguardante tutte le parti interessate, recependo le problematiche evidenziate da parte dei soggetti esterni e fornendo loro una risposta.

Considerando la tutela e la salvaguardia dell'ambiente come un obiettivo imprescindibile da raggiungere e migliorare costantemente, l'Azienda si impegna altresì a:

- monitorare i consumi delle flotte di AGV ed EVO attraverso i misuratori installati a bordo (energy meters) e mettere in atto le misure necessarie alla minimizzazione degli stessi;
- attuare presso i propri siti il miglioramento dell'efficienza energetica e, ove applicabile, la promozione di fonti rinnovabili;
- migliorare l'impiego razionale di risorse naturali (ad esempio acqua e carta);
- ridurre al minimo possibile gli impatti negativi generati dalle proprie attività e servizi sull'ambiente, per proteggere la salute umana e l'ambiente stesso;
- ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso la promozione di attività di riciclo e recupero;
- informare correttamente i clienti e gli stakeholders sugli effetti ambientali del viaggio.

Per sostenere l'attuazione degli impegni prima richiamati l'Azienda utilizza i seguenti Sistemi di Gestione: (i) Sistema di Gestione della Sicurezza della circolazione ferroviaria (conforme al d.lgs. 162/2007); (ii) Sistema di Gestione integrato della Salute e Sicurezza sul Lavoro e della Tutela Ambientale (conforme alle normative BS-OHSAS 18001 e UNI EN ISO 14001).

Nel corso dell'esercizio 2017:

- non si sono verificati incidenti rilevanti in termini di sicurezza dell'esercizio ferroviario e non sono state introdotte modifiche considerate rilevanti ai sensi del Regolamento (UE) 402/2013;
- non si sono verificati morti o infortuni gravi sul lavoro;
- non ci sono stati addebiti a carico dell'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti dell'impresa, né ci sono passività potenziali per l'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti o per cause di mobbing e relativi gradi di giudizio;
- non si sono verificate cause di risarcimento per danni causati all'ambiente.

Il programma di efficienza energetica: Certificati Bianchi

La Flotta AGV è stata ammessa dal MISE a un programma volto a favorire l'efficienza energetica supportato dal Governo italiano e regolato da Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004, come successivamente modificati, per un periodo di cinque ma decorrenti dal 1° gennaio 2015 (e quindi con termine al 31 dicembre 2019).

Tale programma prevede l'assegnazione di Certificati Bianchi (o TEE - Titoli di Efficienza Energetica) che

attestano il conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti. I certificati, emessi dal GSE, certificano i risparmi ottenuti dal soggetto ammesso al programma. Un certificato equivale al risparmio di una Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP), l'unità convenzionale di misura usata comunemente nei bilanci energetici per esprimere tutte le fonti di energia tenendo conto del loro potere calorifico.

I Certificati Bianchi assegnati dal GSE possono essere ceduti o mediante contratti bilaterali o tramite il mercato dei titoli di efficienza energetica organizzato e gestito dal GME.

La cessione non è soggetta a limiti di tempo o quantità. I maggiori acquirenti sono le società che distribuiscono energia elettrica che - in alternativa agli interventi di risparmio energetico da realizzare presso i consumatori finali al fine di ottemperare agli obiettivi fissati dal MISE nelle linee guida pubblicate annualmente - possono adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente acquistando Certificati Bianchi.

Per quanto concerne la Società, il computo è effettuato in base ad un algoritmo che valuta, per ciascun periodo di riferimento, l'efficienza energetica del servizio considerando tra l'altro il consumo di energia, i chilometri percorsi e il Load Factor.

La Società ha avviato nel corso dell'esercizio 2017 la procedura con il GSE per l'ammissione dei Pendolini EVO al programma di incentivazione al risparmio energetico di cui beneficiano gli AGV. Non è, allo stato, noto l'esito di tale procedura.

Controllo Interno

Nella seduta del 7 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha condiviso il piano di audit per l'anno 2017 che prevede attività di analisi e verifiche sui processi e sulle procedure aziendali, nonché la valutazione dei correlati controlli interni secondo le indicazioni derivanti dal processo di risk management. Il piano è stato realizzato, oltre che in ottemperanza alle risultanze del succitato processo di risk management, in accordo con i principi e le linee guida applicabili in materia emanati dall'Associazione Italiana Internal Audit (AIIA) ed è stato sottoposto alla preventiva verifica del Comitato di Sorveglianza dei Rischi e del Sistema di Controllo Interno.

Alla data del 31 dicembre 2017 sono state completate tutte le attività previste dal Piano di Audit 2017 e sono in corso le attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di Audit 2018, la cui approvazione da parte del CdA è prevista entro il primo trimestre 2018.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (MOG), composto dall'insieme delle regole e delle procedure organizzative della Società, è lo strumento istituito dal D.Lgs 231/2001 con la finalità di prevenire e contrastare la commissione di definite categorie di reati da parte delle aziende.

Il MOG di Italo è stato elaborato attraverso la rilevazione e la mappatura dei rischi cui è esposta la Società nello svolgimento delle proprie attività, considerati i presidi di controllo impiegati per la minimizzazione di tali rischi.

Il Modello, adottato a partire dall'esercizio 2011, è soggetto ad aggiornamento ogni qual volta lo richiedano necessità di carattere organizzativo o normativo. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel corso della riunione del 19 luglio 2017 l'aggiornamento del Modello per recepire i nuovi "reati-presupposto" rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) – istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione – è composto da tre membri ed ha il compito di vigilare sull'effettivo funzionamento e sull'osservanza dei contenuti e delle disposizioni previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In data 10 maggio 2017 l'OdV ha approvato il Piano di Vigilanza 2017 e la Funzione Internal Audit ha assicurato il completamento delle attività previste e la rendicontazione periodica degli esiti allo stesso OdV.

Codice Etico

Il Codice Etico rappresenta l'insieme dei principi etici e dei valori, che devono ispirare le condotte e i comportamenti di tutti coloro che, dall'interno e dall'esterno, operano nella sfera d'azione della Società. La Società, infatti, consapevole dell'importanza del contributo sociale dell'attività d'impresa, intende perseguire la ricerca della competitività sul mercato attraverso il corretto e funzionale utilizzo delle proprie risorse, nel pieno rispetto della qualità dell'ambiente e del sistema sociale, anche al fine di accrescere la propria capacità di produrre valore e creare benessere per la collettività.

Il Codice, adottato dalla Società dall'esercizio 2011 e soggetto ad aggiornamenti ogni volta lo richiedano necessità di carattere organizzativo o normativo, è composto sia da principi di carattere generale che da standard comportamentali e costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Codice è presente sul sito internet della Società e richiamato nei vari accordi contrattuali sottoscritti da Italo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente paragrafo sono riportati i principali indicatori economici, finanziari e non finanziari utilizzati dal management per monitorare l'andamento economico e finanziario della Società (di seguito "Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"), alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile all'informativa finanziaria.

La Società ritiene che le informazioni fornite dagli IAP siano un ulteriore importante parametro utilizzato per la valutazione della performance aziendale, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario della stessa e che rappresentano, pertanto, degli strumenti che facilitano il management nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione delle risorse ed altre decisioni operative.

In particolare, la Società ritiene che:

- l'EBITDA rappresenti, in aggiunta al Risultato Operativo, un utile indicatore per la valutazione delle performance operative della Società e fornisca utili informazioni in merito alla capacità della stessa di sostenere l'indebitamento;
- l'EBITDA margin rappresenti un utile indicatore della capacità della Società di generare profitti attraverso i propri ricavi. L'EBITDA margin rappresenta, infatti, la percentuale dei ricavi che diventa EBITDA;
- il Capitale Circolante Netto consenta di valutare la capacità della Società di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente e, unitamente al capitale immobilizzato netto e al capitale investito netto, di valutare l'equilibrio tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento;
- il rapporto Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA rappresenti un'utile indicazione della propria capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria.

Per una corretta interpretazione degli IAP utilizzati dalla Società si evidenzia che gli stessi sono determinati a partire dai bilanci e da elaborazioni effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale. Gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci della Società e, pur essendo derivati dai bilanci, non sono soggetti a revisione contabile. Gli IAP non devono quindi essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento. Inoltre, le modalità di determinazione degli IAP utilizzati dalla Società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono illustrati di seguito.

EBITDA, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Risultato dell'Esercizio	33,75	32,71
Imposte	20,65	15,31
Proventi (oneri) finanziari netti	58,15	14,41
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	0,47	2,06
Ammortamenti e svalutazioni	28,99	30,47
EBITDA	142,01	94,96

EBITDA margin, calcolato come rapporto dell'EBITDA sulla voce del conto economico "Totale ricavi operativi".

EBIT, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Risultato dell'Esercizio	33,75	32,71
Imposte	20,65	15,31
Proventi (oneri) finanziari netti	58,15	14,41
EBIT	112,55	62,43

EBT, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Risultato dell'Esercizio	33,75	32,71
Imposte	20,65	15,31
EBT	54,41	48,02

Capitale Circolante Netto, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Rimanenze	5,58	8,79
Crediti commerciali	4,91	4,59
Crediti per imposte correnti	-	-
Altre attività correnti	44,83	54,74
Debiti commerciali	(172,29)	(84,81)
Debiti per imposte correnti	(2,20)	(1,35)
Altre passività correnti	(46,45)	(37,18)
Capitale Circolante Netto	(165,62)	(55,23)

Capitale Immobilizzato, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Attività immateriali	6,42	4,23
Attività materiali	736,45	645,07
Attività per imposte anticipate	72,48	87,91
Capitale Immobilizzato	815,34	737,20

Capitale Immobilizzato Netto, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Attività immateriali	6,42	4,23
Attività materiali	736,45	645,07
Attività per imposte anticipate	72,48	87,91
Altre attività non correnti	-	0,07
Benefici ai dipendenti	(15,40)	(12,01)
Fondi non correnti	(2,34)	(2,65)
Altre passività non correnti	(2,51)	(3,70)
Capitale Immobilizzato Netto	795,09	718,91

Capitale Investito Netto, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Capitale Circolante Netto	(165,62)	(55,23)
Capitale Immobilizzato Netto	795,09	718,91
Capitale Investito Netto	629,47	663,68

Liquidità disponibile, calcolata come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Depositi bancari a breve	-	50,00
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	267,12	77,43
Totale Liquidità Disponibile	267,12	127,43

Indebitamento Finanziario Corrente e non Corrente, calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Indebitamento finanziario corrente	2,18	10,07
Indebitamento finanziario non corrente	707,91	655,56
Indebitamento Finanziario Corrente e non Corrente	710,09	665,62

ROE (Return on Equity), calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Risultato dell'esercizio (A)	33,75	32,71
Patrimonio netto all'inizio dell'esercizio precedente, escluse le riserve di valutazione	127,55	94,84
Patrimonio netto alla fine dell'esercizio	186,50	125,49
<i>di cui Riserve di valutazione</i>	<i>(0,94)</i>	<i>(2,06)</i>
Patrimonio netto alla fine dell'esercizio, escluse le riserve di valutazione	187,44	127,55
Patrimonio netto medio (B)	157,50	111,20
ROE (A)/(B)	21,4%	29,4%

ROI (Return on Investment), calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Risultato operativo (A)	112,55	62,43
Capitale investito netto alla fine dell'esercizio precedente	663,68	619,97
Capitale investito netto alla fine dell'esercizio	629,47	663,68
Capitale investito netto medio (B)	646,58	641,82
ROI (A)/(B)	17,4%	9,7%

ROS (Return on Sales), calcolato come segue.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Risultato operativo (A)	112,55	62,43
Totale ricavi operativi (B)	454,94	364,42
ROS (A)/(B)	24,7%	17,1%

Indebitamento finanziario netto/Patrimonio Netto, calcolato come rapporto fra l'Indebitamento finanziario netto e il Patrimonio Netto.

(in Milioni di Euro)	2017	2016
Indebitamento Finanziario Netto	442,97	538,19
Patrimonio Netto	186,50	125,49
Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto	2,4x	4,3x

Indebitamento finanziario netto/EBITDA, calcolato come rapporto fra l'Indebitamento finanziario netto e l'EBITDA.

(in Milioni Euro)	2017	2016
Indebitamento Finanziario Netto	442,97	538,19
EBITDA	142,01	94,96
Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA	3,1x	5,7x

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società Vi ha convocati in Assemblea ordinaria per proporVi l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di Italo – Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA al 31 dicembre 2017.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 evidenzia un **Risultato dell'esercizio pari ad Euro 33.752.354** che Vi proponiamo di destinare come segue:

- quanto a Euro 30.000.000 alla distribuzione a favore dei soci titolari di azioni della Società in circolazione al 1 luglio 2018, con data stacco da concordarsi con Borsa Italiana SpA. ove, in tale momento, le azioni siano state ammesse alla negoziazione presso il Mercato Telematico e Azionario organizzato e gestito dalla medesima;
- quanto a Euro 3.752.354 a riporto a nuovo.

Inoltre, Vi proponiamo:

- di coprire l'intero importo della voce "Riserva FTA", pari a Euro 18.055.796, che pertanto risulterà azzerata;
- di coprire l'intero importo della voce "Altre Riserve", pari a Euro 829.690, che pertanto risulterà azzerata;
- di coprire l'intero importo della voce "Perdite a nuovo", pari a Euro 31.963.385, che pertanto risulterà azzerata;
- di effettuare tali coperture a valere su parte della voce "Utili a nuovo", che per l'effetto si ridurrà da Euro 71.617.148 a Euro 20.768.277.

Roma, 18 gennaio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Cordero di Montezemolo



Bilancio esercizio 2017

CONTO ECONOMICO

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Ricavi da servizi di trasporto	7	414.861.961	346.141.288
Altri ricavi operativi	8	40.081.393	18.273.974
Totale ricavi operativi		454.943.354	364.415.262
Costi per pedaggio e trazione	9	(116.658.098)	(107.761.447)
Costi per gestione treni	10	(53.598.123)	(53.009.458)
Costi del personale	11	(66.037.245)	(45.836.085)
Altri costi operativi	12	(76.644.641)	(62.853.035)
Risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni e plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		142.005.247	94.955.237
Ammortamenti e svalutazioni	13	(28.987.262)	(30.466.775)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	14	(467.365)	(2.055.336)
Risultato operativo		112.550.620	62.433.126
Proventi (oneri) finanziari netti	15	(58.145.151)	(14.413.865)
Risultato prima delle imposte		54.405.469	48.019.261
Imposte	16	(20.653.115)	(15.310.547)
Risultato dell'esercizio		33.752.354	32.708.714
<i>Risultato per azione</i>	17	0,052	0,051
<i>Risultato per azione diluito</i>	17	0,052	0,051

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Risultato dell'esercizio		33.752.354	32.708.714
Riserva cash flow hedge	27	1.551.687	7.822.611
Riserva cash flow hedge - effetto fiscale	27	(372.405)	(2.213.019)
Altre componenti di reddito complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi		1.179.282	5.609.592
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	27,29	19.187	(901.753)
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	27	(77.685)	247.982
Altre componenti di reddito complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi		(58.498)	(653.771)
Totale altre componenti di reddito complessivo		1.120.784	4.955.821
Risultato complessivo dell'esercizio		34.873.138	37.664.535

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
		2017	2016
Attività immateriali	18	6.417.996	4.226.643
Attività materiali	19	736.449.227	645.070.892
Attività per imposte anticipate	20	72.477.168	87.907.345
Altre attività non correnti	21	-	66.887
Totale attività non correnti		815.344.391	737.271.767
Rimanenze	22	5.577.119	8.789.456
Crediti commerciali	23	4.905.161	4.591.979
Altre attività correnti	24	44.834.887	54.737.350
Depositi bancari a breve	25	-	50.000.000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	26	267.122.535	77.430.642
Totale attività correnti		322.439.702	195.549.427
Totale attività		1.137.784.093	932.821.194
Capitale sociale		60.000.000	57.207.884
Riserva da sovrapprezzo azioni		49.615.855	48.000.000
Altre riserve		4.257.241	(12.394.449)
Utile (perdita) a nuovo		72.627.248	32.675.322
Totale patrimonio netto	27	186.500.344	125.488.757
Finanziamenti non correnti	28	707.909.562	655.555.584
Benefici ai dipendenti	29	15.402.585	12.013.795
Fondi non correnti	30	2.339.088	2.651.633
Altre passività non correnti	32	2.513.593	3.697.971
Totale passività non correnti		728.164.828	673.918.983
Finanziamenti correnti	28	2.183.488	10.067.930
Debiti commerciali	31	172.288.347	84.811.666
Debiti per imposte correnti		2.198.429	1.349.116
Altre passività correnti	32	46.448.657	37.184.742
Totale passività correnti		223.118.921	133.413.454
Totale passività		951.283.749	807.332.437
Totale patrimonio netto e passività		1.137.784.093	932.821.194

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Utile (perdita) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Al 1 gennaio 2016	57.207.884	48.000.000	(18.004.041)	620.379	87.824.222
Risultato dell'esercizio	-	-	-	32.708.714	32.708.714
Riserva cash flow hedge	-	-	5.609.592	-	5.609.592
Utile (Perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	(653.771)	(653.771)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	5.609.592	32.054.943	37.664.535
Al 31 dicembre 2016	57.207.884	48.000.000	(12.394.449)	32.675.322	125.488.757
Risultato dell'esercizio	-	-	-	33.752.354	33.752.354
Riserva cash flow hedge	-	-	1.179.282	-	1.179.282
Utile (Perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	(58.498)	(58.498)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	1.179.282	33.693.856	34.873.138
Aumento di capitale	2.792.116	12.207.884	-	-	15.000.000
Oneri accessori all'aumento di capitale	-	-	(160.226)	-	(160.226)
Copertura perdite (Nota 27)	-	-	(7.672.766)	7.672.766	-
Costituzione riserva legale	-	(10.592.029)	12.004.000	(1.411.971)	-
Pagamenti basati su azioni (Nota 27)	-	-	11.283.675	-	11.283.675
Altre riserve	-	-	17.725	(2.725)	15.000
Al 31 dicembre 2017	60.000.000	49.615.855	4.257.241	72.627.248	186.500.344

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Risultato prima delle imposte		54.405.469	48.019.261
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	13	28.987.262	30.466.775
Accantonamenti / (rilasci) ai fondi rischi ed altri	30	499.336	(291.889)
(Proventi)/oneri finanziari netti	19	56.539.879	4.922.846
Altre poste non monetarie		15.458.525	6.362.842
Pagamento benefici ai dipendenti	29	(497.132)	(623.782)
Interessi pagati		(12.191.696)	(9.719.479)
Imposte pagate		(4.320.137)	(2.401.331)
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		138.881.506	76.735.243
Variazione delle rimanenze	22	3.212.337	(8.789.456)
Variazione dei crediti commerciali	23	(329.238)	(1.844.755)
Variazione dei debiti commerciali	31	18.977.824	(8.007.620)
Variazione delle altre attività/passività		18.301.171	9.456.413
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa		179.043.600	67.549.825
Investimenti in attività materiali	19	(49.841.573)	(71.698.525)
Investimenti in attività immateriali	18	(4.910.388)	(3.764.813)
Dismissioni di attività materiali e immateriali	18,19	226.503	6.500
Variazione depositi bancari a breve	25	50.000.000	10.000.000
Interessi incassati		322.419	1.366.476
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(4.203.039)	(64.090.362)
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	28	707.909.562	6.364.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	28	(665.614.997)	(18.000.000)
Oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti	28	(42.298.009)	-
Oneri accessori all'aumento di capitale	27	(160.225)	-
Altre riserve	27	15.000	-
Aumento di capitale	27	15.000.000	-
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		14.851.332	(11.636.000)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		189.691.893	(8.176.537)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26	77.430.642	85.607.179
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	26	267.122.535	77.430.642

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

1. Informazioni generali

ITALO - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA (di seguito "ITALO" o la "Società") è una società per azioni, con sede legale a Roma in Viale del Policlinico n.149/B, organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. ITALO è il primo e unico operatore privato italiano sul mercato europeo della rete ferroviaria ad alta velocità.

2. Principi di Redazione

Per la predisposizione del presente bilancio la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, come successivamente modificato, applicando gli IFRS per la redazione del proprio bilancio d'esercizio. Esso è stato pertanto predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standard, come di seguito definiti, emanati dall'International Accounting Standards Board (di seguito "IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee, precedentemente denominate "Standard Interpretations Committee" (SIC). Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente e volontario ai periodi esposti nel presente documento, nonché, tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti ed aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi di riferimento.

Di seguito sono indicati i prospetti di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Prospetto di Conto Economico Complessivo è presentato in forma separata rispetto al conto economico e comprende, oltre al risultato dell'esercizio come risultante del conto economico, i proventi e gli oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Tale impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza d'indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 5 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio e delle relative note sono espressi in Euro, salvo quando diversamente indicato.

3. Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio di esercizio.

Attività non correnti

(i) Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. I costi di sviluppo sono ammortizzati in cinque anni tranne quelli in cui non si prevede un beneficio futuro, che vengono spesi in conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

ATTIVITA' IMMATERIALI	Vita utile in anni
Software	3-5
Licenze	5

(ii) Attività Materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso, al netto delle eventuali perdite di valore. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene su cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra la vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

Nella valutazione della durata della locazione è necessario considerare la possibilità di rinnovo, qualora questo sia sostanzialmente certo e quindi dipendente dalla volontà del conduttore.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economica tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla Società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da

revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

ATTIVITA' MATERIALI	Vita utile in anni
Flotta AGV/EVO	30
Fabbricati	10-30
Altre attività materiali	5-10
Telematica a bordo treno	5
Rivestimenti treni	6
Investimenti presso stazioni ferroviarie	In base al contratto di locazione

(iii) Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono inclusi nel costo del bene stesso. Tali oneri finanziari sono capitalizzati come parte del costo del bene se è probabile che essi comporteranno benefici economici futuri per la Società e se possono essere attendibilmente determinati.

La capitalizzazione di tali oneri finanziari ha inizio nel momento in cui la Società soddisfa le seguenti condizioni:

- ha sostenuto i costi relativi al bene in oggetto (costi per l'acquisizione/produzione del bene che hanno generato la necessità di accendere un finanziamento);
- le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita sono in corso.

La Società deve sospendere la capitalizzazione degli oneri finanziari:

- durante i periodi prolungati nei quali viene sospeso lo sviluppo/produzione del bene che ne giustifica la capitalizzazione;
- quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene (che giustifica tale capitalizzazione) nelle condizioni tali da garantirne l'utilizzo previsto o la vendita, sono sostanzialmente completate.

(iv) Beni in locazione

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

I beni posseduti tramite la sottoscrizione di contratti di leasing finanziario, ossia accordi tramite i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono rilevati inizialmente come attività al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, incluso l'eventuale corrispettivo per l'esercizio di un'opzione di acquisto, se è ragionevolmente certo che, all'inizio del leasing, l'opzione sarà esercitata. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie, applicando il criterio del costo ammortizzato.

Successivamente al loro riconoscimento iniziale, i beni oggetto di leasing finanziario sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate, salvo nella circostanza in cui la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

(v) Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare

l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Nello specifico, la valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal suo utilizzo su base continuativa (c.d. cash generating unit – "CGU"). La riduzione di valore è iscritta a conto economico. Quando vengono meno i motivi delle riduzioni di valore effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle riduzioni di valore precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto ad alcuna riduzione di valore.

Attività correnti

(vi) Rimanenze

Le rimanenze finali di prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto degli oneri accessori di vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all'andamento del mercato ed alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro.

Certificati bianchi

I Certificati Bianchi (anche TEE - Titoli di Efficienza Energetica) sono attribuiti alla Società dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tramite il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte del conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti.

Nel lasso di tempo che intercorre fra il momento in cui la Società acquisisce il diritto al titolo fornendo il servizio e il momento in cui i TEE sono effettivamente erogati a esito del procedimento di certificazione e venduti, i ricavi derivanti dai TEE sono iscritti nei bilanci della Società per competenza, sulla base della migliore stima del numero di TEE attesi, in proporzione al risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio ("TEP") consuntivato o che si stima verrà consuntivato. La valorizzazione degli stessi è effettuata al valore di mercato medio ponderato dell'anno energetico (come definito dall'operatore dei servizi energetici) disponibile alla data di riferimento del bilancio ed iscritta fra le rimanenze di magazzino sino al momento della vendita e relativo incasso. Considerata la differenza temporale tra il momento in cui matura il diritto a ricevere i Certificati Bianchi (la chiusura di ogni periodo in cui la Società opera il proprio servizio) e il momento in cui i certificati vengono effettivamente attribuiti (la conclusione del processo di certificazione da parte del GSE), e successivamente venduti, la Società registra nei propri conti ricavi di competenza basati sulla stima del numero di Certificati Bianchi che si ritiene di avere il diritto di ricevere al termine di ogni periodo valorizzati in base al prezzo medio ponderato dell'anno energetico disponibile alla data di riferimento del bilancio. Quando poi la cessione ha effettivamente luogo, i conti della Società registrano l'eventuale perdita o guadagno realizzato rispetto alla cifra stimata.

(vii) Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

(viii) Crediti e attività finanziarie correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

(ix) Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata se e solo se tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria della Società o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riversata a conto economico.

(x) Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi, deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

(xi) Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

(xii) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value. Non sono inclusi nelle disponibilità liquide i depositi vincolati che non rispettano i requisiti previsti dagli IFRS.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiori ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, mentre per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività correnti e non correnti*(xiii) Passività finanziarie e Debiti Commerciali*

Le passività finanziarie ed i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

(xiv) Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

I costi che la Società prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono

soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

(xv) Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *Project Unit Credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un determinato tasso d'interesse. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Le passività per obbligazioni relative ad altri benefici a medio-lungo termine verso il personale dipendente, quali i piani d'incentivazione del management, sono determinate adottando ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Il costo delle prestazioni rese da amministratori e dipendenti che siano remunerate tramite piani di compensi basati su azioni e regolati con assegnazione dei titoli è determinato sulla base del fair value dei diritti concessi, misurato alla data di assegnazione. Il metodo di calcolo per la determinazione del fair value tiene conto, alla data di assegnazione, di tutte le caratteristiche (periodo di maturazione, eventuale prezzo e condizioni di esercizio, ecc.) dei diritti e del titolo oggetto del relativo piano. Il costo di tali piani è riconosciuto nel conto economico, tra i "costi del personale", con contropartita nel patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, sulla base della migliore stima di quelli che diverranno esercitabili.

Informazioni relative a questi piani sono riportati nella nota 27 Patrimonio Netto del presente documento.

(xvi) Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Determinazione del fair value (valore equo) di strumenti finanziari

Il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

Di seguito sono riportati i livelli degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value (IFRS 13 "Valutazione del fair value").

- Livello 1: Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, credit spread calcolati sulla base dei Credit default swap, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- Livello 3: Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio, ecc.).

(xvii) Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono considerati come attività detenute a scopo di negoziazione e valutati a fair value con contropartita a conto economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come efficaci strumenti di copertura di un determinato rischio relativo a sottostanti attività o passività o impegni assunti dalla Società.

In particolare la Società utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni di fair value di attività o passività finanziarie riconosciute in bilancio o di impegni contrattualmente definiti (fair value hedge) o di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (cash flow hedge).

L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio dell'operazione che periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

Cash flow hedge

Le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", nel conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di Patrimonio netto ("riserva cash flow hedge"), che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto

economico di esercizio. Qualora il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva cash flow hedge a essa relativa viene immediatamente riversata a conto economico separato. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto, giunga a scadenza o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota della riserva cash flow hedge a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante. La contabilizzazione della copertura come cash flow hedge è cessata prospetticamente.

(xviii) Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse e nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile.

I ricavi da servizi di trasporto vengono rilevati a conto economico nel momento in cui avviene il trasporto di passeggeri, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, premi e programmi di fidelizzazione clientela. I biglietti ferroviari venduti ma non ancora viaggiati vengono differiti come risconti da servizi di trasporto ed iscritti nelle passività correnti, tenendo conto di termini e condizioni dei biglietti, della regolamentazione del settore del trasporto ferroviario e di analisi di trend storici.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico, a quote costanti, lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri derivanti dalla dismissione e o vendita di attività non correnti sono rilevati nella specifica voce di conto economico "Plusvalenze / (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti".

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

(xix) Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

(xx) Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

(xxi) Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non

deducibili. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra le attività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo attivo della compensazione è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate".

(xxii) Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato d'esercizio per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Le eventuali azioni ordinarie, la cui emissione dipende esclusivamente dal trascorrere del tempo, sono incluse nella media ponderata. Pertanto, le azioni ordinarie acquisite ed esercitate nell'ambito dei piani azionari e dei piani di opzione per i dipendenti, approvati nell'esercizio 2017, sono inclusi nella media ponderata delle azioni ordinarie a partire dalla data di esercizio.

(xxiii) Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione della Società e i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data del Bilancio di esercizio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Amendments to IFRS 2 “Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions”	<p>Questo emendamento, pubblicato dallo IASB il 20 giugno 2016, chiarisce la base di misurazione per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa e il trattamento contabile delle modifiche ad un piano d’incentivazione che passa dall’essere regolato per cassa all’essere regolato con strumenti di capitale. Il documento, inoltre, introduce un’eccezione all’IFRS 2 che comporterà che un piano d’incentivazione sia interamente contabilizzato come piano regolato con strumenti di capitale quando il datore di lavoro è obbligato a versare all’autorità fiscale una ritenuta fiscale derivante dal piano stesso e posta a carico dei relativi dipendenti beneficiari.</p> <p>Le modifiche sono applicabili agli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2018. Ne è consentita l’adozione anticipata. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall’entrata in vigore di tale principio.</p>
Amendments to IAS 40 “Transfers of Investment Property”	<p>Questi emendamenti, pubblicati dallo IASB l’8 dicembre 2016, chiariscono che il trasferimento a o da un investimento immobiliare deve essere motivato da un cambio della destinazione d’uso. Per concludere, se un investimento immobiliare ha subito un cambiamento di destinazione è necessario verificare se l’investimento soddisfa o ha cessato di soddisfare la definizione di investimento immobiliare. Questo cambiamento deve essere supportato da evidenze.</p> <p>Le modifiche sono applicabili agli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2018. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall’entrata in vigore di tale principio.</p>
Annual improvements 2014-2016	<p>Le modifiche introdotte da questo documento, pubblicato dallo IASB l’8 dicembre 2016, interesseranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, con efficacia dagli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2018; • lo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, con efficacia dagli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2018. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall’entrata in vigore di tale principio.
IFRIC 22 “Foreign currency transactions and advance consideration”	<p>Questa interpretazione, pubblicata dallo IASB l’8 dicembre 2016, indirizza il trattamento contabile delle transazioni denominate in valuta estera o di parti di transazioni il cui corrispettivo è denominato in valuta estera. L’interpretazione fornisce una guida per le circostanze in cui sia previsto un singolo pagamento/incasso, così come per i casi in cui siano effettuati più pagamenti/incassi. L’interpretazione ha l’obiettivo di ridurre i comportamenti difforni riscontrati nella pratica.</p> <p>Le modifiche sono applicabili agli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2018. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall’entrata in vigore di tale principio.</p>
IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”	<p>In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l’IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”, contenente indicazioni in merito all’accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell’applicazione della normativa fiscale.</p> <p>Le disposizioni dell’IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.</p>
Amendment to IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation”	<p>In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l’amendment all’IFRS 9 per affrontare alcune tematiche circa l’applicabilità e la classificazione dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari” in merito a determinate attività finanziarie con la possibilità di rimborso anticipato. Inoltre, lo IASB chiarisce alcuni aspetti circa la contabilizzazione di passività finanziarie a seguito di modifiche delle stesse.</p>

<p>Amendment to IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”</p>	<p>Le disposizioni dell’amendment all’IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.</p> <p>In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l’amendment allo IAS 28 per chiarire l’applicazione dell’IFRS 9 'Financial Instruments' per interessi a lungo termine in società controllate o joint venture incluse in investimenti in tali entità per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.</p> <p>Le disposizioni dell’Amendment allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.</p>
<p>IFRS 17 “Insurance Contracts”</p>	<p>In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l’IFRS 17 “Insurance contracts” che stabilisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e la rappresentazione dei contratti di assicurazione inclusi nello standard. L’obiettivo dell’IFRS 17 è garantire che un’entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti, al fine di rappresentare una base di valutazione per il lettore del bilancio degli effetti di tali contratti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sui flussi finanziari dell’entità.</p> <p>Le disposizioni dell’IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.</p>

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea hanno approvato l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla Società.

<p>IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”</p>	<p>Lo IASB, il 28 maggio 2014, ha pubblicato l’IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” (di seguito IFRS 15), che disciplina il profilo temporale e l’ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione. In particolare, l’IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque step:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) identificazione del contratto con il cliente; 2) identificazione degli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente (le cosiddette “performance obligation”); 3) determinazione del prezzo della transazione; 4) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio; e 5) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation è soddisfatta. <p>L’IFRS 15, inoltre, integra l’informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Il nuovo standard, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento UE n. 2016/1905 del 22 settembre 2016, è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Ne è consentita l’adozione anticipata.</p> <p>Il management ha valutato gli effetti sull’applicazione del nuovo principio sui bilanci della Società e ha concluso che non sono previsti impatti sostanziali e/o significativi in relazione alla natura e all’accounting policy adottata per i ricavi attuali della Società. Poiché l’IFRS 15 richiede la presentazione separata delle attività e passività contrattuali nel prospetto della posizione finanziaria, la Società riclassificherà dal 1 gennaio 2018 alcune passività contrattuali (ossia</p>
--	---

risconti passivi da servizi di trasporto) in relazione a vendite di carnet e programmi di fidelizzazione della clientela, che sono attualmente incluse in altre passività.

La Società intende adottare lo standard utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, il che significa che qualsiasi impatto cumulativo dell'adozione sarà riconosciuto negli utili portati a nuovo a partire dal 1 gennaio 2018 e che i comparativi non saranno riesposti.

IFRS 9
finanziari”

“Strumenti

Il 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello standard in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” (di seguito, “IFRS 9”). Le nuove disposizioni dell'IFRS 9:

- modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
- introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*); e
- modificano le disposizioni in materia di hedge accounting.

Le disposizioni dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

La Società ha rivisto le proprie attività e passività finanziarie e, con riferimento all'impatto dall'adozione del nuovo standard a partire dal 1 gennaio 2018, sostanzialmente conclude quanto segue.

Le attività finanziarie della Società attualmente classificate come mantenute sino alla scadenza (*held to maturity*) e valutate al costo ammortizzato soddisfano tutte le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato in base all'IFRS 9. Di conseguenza, la Società non prevede che i nuovi orientamenti influenzino la classificazione e la valutazione di tali attività finanziarie. Non vi sarà alcun impatto sulla contabilità della Società per le passività finanziarie, in quanto i nuovi requisiti riguardano solo la contabilizzazione delle passività finanziarie che sono designate al fair value a conto economico e la Società non presenta tali passività. Le regole sull'eliminazione contabile (*derecognition rules*) sono state trasferite dallo IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione” all'IFRS 9, ma non sono state modificate.

Le nuove regole di hedge accounting consentiranno un maggiore allineamento della contabilizzazione degli strumenti di copertura alle pratiche di gestione del rischio della Società. Come regola generale, più relazioni di copertura potrebbero essere idonee per la contabilizzazione di copertura, in quanto lo standard introduce un approccio più basato sui principi. La Società conferma che i suoi attuali rapporti di copertura continueranno a qualificarsi come tali con l'adozione dell'IFRS 9.

Il nuovo modello di impairment richiede la rilevazione di accantonamenti per perdite di valore sulla base delle perdite attese su crediti anziché solo perdite su crediti verificatesi secondo quanto previsto dallo IAS 39. Si applica alle attività finanziarie classificate al costo ammortizzato, agli strumenti di debito valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, alle attività contrattuali ai sensi dell'IFRS 15, ai crediti per leasing, agli impegni di prestito e ad alcuni contratti di garanzia finanziaria. Sulla base delle valutazioni effettuate fino ad oggi, la Società prevede un adeguamento della perdita, non significativo, per i crediti commerciali.

<p>Il nuovo standard introduce anche maggiori requisiti di informativa e cambiamenti nella presentazione. Ci si aspetta che questi cambino la natura e l'estensione dell'informativa della Società sui propri strumenti finanziari, in particolare nell'anno in cui viene adottato il nuovo standard.</p> <p>La Società applicherà l'IFRS 9 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1 gennaio 2018, con gli espedienti pratici consentiti dalla norma. I comparativi per il 2017 non saranno riesposti.</p>	
<p>“Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”</p>	<p>Il documento, pubblicato dallo IASB il 12 aprile 2016, contiene chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi all'implementazione dell'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” (di seguito, “IFRS 15”).</p> <p>Le modifiche all'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che avranno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.</p> <p>Le modifiche in oggetto sono state approvate dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017.</p> <p>Questo nuovo standard di riconoscimento dei ricavi si basa sul principio che i ricavi sono riconosciuti quando il controllo di un bene o di un servizio viene trasferito al cliente. Per l'analisi svolta dalla Società si rimanda a quanto già illustrato nella nota IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.</p>
<p>IFRS 16 “Leases”</p>	<p>Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 “Leases” (di seguito, “IFRS 16”) che sostituisce lo IAS 17 “Leasing” e le relative interpretazioni. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, invece, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i locatari sia per i locatori.</p> <p>Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'adozione anticipata, subordinatamente all'adozione anticipata dell'IFRS 15.</p> <p>Le disposizioni dell'IFRS 16 sono state approvate dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017.</p> <p>Lo standard influenzerà principalmente la contabilizzazione dei leasing operativi della Società.</p> <p>Alla data di bilancio, la Società presenta impegni di leasing operativo inerenti principalmente le locazioni degli impianti di manutenzione dei treni e gli spazi nelle stazioni ferroviarie. La Società sta, altresì, valutando i leasing a breve e a basso valore, che saranno riconosciuti a quote costanti come costo a conto economico. Tuttavia, la Società non ha ancora valutato quali altri aggiustamenti, se del caso, sono necessari ad esempio a causa della modifica della definizione della durata del leasing e del diverso trattamento dei pagamenti variabili del leasing e delle opzioni di estensione e di risoluzione. Pertanto, non è ancora possibile stimare l'ammontare delle attività e passività per il diritto d'uso che dovranno essere riconosciute in sede di adozione del nuovo principio e come ciò possa influire sui profitti e perdite della Società e sulla classificazione dei flussi finanziari futuri.</p>
<p>Amendment to IFRS 4</p>	<p>In data 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso l'amendment all'IFRS 4 al fine di</p>

“Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”

indirizzare talune tematiche in merito all’applicazione dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari” con riferimento agli emittenti di contratti di natura assicurativa. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche sono state approvate dall’Unione Europea in data 4 novembre 2017. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall’entrata in vigore di tale principio.

4. Utilizzo di stime

L’applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio comporta l’effettuazione, da parte del management aziendale, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L’uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico. Per una migliore comprensione del bilancio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzione di valore delle attività

Le attività sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l’uso. La verifica sull’esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l’esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all’interno della Società e del mercato, nonché dell’esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla svalutazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell’esistenza di una eventuale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nel bilancio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali e oneri finanziari utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l’assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l’ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all’ammontare dei redditi imponibili futuri. In particolare, si segnala che sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse per la quota valutata recuperabile a fronte dei redditi imponibili futuri evidenziati nei piani strategici aggiornati della Società, anche in conseguenza della riportabilità temporale illimitata delle perdite fiscali stesse.

Passività potenziali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e rischi derivanti da cause legali in corso quando ritiene probabile il verificarsi di un esborso finanziario e quando l’ammontare delle passività può essere

ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. La Società monitora costantemente lo status delle cause in corso e si avvale di esperti in materia legale e fiscale.

Benefici per i dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti sono valutate con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, ad esempio, il tasso di sconto e la curva del tasso d'inflazione.

Compensi basati su azioni

Il fair value dei compensi basati su azioni è calcolato sulla base del fair value delle azioni della Società, che non sono quotate in un mercato attivo. Pertanto, la Società ha utilizzato delle tecniche di valutazione unitamente alle assunzioni di parametri osservabili e non osservabili sul mercato, che tengono anche conto dell'attuale piano industriale della Società. La valutazione effettuata dalla Società è supportata da una perizia giurata di un esperto indipendente. Visto il grado di soggettività e di assunzioni necessarie per la valutazione, la variazione dei risultati e dei parametri utilizzati insieme alle condizioni in cui la Società opera, potrebbe comportare un impatto significativo sulla stima del fair value delle azioni della Società.

5. Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività della Società sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (definito come di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità.

La strategia di risk management della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. La gestione del rischio è centralizzata nella Funzione Finanza che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con la Società. La Funzione Finanza della Società fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree riguardanti il rischio tasso di interesse e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

Rischio di cambio

La Società è attiva sul mercato Italiano e sostanzialmente non è esposta al rischio cambio.

Rischio di tasso di interesse

Nel corso del 2017 la Società ha portato a termine la ridefinizione della propria capital structure attraverso il rimborso anticipato del debito esistente tramite l'utilizzo di proventi derivanti dal nuovo indebitamento. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 28 Finanziamenti correnti e non correnti.

La Società, avendo passività a tasso variabile, risulta esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. A tal proposito, nel rispetto della hedging policy esistente, sono stati sottoscritti contratti per strumenti finanziari di copertura di tipo interest rate swaps.

Al 31 dicembre 2017 il nozionale complessivo del portafoglio derivati è pari a Euro 360.000.000 (Euro 330.000.000 al 31 dicembre 2016) con un fair value negativo per Euro 214.044 (negativo per Euro 1.765.731 al 31 dicembre 2016). Contabilmente le operazioni in essere qualificano come operazioni di copertura (cash flow hedge), in coerenza con la strategia di mitigazione del rischio adottata dalla Società.

Se il tasso di interesse variabile fosse stato più alto/basso dello 0,1% (10 punti base) rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2017, a parità di ogni altra variabile, ma considerando l'effetto dei contratti derivati, il risultato del periodo al lordo dell'effetto fiscale sarebbe stato più basso/alto di Euro 315 migliaia (Euro 323 migliaia nell'esercizio 2016), Euro 240 migliaia al netto dell'effetto fiscale (Euro 236 migliaia nell'esercizio 2016).

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. L'esposizione al rischio di credito della Società è riconducibile i) a investimenti finanziari, quali depositi bancari a breve e altri depositi bancari e postali, le cui controparti sono costituite da primari istituti bancari, e ii) all'attività commerciale della Società. I crediti commerciali iscritti in bilancio si riferiscono principalmente al canale di vendita indiretto relativo alle agenzie la cui valutazione ed i limiti massimi di affidamento sono definiti sulla base di valutazioni di merito creditizio fornite da Agenzie specializzate. La maggior parte delle vendite di biglietti sono effettuate tramite canali diretti senza intermediazione che comportano l'incasso pressoché immediato del relativo credito. Infatti:

- il pagamento del servizio offerto ai clienti avviene generalmente in anticipo rispetto alla fruizione del servizio stesso, dal momento che l'acquisto del titolo di trasporto avviene generalmente prima di effettuare il viaggio;
- i canali di vendita e i relativi strumenti di pagamento offerti alla clientela (moneta elettronica, bonifico, contante) garantiscono, fatto salvo il fenomeno delle frodi sui pagamenti elettronici, la certezza dell'incasso al momento della vendita.

Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Società ed in tal senso, la tipologia di business e gli strumenti di pagamento attivati garantiscono nel complesso un rischio di credito contenuto.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2017 e 2016 raggruppati per scaduto.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
A scadere	2.942.838	2.428.495
Scaduti da 0-30 giorni	910.239	1.159.487
Scaduti da 31-90 giorni	206.070	533.958
Scaduti da 91-180 giorni	224.509	722.613
Scaduti da oltre 181 giorni	3.986.683	3.103.509
Totale crediti commerciali lordi	8.270.339	7.948.062
Fondo svalutazione crediti	(3.365.178)	(3.356.083)
Totale crediti commerciali	4.905.161	4.591.979

La valutazione della recuperabilità dei crediti commerciali è costantemente monitorata dalla Società attraverso l'attività di una specifica struttura aziendale preposta. Le svalutazioni e/o accantonamenti al fondo svalutazione crediti vengono effettuati sulla base dell'esperienza storica maturata sul merito creditizio della controparte, sulle evidenze specifiche disponibili per le singole posizioni, tenendo in considerazione anche la tipologia di rapporto contrattuale in essere con la controparte nell'ambito delle politiche commerciali della Società. In tal senso, la stima degli ammontari del fondo svalutazione crediti per i singoli esercizi è prevalentemente basata sulla copertura delle posizioni scadute oltre i 180 giorni. I crediti commerciali scaduti alla data di bilancio per i quali la Società non ha proceduto ad alcuna svalutazione, in quanto interamente esigibili, ammontano ad Euro 1.962.323.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della Società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

La Società prevede di avere un'adeguata capacità di generare, con la gestione operativa, risorse

finanziarie sufficienti al proprio sostentamento ed al perseguimento dei propri obiettivi di piano. Alla data di bilancio la Società non ritiene pertanto di essere esposta in maniera sensibile al rischio di liquidità.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri (comprensivi di quota capitale e quota interessi) relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 e 2016:

Al 31 dicembre 2017 <i>(in Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	710.093.050	17.053.680	852.374.280	-
Debiti commerciali	172.288.347	172.288.347	-	-
Altre passività correnti e non correnti	3.796.200	1.282.607	2.513.593	-
Totale passività finanziarie esclusi strumenti finanziari derivati	886.177.597	190.624.634	854.887.873	-
Passività per strumenti finanziari derivati	214.044	440.055	(226.011)	-
Totale	886.391.641	191.064.689	854.661.862	-

Al 31 dicembre 2016 <i>(in Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	665.623.514	13.559.078	91.113.425	611.618.540
Debiti commerciali	84.811.666	84.811.666	-	-
Altre passività correnti e non correnti	4.934.459	1.430.438	3.997.998	-
Totale passività finanziarie esclusi strumenti finanziari derivati	755.369.639	99.801.182	95.111.423	611.618.540
Passività per strumenti finanziari derivati	1.765.731	1.765.731	-	-
Totale	757.135.370	101.566.913	95.111.423	611.618.540

Attività e passività finanziarie e non finanziarie per categoria

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2017 e 2016.

Al 31 dicembre 2017 <i>(in Euro)</i>	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività / passività finanziaria con fair value a conto economico	Derivati di copertura	Attività / passività non finanziarie	Totale
Attività					
Crediti commerciali	4.905.161	-	-	-	4.905.161
Altre attività correnti e non correnti	5.421.321	-	-	39.413.566	44.834.887
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	267.122.535	-	-	267.122.535
Totale attività	10.326.482	267.122.535	-	39.413.566	316.862.583
Passività					
Finanziamenti correnti e non correnti	710.093.050	-	-	-	710.093.050
Debiti commerciali	172.288.347	-	-	-	172.288.347
Altre passività correnti e non correnti	3.796.200	-	214.044	44.952.006	48.962.250
Totale passività	886.177.597	-	214.044	44.952.006	931.343.647

Al 31 dicembre 2016	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività / passività finanziaria con fair value a conto economico	Derivati di copertura	Attività / passività non finanziarie	Totale
<i>(in Euro)</i>					
Attività					
Crediti commerciali	4.591.979	-	-	-	4.591.979
Altre attività correnti e non correnti	2.826.770	-	-	51.977.467	54.804.237
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	77.430.642	-	-	77.430.642
Totale attività	7.418.749	77.430.642	-	51.977.467	136.826.858
Passività					
Finanziamenti correnti e non correnti	665.623.514	-	-	-	665.623.514
Debiti commerciali	84.811.666	-	-	-	84.811.666
Altre passività correnti e non correnti	4.934.459	-	1.765.731	34.182.523	40.882.713
Totale passività	755.369.639	-	1.765.731	34.182.523	791.317.893

Determinazione del Fair Value

La tabella seguente riepiloga le attività e passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2017 e 2016, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del fair value.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Strumenti finanziari derivati passivi	(214.044)	(1.765.731)
Totale	(214.044)	(1.765.731)

La determinazione del fair value di tali strumenti avviene secondo metodologie classificabili nel livello 2. Ai fini della valutazione, la Società fa ricorso a modelli interni, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e a modelli esterni (curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, credit spread calcolati sulla base dei Credit default swap, ecc.).

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value nei periodi considerati.

6. Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente (i) che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e (iii) per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

I settori operativi della Società sono identificati sulla base dell'informativa analizzata dal Consiglio di Amministrazione, che costituisce il più alto livello decisionale per l'assunzione delle decisioni strategiche, l'allocazione delle risorse e l'analisi dei risultati. Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo in quanto il modello di business della Società si basa sull'offerta di servizi di trasporto ferroviario in Italia.

7. Ricavi da servizi di trasporto

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016

Trasporto passeggeri	414.861.961	346.141.288
Totale	414.861.961	346.141.288

La voce include i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi di trasporto ferroviario quali la vendita di biglietti di viaggio per la Flotta AGV/EVO e il servizio intermodale ferro-gomma ItaloBus, al netto di sconti commerciali, abbuoni, premi, rettifiche per frodi e programmi di fidelizzazione della clientela.

8. Altri ricavi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Certificati bianchi	32.833.751	13.805.687
Royalties e spazi pubblicitari	1.458.285	1.008.625
Riaddebiti per servizi a terzi	1.272.764	1.266.000
Altri proventi	4.516.593	2.193.662
Totale	40.081.393	18.273.974

La voce "Altri proventi" è composta prevalentemente da ricavi per servizi accessori al trasporto passeggeri, dai rimborsi attesi dagli azionisti venditori per i costi non ricorrenti sostenuti dalla Società per talune attività correlate al processo di quotazione della stessa e, in via residuale, da contributi in conto capitale ed esercizio riconosciuti da enti pubblici.

9. Costi per pedaggio e trazione

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Pedaggio	95.462.916	88.027.871
Energia rete	21.195.182	19.733.576
Totale	116.658.098	107.761.447

La voce si riferisce a compensi corrisposti al gestore dell'infrastruttura ferroviaria per il pedaggio e la trazione elettrica della Flotta AGV/EVO. La variazione in aumento dei costi per pedaggio è da ricondursi prevalentemente alla maggiore offerta commerciale. Per ulteriori informazioni relative ai costi per la trazione elettrica, si rimanda alla Relazione sulla gestione "Rischi connessi alla variazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria e al costo della fornitura dell'energia elettrica".

10. Costi per gestione treni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Manutenzione flotta	33.488.947	32.772.125

Funzionamento impianto Nola	10.620.851	10.608.166
Pulizia treno	7.560.884	7.697.255
Altri costi treno	1.927.441	1.931.912
Totale	53.598.123	53.009.458

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti dalla Società per le attività di manutenzione e gestione della Flotta AGV e della Flotta EVO, svolte dal fornitore Alstom sulla base dell'accordo di manutenzione trentennale stipulato con lo stesso.

11. Costi del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Compensi, salari e stipendi	37.827.849	32.178.413
Oneri sociali e contributi assicurativi	12.290.390	10.472.950
TFR	1.934.034	2.253.290
Incentivi all'esodo	75.950	525.000
Altri costi relativi al personale	13.909.022	406.432
Totale	66.037.245	45.836.085

La voce "Costi del personale" accoglie prevalentemente i compensi, i salari e gli stipendi, gli oneri sociali e previdenziali e i costi non ricorrenti per premialità ai dipendenti e legati al processo di quotazione. Inoltre la voce comprende le competenze corrisposte ai fondi di previdenza complementare e le imposte sostitutive che complessivamente ammontano ad Euro 419.747 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (Euro 329.456 nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016).

La voce "Altri costi relativi al personale" include i costi non ricorrenti sostenuti in relazione ai programmi di compensi basati su azioni destinati ad alcune figure professionali ritenute strategiche per il successo dell'operazione di quotazione, pari ad Euro 11.283.675 per l'esercizio 2017, come di seguito rappresentati. Dettagli sul piano sono riportati nella nota 27 Patrimonio netto del presente documento.

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Azioni emesse in base al piano azionario	1.736.881	-
Opzioni emesse in base al piano azionario	9.546.794	-
Totale	11.283.675	-

Di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti della Società per gli esercizi in esame e il numero dei dipendenti in essere alla chiusura di ciascun esercizio:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Numero puntuale dei dipendenti al	
	2017	2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Dirigenti	17	15	19	16
Quadri	56	58	55	55
Impiegati	815	775	831	770
Altri	48	25	69	52
Totale	936	873	974	893

12. Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Commissioni vendita biglietti	15.547.991	13.302.685
Servizi di terzi	16.562.178	10.534.384
Consulenze	10.763.003	7.787.219
Canoni di noleggio e locazione	7.884.607	7.050.415
Altre manutenzioni	2.140.264	2.598.159
Commissioni da circuiti di pagamento	4.092.127	3.850.761
Spese di trasferta	3.037.761	1.992.033
Servizi assicurativi	3.493.121	3.606.159
Spese promozionali	4.279.052	6.655.752
Connettività	2.912.812	2.732.933
Accantonamenti netti fondi rischi	483.280	(2.582.921)
Svalutazione crediti	16.056	2.291.032
Costi operativi diversi	5.432.389	3.034.424
Totale	76.644.641	62.853.035

La voce "Servizi di terzi" include principalmente i costi per il servizio di caring a bordo treno, per il servizio di gestione del contante delle emittitrici automatiche, per trasporti di terzi, per servizi di pulizia, sicurezza e vigilanza.

La voce "Consulenze" include servizi svolti per talune attività correlate al processo di quotazione della Società che saranno rimborsate dagli azionisti venditori.

La voce "Connettività" include i costi per i servizi di connettività a bordo treno e presso le sedi operative.

La voce "Costi operativi diversi" include principalmente costi per servizi sostitutivi di mensa aziendale, imposte e tasse indirette, costi per utenze, spese telefoniche e altri costi diversi.

13. Ammortamenti e svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Ammortamento della Flotta AGV/EVO	21.470.064	21.253.973
Ammortamento delle altre attività materiali	5.085.663	6.428.182
Ammortamento delle attività immateriali	2.431.535	2.784.620
Totale	28.987.262	30.466.775

14. Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	(31.713)	-
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	499.078	2.055.336
Totale	467.365	2.055.336

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	31.713	-
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(499.078)	(2.055.336)
Totale	(467.365)	(2.055.336)

La voce accoglie principalmente la minusvalenza generata dalla sostituzione dei rivestimenti delle poltrone degli ambienti Club e Smart della Flotta AGV.

15. Proventi (oneri) finanziari netti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Interessi attivi diversi	58.350	1.445.730
Interessi attivi bancari	854.138	927.022
Totale proventi finanziari	912.488	2.372.752
Oneri finanziari su strumenti derivati	1.531.467	13.066.564
Interessi passivi su finanziamenti	4.156.224	1.628.782
Oneri finanziari su leasing	674.896	3.635.348
Interessi passivi prestito obbligazionario	8.175.097	-
Oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti	42.298.009	-
Commissioni	1.244.646	847.282
Interessi TFR	143.351	123.989
Perdite su cambi netti	78	-
Altri oneri finanziari	833.870	572.554
Variazione al fair value strumenti derivati	-	(9.004.498)
Rigiro riserva cash flow hedge degli strumenti derivati	-	5.916.596
Totale oneri finanziari	59.057.639	16.786.617
Totale proventi (oneri) finanziari netti	(58.145.151)	(14.413.865)

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 registra un incremento pari a Euro 43.731.286, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale incremento è prevalentemente riconducibile all'effetto combinato dell'incremento della voce "Totale oneri finanziari" per Euro 42.271.022 e del decremento della voce "Totale proventi finanziari" per Euro 1.460.264.

L'incremento della voce "Totale oneri finanziari" è principalmente riconducibile all'incremento delle voci "oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti" per Euro 42.298.009, "Interessi passivi prestito obbligazionario" per Euro 8.175.097, "Interessi passivi su finanziamenti" per Euro 2.527.442, unitamente al decremento della voce "Oneri finanziari su leasing" per Euro 2.960.452.

Tale andamento è sostanzialmente correlato agli effetti derivanti dalle operazioni di rifinanziamento della

struttura dell'indebitamento finanziario della Società avvenute nel corso del mese di giugno 2017 e del mese di dicembre 2017.

In particolare:

- nel corso del mese di giugno 2017 la Società ha provveduto al rifinanziamento integrale della propria struttura finanziaria tramite l'emissione di un prestito obbligazionario di Euro 550.000.000 e un nuovo prestito bancario composto da una linea "term loan" di Euro 140.000.000 e una linea revolving di Euro 20.000.000, e
- nel corso del mese di dicembre 2017 la Società ha provveduto al rifinanziamento integrale della propria struttura finanziaria in essere tramite la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento composto da una linea "term loan" di Euro 720.000.000 e una linea "revolving" di Euro 20.000.000.

Nell'ambito di tali operazioni, la Società ha estinto le passività finanziarie in essere alla data, con la conseguente rilevazione nel proprio conto economico dei costi di transazione relativi ai debiti bancari e al prestito obbligazionario estinti in anticipo rispetto alle rispettive scadenze nell'ambito delle suddette operazioni di rifinanziamento.

La voce "Oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti" pari ad Euro 42.298.009, accoglie gli impatti economici derivanti da tali operazioni che possono essere sintetizzati come segue.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Oneri finanziari chiusura anticipata Finanziamenti	11.207.983	-
Estinzione anticipata Prestito Obbligazionario	26.819.509	-
Oneri da chiusura anticipata strumenti derivati	4.123.287	-
Oneri di riscatto anticipato leasing	147.230	-
Totale	42.298.009	-

Maggiori dettagli sulle operazioni sono riportate nel paragrafo 28 "Finanziamenti correnti e non correnti" del presente documento.

La voce "Altri oneri finanziari" accoglie prevalentemente le commissioni addebitate dalla società di factoring nell'ambito delle operazioni di cessione pro-soluto dei crediti IVA. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 24 "Altre attività correnti" del presente documento.

Le voci "Oneri finanziari su strumenti derivati", "Variazione al fair value strumenti derivati" e "Rigiro riserva cash flow hedge degli strumenti derivati" si riferiscono alla rilevazione dei contratti derivati sottoscritti dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse connesso ai finanziamenti in essere, sulla base della metodologia dell'*hedge accounting*. Nello specifico, tali voci includono, rispettivamente: i) gli oneri corrisposti a titolo di differenziali negativi sui contratti derivati in essere, ii) gli oneri e/o i proventi rilevati a conto economico quale porzione inefficace della relazione di copertura, e iii) gli oneri derivanti dal *reversal* della riserva relativa alla relazione di copertura cessata sulla base della manifestazione economica del contratto sottostante originariamente oggetto di copertura.

16. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Imposte sul reddito correnti	5.673.028	3.114.325
Imposte sul reddito differite	14.980.087	12.196.222
Totale	20.653.115	15.310.547

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Risultato prima delle imposte	54.405.469	48.019.261
Onere fiscale teorico	13.057.313	13.205.297
<i>Onere fiscale teorico %</i>	24,0%	27,5%
IRAP	6.194.681	3.114.325
Altre differenze	1.401.121	(1.009.075)
Onere fiscale effettivo	20.653.115	15.310.547

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione delle imposte differite si veda quanto riportato nella successiva nota 20 "Attività per imposte anticipate".

17. Risultato per azione

Di seguito sono esposti il risultato dell'esercizio e le informazioni sul numero delle azioni, utilizzati ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito.

<i>(in Euro, salvo diversa indicazione)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Risultato dell'esercizio	33.752.354	32.708.714
Numero medio azioni in circolazione	649.355.405	645.207.884
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-
Numero medio azioni diluite	649.355.405	645.207.884
Risultato per azione	0,052	0,051
Risultato per azione diluito	0,052	0,051

18. Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Licenze	Software	Investimenti immateriali in corso	Totale
Saldo 1 gennaio 2016	65.877	2.737.093	443.480	3.246.450
<i>di cui:</i>				-
- costo storico	153.814	27.813.084	443.480	28.410.378
- fondo ammortamento	(87.937)	(25.075.991)	-	(25.163.928)
Riclassifiche	-	19.480	(19.480)	-
Incrementi	-	3.306.244	458.569	3.764.813
Decrementi	-	-	-	-
Ammortamento	(21.509)	(2.763.111)	-	(2.784.620)
Saldo 31 dicembre 2016	44.368	3.299.706	882.569	4.226.643

<i>di cui:</i>				-
- costo storico	153.814	31.138.808	882.569	32.175.191
- fondo ammortamento	(109.446)	(27.839.102)	-	(27.948.548)
Riclassifiche	-	719.879	(764.715)	(44.836)
Incrementi	-	3.365.364	1.589.860	4.955.224
Decrementi	-	(287.500)	-	(287.500)
Ammortamento	(16.267)	(2.415.268)	-	(2.431.535)
Saldo 31 dicembre 2017	28.101	4.682.181	1.707.714	6.417.996
<i>di cui:</i>				
- costo storico	153.813	34.936.549	1.707.714	36.798.076
- fondo ammortamento	(125.712)	(30.254.368)	-	(30.380.080)

Al 31 dicembre 2017 le attività immateriali ammontano ad Euro 6.417.996, in riduzione di Euro 2.191.353 rispetto al 31 dicembre 2016. Il decremento registrato al 31 dicembre 2017 deriva dall'effetto combinato di investimenti e riclassificazioni per Euro 4.910.388 e ammortamenti per Euro 2.431.535, al netto di dismissioni per un valore netto contabile pari ad Euro 287.500.

Gli incrementi delle voci "Software" e "Investimenti immateriali in corso" si riferiscono principalmente ad investimenti effettuati per lo sviluppo dei sistemi di Customer Relationship Management (CRM) per la gestione della clientela, per l'adeguamento dell'infrastruttura relativa all'information technology aziendale conseguente all'evoluzione aziendale e all'ampliamento della flotta, ed in via residuale investimenti per il software di gestione della sala operativa, del personale operativo e per l'innovazione del data center.

I decrementi si riferiscono ad investimenti in corso di software successivamente non completate.

19. Attività materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Flotta AGV	Flotta EVO	Telematica a bordo treno AGV	Telematica a bordo treno EVO	Investimenti materiali in corso	Investimenti presso stazioni ferroviarie	Terreni e fabbricati	Altre attività materiali	Totale
Saldo 1 gennaio 2016	562.721.698	-	4.047.011	-	25.738.865	2.356.271	103.052	8.149.460	603.116.357
<i>di cui:</i>									
- costo storico	635.374.860	-	10.474.076	-	25.738.865	8.316.282	132.465	17.645.858	697.682.406
- fondo ammortamento	(72.653.162)	-	(6.427.065)	-	-	(5.960.011)	(29.413)	(9.496.398)	(94.566.049)
Riclassifiche	-	-	-	-	(501.828)	478.635	-	23.193	-
Incrementi	1.054.600	-	896.002	-	67.330.323	1.483.714	-	933.886	71.698.525
Decrementi	(380.242)	-	-	-	-	(675.960)	-	(1.005.633)	(2.061.835)
Ammortamento	(21.253.973)	-	(2.115.474)	-	-	(1.354.577)	(24.756)	(2.933.375)	(27.682.155)
Saldo 31 dicembre 2016	542.142.083	-	2.827.539	-	92.567.360	2.288.083	78.296	5.167.531	645.070.892
<i>di cui:</i>									
- costo storico	635.896.539	-	11.370.078	-	92.567.360	7.587.246	132.465	14.126.558	761.680.246
- fondo ammortamento	(93.754.456)	-	(8.542.539)	-	-	(5.299.163)	(54.169)	(8.959.027)	(116.609.354)
Riclassifiche	-	38.122.292	-	-	(38.949.558)	325.884	-	546.218	44.836
Incrementi	19.800	48.238.227	1.084.000	325.510	64.302.717	334.341	-	3.991.000	118.295.595
Decrementi	-	-	(194.790)	-	-	(25.000)	-	(186.579)	(406.369)
Ammortamento	(21.230.174)	(239.890)	(1.875.581)	(5.425)	-	(845.412)	(24.756)	(2.334.489)	(26.555.727)
Saldo 31 dicembre 2017	520.931.709	86.120.629	1.841.168	320.085	117.920.519	2.077.896	53.540	7.183.681	736.449.227
<i>di cui:</i>									
- costo storico	635.916.339	86.360.519	12.182.278	325.510	117.920.519	8.221.939	132.465	17.312.258	878.371.827
- fondo ammortamento	(114.984.630)	(239.890)	(10.341.110)	(5.425)	-	(6.144.043)	(78.925)	(10.128.577)	(141.922.600)

Al 31 dicembre 2017 le attività materiali ammontano ad Euro 736.449.227, in aumento di Euro 91.378.335 rispetto al 31 dicembre 2016. L'incremento registrato al 31 dicembre 2017 è relativo all'effetto combinato di investimenti e riclassifiche per Euro 118.340.431 al netto di ammortamenti per Euro 26.555.727 e di dismissioni per un valore netto contabile pari ad Euro 406.369.

Si segnala che, nell'ambito delle politiche strategiche di espansione del business della Società e di riposizionamento nel mercato in cui lo stesso opera, in data 28 ottobre 2015, la Società ha sottoscritto un accordo d'acquisto e manutenzione con il fornitore Alstom, per l'acquisizione di 8 Pendolini EVO.

In data 7 settembre 2016 è stata esercitata l'opzione contrattualmente prevista per l'acquisto di ulteriori 4 treni, nonché per la relativa fornitura di servizi di manutenzione. In data 10 novembre 2017 è stata, inoltre, esercitata l'opzione contrattualmente prevista per l'acquisto di ulteriori 5 treni. Il numero totale di nuovi Pendolini EVO che sarà acquisito da Alstom ammonta, pertanto, a 17 unità, per un valore complessivo contrattuale pari ad Euro 365.875.395. Al 31 dicembre 2017, la Società ha effettuato investimenti complessivi sulla Flotta EVO in costruzione pari ad Euro 196.196.728, di cui Euro 106.556.199 nel 2017.

Nelle date del 30 novembre 2017 e del 6 dicembre 2017 sono stati consegnati 4 pendolini EVO, entrati in esercizio il 7 dicembre 2017 e iscritti per un valore di Euro 84.500.468 cui si sommano oneri accessori per Euro 1.860.051 per un totale pari ad Euro 86.360.519. Tale importo si riferisce alla sola componente treno iscritta nella voce "Flotta EVO". Le altre componenti sono costituite dai rivestimenti delle poltrone rilevate nella voce "Altri beni materiali" (Euro 1.213.818 al 31 dicembre 2017) e dalla componente telematica iscritta nella voce "Telematica a bordo EVO" (Euro 325.510 al 31 dicembre 2017).

La consegna dei rimanenti 13 Pendolini EVO è prevista nel periodo tra febbraio 2018 e ottobre 2019.

Inoltre si rilevano ulteriori investimenti effettuati per la telematica di bordo della Flotta AGV prevalentemente relativi alla sostituzione degli schermi della carrozza Cinema e dei monitor in Club.

In via residuale, la voce "Altre attività materiali" include l'acquisto di componenti hardware per far fronte ampliamento del Data Center aziendale.

Infine, nel corso del 2017 sono intervenute dismissioni principalmente relative a:

- sostituzione dei rivestimenti delle poltrone degli ambienti Club e Smart della Flotta AGV, che ha determinato una minusvalenza pari al valore netto contabile di Euro 186.579;
- cessione di antenne *repeater* installate sui treni per un valore netto contabile pari ad Euro 194.790, con realizzo di una plusvalenza pari ad Euro 31.713.

20. Attività per imposte anticipate

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Saldo al 1° gennaio	87.907.345	102.068.604
<i>Di cui:</i>		
- attività per imposte anticipate	91.558.652	106.130.143
- passività per imposte differite	(3.651.307)	(4.061.539)
Effetto a conto economico	(14.980.087)	(12.196.222)
Effetto a conto economico complessivo	(450.090)	(1.965.037)
Saldo al 31 dicembre	72.477.168	87.907.345
<i>Di cui:</i>		
- attività per imposte anticipate	72.477.168	91.558.652
- passività per imposte differite	-	(3.651.307)

Al 31 dicembre 2017 la voce “Attività per imposte anticipate” è pari ad Euro 72.477.168, Euro 87.907.345 al 31 dicembre 2016, e si riferisce a differenze temporanee principalmente relative a (i) perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri senza limiti temporali, (ii) oneri finanziari non dedotti, (iii) accantonamenti non dedotti nei periodi di riferimento, (iv) disallineamenti fra le quote di ammortamento utilizzate ai fini civilistici e quelle riconosciute ai fini fiscali, e (v) svalutazione di crediti. Tale voce include inoltre gli effetti fiscali derivanti dal beneficio fiscale ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Attività per imposte anticipate

(in Euro)	Perdite Fiscali	Oneri Finanziari	ACE	Derivati	Altre differenze temporanee	Totale
Saldo 1 gennaio 2016	56.472.892	34.340.238	1.641.070	3.485.967	10.189.976	106.130.143
Impatto a Conto Economico	(7.441.144)	(2.545.851)	1.094.927	(849.173)	(2.865.213)	(12.606.454)
Impatto a Conto Economico Complessivo	-	-	-	(2.213.019)	247.982	(1.965.037)
Saldo 31 dicembre 2016	49.031.748	31.794.387	2.735.997	423.775	7.572.745	91.558.652
Impatto a Conto Economico	(16.064.118)	4.252.866	(1.361.717)	-	(5.458.425)	(18.631.394)
Impatto a Conto Economico Complessivo	-	-	-	(372.405)	(77.685)	(450.090)
Saldo 31 dicembre 2017	32.967.630	36.047.253	1.374.280	51.370	2.036.635	72.477.168

Passività per imposte differite

(in Euro)	Passività Finanziarie	Totale
Saldo 1 gennaio 2016	4.061.539	4.061.539
Impatto a Conto Economico	(410.232)	(410.232)
Impatto a Conto Economico Complessivo	-	-
Saldo 31 dicembre 2016	3.651.307	3.651.307
Impatto a Conto Economico	(3.651.307)	(3.651.307)
Impatto a Conto Economico Complessivo	-	-
Saldo 31 dicembre 2017	-	-

21. Altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2017 la voce in oggetto risulta estinta per effetto della chiusura di un deposito vincolato presso l'istituto di credito BNL-BNP Paribas.

22. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Certificati bianchi (TEE)	5.577.119	8.789.456
Totale	5.577.119	8.789.456

Al 31 dicembre 2017 la voce “Rimanenze” è pari ad Euro 5.577.119 ed accoglie i TEE maturati nei mesi di novembre e dicembre e non ancora venduti, valorizzati sulla base del prezzo di mercato medio ponderato

dell'anno energetico (come definito dall'operatore dei servizi energetici) disponibile alla data di bilancio.

23. Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
Crediti verso clienti	8.270.339	7.948.062
Fondo svalutazione crediti	(3.365.178)	(3.356.083)
Totale	4.905.161	4.591.979

Al 31 dicembre 2017 la voce Crediti commerciali ammonta ad Euro 4.905.161, in aumento di Euro 313.182 rispetto al 31 dicembre 2016.

I crediti commerciali si riferiscono principalmente al canale di vendita indiretto relativo alle agenzie. La maggior parte delle vendite di biglietti sono effettuate tramite canali diretti senza intermediazione che comportano l'incasso pressoché immediato del relativo credito. Nello specifico:

- il pagamento del servizio offerto ai clienti avviene generalmente in anticipo rispetto alla fruizione del servizio stesso, dal momento che l'acquisto del titolo di trasporto avviene generalmente prima di effettuare il viaggio;
- i canali di vendita e i relativi strumenti di pagamento offerti alla clientela (moneta elettronica, bonifico, contante) garantiscono, fatto salvo il fenomeno delle frodi sui pagamenti elettronici, la certezza dell'incasso al momento della vendita.

Data la tipologia di *business* e la struttura di gestione operativa delle vendite, unitamente agli strumenti di pagamento attivati, il rischio di credito della Società risulta nel complesso contenuto.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(in Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 1 gennaio 2016	1.301.370
Accantonamenti	2.291.032
Utilizzi	(236.319)
Saldo 31 dicembre 2016	3.356.083
Accantonamenti	16.056
Utilizzi	(6.961)
Saldo 31 dicembre 2017	3.365.178

24. Altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
Credito IVA	17.229.715	32.459.056
Anticipi a fornitori	12.451.605	13.777.476
Crediti verso dipendenti	5.079.156	235.361
Crediti previdenziali	249.115	759.776
Depositi e cauzioni	858.831	690.218
Crediti da circuiti di pagamento	4.562.490	2.069.665

Altre attività diverse	4.403.975	4.745.798
Totale	44.834.887	54.737.350

Al 31 dicembre 2017 la voce è principalmente composta dal “Credito IVA” per Euro 17.229.715 e dalla voce “Crediti verso dipendenti” per Euro 5.079.156, relativa prevalentemente alle ritenute fiscali anticipate dalla Società per conto del personale dipendente beneficiario dei programmi di compensi basati su azioni. Tale credito sarà rimborsato dai dipendenti entro il 16 gennaio 2018.

Si fa presente che i crediti IVA richiesti a rimborso relativi al secondo trimestre 2017 (pari ad Euro 48.000.000) e del terzo trimestre 2017 (pari ad Euro 5.131.107) sono stati oggetto di cessione pro-soluto.

La voce “Altre attività diverse” è composta prevalentemente da crediti per i rimborsi attesi dagli azionisti venditori per i costi non ricorrenti sostenuti dalla Società per talune attività correlate al processo di quotazione della stessa. In via residuale, la voce accoglie risconti attivi riferibili a commissioni su fidejussioni, polizze assicurative, canoni anticipati di competenza di periodi successivi.

25. Depositi bancari a breve

La voce in oggetto si riferisce agli impieghi a breve di disponibilità liquide della Società. Al 31 dicembre 2017 la Società non ha in essere depositi bancari a breve (Euro 50.000.000 al 31 dicembre 2016).

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
Depositi bancari e postali	264.533.829	75.032.335
Denaro e valori in cassa	2.588.706	2.398.307
Totale	267.122.535	77.430.642

Al 31 dicembre 2017 la voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” ammonta ad Euro 267.122.535, in aumento di Euro 189.691.893 rispetto al 31 dicembre 2016, e corrisponde alla disponibilità liquida relativa ai rapporti di conto corrente e mezzi prontamente liquidabili. L’incremento della voce è riconducibile prevalentemente ai maggiori flussi di cassa generata dall’attività operativa. Per maggiori informazioni sulle movimentazioni si rimanda al Rendiconto finanziario.

27. Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Società ammonta ad Euro 60.000.000 ed è composto da n. 664.564.121 azioni ordinarie senza valore nominale. Sulle azioni che compongono il capitale sociale non sussistono diritti, vincoli o obblighi relativi a distribuzione di dividendi privilegiati o altre forme privilegiate di assegnazione dei risultati tra le azioni.

In data 20 dicembre 2017 l’Assemblea degli Azionisti, riunita in sede straordinaria, ha deliberato: (i) un aumento di capitale di complessivi Euro 15.000, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2019, da imputare interamente a capitale, mediante emissione di n. 10.171.901 nuove azioni ordinarie; (ii) un aumento di capitale fino per un importo massimo di Euro 5.000 da imputare interamente a capitale, con emissione di massime n. 3.390.634 nuove azioni ordinarie, mediante imputazione a capitale di un corrispondente importo massimo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 cod. civ.. Alla data del 31 dicembre 2017, risultano sottoscritte 12.019.614 azioni corrispondenti ad un aumento di capitale di Euro 17.725. Gli effetti di tale aumento di capitale non trovano riflesso nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, non

essendo ancora stati compiuti a tale data gli adempimenti pubblicitari di legge.

Si segnala inoltre che l'esercizio 2017 ha visto due operazioni sul capitale.

La prima, che si è conclusa in data 29 giugno 2017, ha visto l'ingresso di un nuovo azionista, Peninsula Capital Partners LLC, nella compagine sociale della Società, e l'uscita degli azionisti SNCF V.D. s.a.s. e Reset 2000 S.r.l. .

La seconda, che si è conclusa in data 20 ottobre 2017, quando l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in sede straordinaria un aumento di capitale a pagamento, inscindibile da eseguirsi in unica tranche e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del Codice Civile, dedicato al Socio Partind S.r.l., per un ammontare di complessivi Euro 15.000.000 di cui Euro 2.792.116 a titolo di capitale sociale ed Euro 12.207.884 a titolo di sovrapprezzo. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato.

Riserva sovrapprezzo azioni

Nella riserva sovrapprezzo azioni è iscritto il sovrapprezzo pagato dagli azionisti in occasione dell'aumento di capitale sottoscritto nell'esercizio 2015. Nello specifico, l'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 17 luglio 2015, ha deliberato un aumento di capitale per Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato dai soci nei mesi di settembre e dicembre 2015 e destinato per Euro 12.000.000 a capitale sociale e per Euro 48.000.000 a riserva sovrapprezzo azioni. Successivamente, in data 20 ottobre 2017, l'azionista Partind S.r.l. ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione per Euro 15.000.000 interamente versato e destinato per Euro 2.792.116 ad capitale sociale e 12.207.884 a sovrapprezzo azioni. La riserva da sovrapprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

In data 20 dicembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti in seduta ordinaria ha approvato l'integrazione della riserva legale, già costituita in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2016 per Euro 1.411.971 nel mese di aprile 2017, ad Euro 12.004.000 mediante prelievo della somma di Euro 10.592.029 dalla riserva sovrapprezzo azioni, che è passata quindi da Euro 60.207.884 ad Euro 49.615.885.

Altre riserve e Utile (perdita) a nuovo

La voce "Altre riserve" risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
Riserva Legale	12.004.000	-
Riserva Cash flow hedge	(162.673)	(1.341.955)
Riserva per versamenti in c/aumento di capitale	17.725	-
Riserva per pagamenti basati su azioni	11.283.675	-
Altre riserve diverse	(18.885.486)	(11.052.495)
Totale	4.257.241	(12.394.449)

La riserva legale, costituita nel corso del 2017, ammonta ad Euro 12.004.000 e risulta interamente costituita secondo le previsioni di legge.

Al 31 dicembre 2017 la riserva di copertura sui flussi finanziari attesi in relazione agli strumenti finanziari derivati di copertura (riserva cash flow hedge) e la riserva attuariale per benefici a dipendenti inclusa nella voce "Utile (perdita) a nuovo" risultano movimentate come segue:

<i>(in Euro)</i>	Riserve attuariale	Riserve cash flow hedge
Saldo 31 dicembre 2016	(720.371)	(1.341.955)

Utile / (perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	-	1.551.687
Utile / (perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) - effetto fiscale	-	(372.405)
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	19.187	-
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	(77.685)	-
Altri componenti dell'utile complessivo	(58.498)	1.179.282
Saldo 31 dicembre 2017	(778.869)	(162.673)

Piano azionario per i dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2017 e successivamente l'Assemblea degli Azionisti del 20 dicembre 2017, hanno approvato lo schema secondo cui emettere in favore dei dipendenti azioni ordinarie a titolo gratuito, sino allo 0,5% del capitale sociale della Società, o 3.390.634 azioni ordinarie.

Tutti quei dipendenti della Società, considerati rilevanti per il processo di quotazione delle azioni della Società nel mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. hanno potuto partecipare al piano azionario a discrezione della Società.

In data 20 dicembre 2017 la Società ha concesso ai dipendenti idonei 1.847.713 unità che a seguito dell'avverarsi delle condizioni per la loro maturazione potevano essere convertite in azioni ordinarie. Le azioni avevano un fair value alla data di assegnazione di Euro 0,94 cadauna. In data 21 dicembre 2017, in occasione del primo deposito del documento di registrazione presso Borsa Italiana S.p.A., le condizioni sono state ritenute soddisfatte, pertanto l'opzione di conversione delle unità in azioni si considera acquisita ed esercitata.

Il piano è contabilizzato, sulla base del fair value stimato alla data di assegnazione, in un'apposita riserva di patrimonio netto e nel costo del personale, nel periodo in cui i diritti sono maturati. Il fair value delle azioni assegnate si basa sulla migliore stima possibile, utilizzando ipotesi di mercato e non di mercato e tenendo conto dell'attuale piano industriale della Società. Tale fair value è supportato da una perizia giurata di un esperto indipendente. La metodologia di valutazione utilizzata si basa, tra l'altro, sull'attualizzazione dei flussi di cassa stimati dalla Società sulla base del piano industriale, con un tasso di attualizzazione che riflette, *inter alia*, il tasso di remunerazione degli investimenti ed il costo del denaro (WACC). Per i periodi non esplicitati dal suddetto piano industriale, i flussi di cassa sono stati stimati in base all'ultimo periodo esplicitato dal suddetto piano industriale, considerando un tasso di crescita perpetuo (g).

Il 90% delle azioni emesse nell'ambito del piano può essere venduto al completamento dell'offerta pubblica iniziale della Società e il restante 10% può essere venduto tre anni dopo l'emissione o alla cessazione del rapporto di lavoro se antecedente. Le azioni si classificano allo stesso modo delle altre azioni ordinarie interamente pagate all'emissione.

Ai sensi della normativa fiscale italiana, la Società ha trattenuto un importo da ciascun dipendente coinvolto nel piano per trasferirlo all'autorità fiscale per conto del dipendente. Le azioni sono state rilasciate ai dipendenti.

Piano di opzioni per i dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 20 settembre 2017, e i suoi azionisti in data 20 dicembre 2017 hanno approvato un piano di opzioni volto a incentivare il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società a fornire rendimenti per gli azionisti a lungo termine. Nell'ambito del piano di opzione, ai partecipanti sono assegnate 10.171.901 opzioni per Euro 15.000, che maturano solo se determinate condizioni sono soddisfatte e non apportano alcun dividendo o diritto di voto. Le opzioni assegnate in data 20 dicembre 2017 sono maturate il 21 dicembre 2017, in quanto le condizioni per la loro maturazione sono state ritenute soddisfatte al momento del primo deposito del documento di

registrazione presso Borsa Italiana SpA .

Quando esercitabile, ciascuna opzione è convertibile in un'unica azione ordinaria. Una volta convertito, il 90% delle azioni emesse nell'ambito del piano non può essere venduto fino al completamento dell'offerta pubblica iniziale della Società e il restante 10% non può essere venduto fino alla cessazione del rapporto di lavoro da parte della Società. Sotto tutti gli altri aspetti le azioni si classificano allo stesso modo delle altre azioni ordinarie interamente pagate all'emissione.

Ai sensi della normativa fiscale italiana, la Società ha trattenuto un importo a ciascun beneficiario coinvolto nel piano per trasferirlo all'autorità fiscale per conto del beneficiario. Le azioni saranno rilasciate al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il fair value delle opzioni è determinato considerando il fair value delle azioni da emettere e riflette la migliore stima possibile, utilizzando ipotesi di mercato e non di mercato e tenendo conto dell'attuale piano industriale della Società alla data della concessione. Tale fair value è supportato da una perizia giurata di un esperto indipendente.

La metodologia di valutazione utilizzata si basa, tra l'altro, sull'attualizzazione dei flussi di cassa stimati dalla Società sulla base del piano industriale, con un tasso di attualizzazione che riflette, *inter alia*, il tasso di remunerazione degli investimenti ed il costo del denaro (WACC). Per i periodi non esplicitati dal suddetto piano industriale i flussi di cassa sono stati stimati in base all'ultimo periodo esplicitato dal suddetto piano industriale considerando un tasso di crescita perpetuo (g).

Il fair value delle opzioni concesse in data 20 dicembre 2017 ammonta ad Euro 0,94 per opzione. Il fair value alla data di assegnazione è determinato in modo indipendente e determinato sulle base dei seguenti parametri per le opzioni concesse in data 20 dicembre 2017:

- le opzioni sono assegnate per Euro 0,001 cadauna e maturate il 21 dicembre 2017;
- le opzioni maturate sono esercitabili;
- il prezzo di esercizio è pari ad Euro 0,001;
- la data di concessione è il 20 dicembre 2017;
- il prezzo azione alla data di assegnazione è pari ad Euro 0,94.

Non sono state necessarie ipotesi: i) sulla prevista volatilità dei prezzi delle azioni della Società, ii) se e con quale modalità i dividendi attesi sono stati incorporati, poiché le opzioni sono state esercitate il 21 dicembre 2017. Di seguito è riportato il riepilogo delle opzioni concesse nell'ambito del piano:

	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre	
	2017		2016	
(in Euro, salvo diversa indicazione)	Prezzo medio di esercizio dell'opzione	Numero di opzioni	Prezzo medio di esercizio dell'opzione	Numero di opzioni
Al 1 gennaio 2017	-	-	-	-
Concesso durante l'anno	0,001	10.171.901	-	-
Esercitato durante l'anno	0,001	(10.171.901)	-	-
A 31 dicembre 2017	-	-	-	-
<i>Maturato ed esercitabile al 31 dicembre 2017</i>	-	-	-	-

Nessuna opzione risulta scaduta nel periodo indicato in tabella.

Al 31 dicembre 2017 è stata costituita una riserva per pagamenti basati su azioni complessivamente pari ad Euro 11.283.675.

La voce "Altre riserve diverse" accoglie prevalentemente la riserva relativa alla "First time adoption" (FTA) costituita a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali e risulta negativa per Euro 18.055.796. Si fa presente, altresì, che in data 14 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la copertura di perdite portate a nuovo in misura pari a Euro 7.672.766 mediante utilizzo del corrispondente importo della voce "Altre riserve diverse".

Infine, la tabella di seguito riporta le poste del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità.

<i>(in Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2017	Possibilità di utilizzo (A, B, C) *	Quota disponibile al 31 dicembre 2017
Capitale sociale	60.000.000		-
Riserva da sovrapprezzo azioni	49.615.855	A, B, C	49.615.855
Riserva legale ⁽¹⁾	12.004.000	A, B	4.000
Riserva cash flow hedge	(162.673)		-
Riserva per versamenti effettuati dai soci	17.725	A, B	-
Riserva per pagamenti basati su azioni ⁽²⁾	11.283.675	B	-
Riserva FTA ⁽³⁾	(18.055.796)		-
Altre riserve ⁽³⁾	(829.690)		-
Riserva attuariale ⁽³⁾	(778.869)		-
Utili portati a nuovo ⁽³⁾	73.406.117	A, B, C	53.741.762
Totale	186.500.344		103.361.617

* *Legenda:*

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) La riserva legale è disponibile per aumenti di capitale per la quota eccedente il limite legale previsto dall'Art. 2430 del codice civile.

(2) Come previsto dal D.L. n.38 2005, art. 6, comma 5, tali riserve risultano essere disponibili solo per copertura perdite previo utilizzo delle riserve di utili disponibili e della riserva legale. In tale caso le suddette riserve dovranno essere reintegrate accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(3) La riserva FTA, le altre riserve (che includono costi accessori agli aumenti di capitale sociale effettuati), e la riserva attuariale sono: (i) da coprire con gli utili portati a nuovo e (ii) da non considerare ai fini della distribuzione dei dividendi.

28. Finanziamenti correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei finanziamenti correnti e non correnti:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Quota non corrente finanziamenti bancari	707.909.562	241.598.713
Quota non corrente leasing finanziari	-	413.956.871
Finanziamenti non correnti	707.909.562	655.555.584
Quota corrente finanziamenti bancari	2.183.488	8.522
Quota corrente leasing finanziari	-	10.059.408
Finanziamenti correnti	2.183.488	10.067.930

La tabella che segue riporta la movimentazione dei finanziamenti correnti e non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>(in Euro)</i>	Finanziamenti non correnti	Finanziamenti correnti	Totale
Saldo 1 gennaio 2017	655.555.584	10.067.930	665.623.514
Nuove emissioni/incremento finanziamenti	707.909.562	-	707.909.562
Rimborsi/decremento	(655.555.585)	(10.059.412)	(665.614.997)

Effetti non monetari	-	2.183.488	2.183.488
Interessi pagati	-	(8.518)	(8.518)
Saldo 31 dicembre 2017	707.909.562	2.183.488	710.093.049

Di seguito il dettaglio delle quote correnti e non correnti dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 e 2016:

Al 31 dicembre 2017 <i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	2.183.488	707.909.562	-	710.093.050
Obbligazioni	-	-	-	-
Passività per leasing	-	-	-	-
Totale	2.183.488	707.909.562	-	710.093.050

Al 31 dicembre 2016 <i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	8.522	-	241.598.713	241.607.235
Passività per leasing	10.059.408	77.615.900	336.340.971	424.016.279
Linea revolving	-	-	-	-
Totale	10.067.930	77.615.900	577.939.684	665.623.514

Si riporta di seguito il dettaglio dei finanziamenti bancari e della linea revolving per istituto finanziario al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	Istituto finanziario	Valore nozionale	Tasso d'interesse	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre	
				<i>di cui corrente</i>	2017	<i>di cui corrente</i>	2016
	Banca IMI, MPS, BNL e Banco popolare	203.336.902	1%+Euribor 6m	-	-	8.522	241.607.235
	Banca IMI, MPS e Banco BPM	160.000.000	3%+Euribor 6m	-	-	-	-
	Banca IMI, Goldman Sachs Int., Credit Suisse AG, Unicredit	720.000.000	2,5%+Euribor 3m	2.183.488	710.093.050	-	-
	Banca IMI, Goldman Sachs Int., Credit Suisse AG, Unicredit	20.000.000	2,5%+Euribor 3m	-	-	-	-
	Totale			2.183.488	710.093.050	8.522	241.607.235
	<i>di cui a tasso d'interesse fisso</i>					-	-
	<i>di cui a tasso d'interesse variabile</i>				710.093.050		241.607.235

Nel corso del primo semestre del 2017 la Società ha portato a termine la ridefinizione della propria capital structure attraverso il rimborso anticipato del debito esistente tramite l'utilizzo di proventi derivanti dal nuovo indebitamento e in parte delle disponibilità liquide della Società. Tale operazione ha determinato l'estinzione della precedente passività, la rilevazione successiva della nuova passività finanziaria tramite a quale la Società ha riscattato anticipatamente la flotta AGV.

Il 19 giugno 2017 la Società ha firmato un nuovo prestito sindacato a medio-lungo termine a tasso variabile - Senior Facilities Agreement (c.d. "SFA 2022") - che contava una "Facility A" in parte "amortising" con rate semestrali ed in parte "bullet" con scadenza 23 giugno 2022 denominata in Euro ed una linea di credito Revolving. Il valore nominale di tale contratto era pari ad Euro 140.000.000 al quale andavano aggiunti Euro 20.000.000 di linea Revolving non utilizzata. La "Facility A" prevedeva periodi d'interessi semestrali con pagamenti indicizzati all'Euribor 6 mesi più l'applicazione di un margine da determinarsi in base al rapporto tra Indebitamento ed EBITDA. Il miglioramento del rapporto determinava una riduzione del margine applicato. Alla linea Revolving, in caso di utilizzo, si applicava lo stesso margine applicabile alla Facility A, in caso contrario si applicava una commissione di mancato utilizzo.

La Società ha emesso, in data 23 giugno 2017 un'obbligazione "Senior Secured Floating Rate Notes" (c.d. "Prestito obbligazionario") con scadenza il 01 giugno 2023 a tasso variabile. Il valore nominale del prestito obbligazionario era pari ad Euro 550.000.000 con cedola trimestrale indicizzata all'Euribor 3 mesi più spread pari a 3,5%, ed era, inoltre, previsto un floor a zero del tasso Euribor applicabile.

Entrambi i debiti erano garantiti dal pegno sulle azioni della Società.

Al fine di rimuovere il pegno sulle azioni della Società, per la loro quotazione sul MTA gestito da Borsa Italiana Spa, in data 6 dicembre 2017, la Società ha sottoscritto un Nuovo Contratto di Finanziamento con, *inter alia*, Banca IMI S.p.A., Goldman Sachs International, Credit Suisse AG, Milan Branch, Unicredit SpA, Barclays Bank PLC e Banco BPM SpA, in qualità di Mandated Lead Arrangers e Original Lenders, e Banca IMI S.p.A., in qualità di Agent e Security Agent (il "Nuovo Contratto di Finanziamento"). Il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento suddiviso in due linee di credito, entrambe da utilizzarsi mediante erogazioni di cassa, ed in particolare:

- una linea di credito (c.d. "Term") per un importo complessivo pari a Euro 720.000.000, con durata 5 anni, utilizzato in data 7 dicembre 2017 per il rimborso dell'Indebitamento Finanziario Esistente (SFA 2022 e Prestito Obbligazionario) e per il pagamento di commissioni, costi e spese sostenute dalla Società in relazione ai documenti finanziari indicati nel Nuovo Contratto di Finanziamento;
- una linea di credito (c.d. "Revolving") per un importo complessivo pari a Euro 20.000.000 da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa, ma non per il rimborso anticipato della linea di credito Term o per distribuzioni di dividendi o altre forme di pagamento verso società del gruppo o suoi azionisti.

Il rimborso del finanziamento avverrà, quanto alla linea di credito Term, in modalità c.d. "bullet", alla relativa data di scadenza (dicembre 2022) e, quanto alla linea di credito Revolving, all'ultimo giorno del relativo periodo di interessi. Al 31 dicembre 2017 la linea Revolving risulta non utilizzata.

Tale operazione ha determinato l'estinzione della precedente passività e la rilevazione successiva della nuova passività finanziaria.

Con riferimento al tasso di interesse applicabile, lo stesso è pari alla somma tra margine (come sotto definito) e l'Euribor, fermo restando che il risultato di tale somma non potrà mai essere inferiore a zero.

Il margine della linea di credito Term è determinato in misura pari a: 2,50% fino ad un massimo del 5% a partire dal 1° aprile 2020. Il margine della linea di credito Revolving è determinato in misura pari a 2,5% e commissioni di mancato utilizzo pari al 35% dello spread applicabile alla stessa Revolving.

Inoltre, nell'ambito del processo di rifinanziamento sono stati chiusi anticipatamente i contratti relativi agli strumenti derivati a copertura del rischio di tasso connessi al SFA 2022 e al Prestito Obbligazionario dello scorso giugno 2017 e perfezionati nuovi derivati per un importo complessivo di portafoglio pari a Euro 360.000.000.

Per maggiori dettagli in merito agli effetti di tale operazione rilevati nel conto economico della Società si rimanda alla nota 15 Proventi (oneri) finanziari netti.

Si evidenzia che il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede una serie di impegni generali e Covenant di contenuto sia positivo che negativo, in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di natura e importi simili.

Inoltre, a titolo meramente esemplificativo si segnala che il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede, *inter alia*:

- obblighi di rimborso anticipato al ricorrere di alcune ipotesi, quali, *inter alia*: (i) cambio di controllo; (ii) atti di disposizione di tutti o sostanzialmente tutti i beni della Società; (iii) utilizzo di eventuali proventi derivanti dalla quotazione (entro i limiti indicati nel contratto); (iv) utilizzo di proventi derivanti da, rispettivamente, atti di disposizione di beni aziendali, emissione di strumenti finanziari, quotazione e indennizzi assicurativi;
- divieto di pagare ad un azionista della Società commissioni di *management*, di consulenza o altre commissioni;
- obbligo di, nel più breve termine tra (i) la quotazione della Società e (ii) il 30 giugno 2018, intraprendere il processo di attribuzione del *rating*;
- specifiche limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede altresì clausole di *cross-default* nel caso in cui, rispettivamente:

- un qualsiasi Indebitamento Finanziario, nell’accezione indicata nel Nuovo Contratto di Finanziamento, non sia pagato alla scadenza ovvero entro l’eventuale termine di grazia originariamente previsto;
- un qualsiasi Indebitamento Finanziario venga dichiarato ovvero divenga esigibile anticipatamente rispetto alla originale data di scadenza in conseguenza di un inadempimento;

e l’importo complessivo dell’Indebitamento Finanziario sopra menzionato sia superiore a Euro 5.000.000.

Esistono inoltre altri casi di *event of default*, quali:

- il mancato o ritardato pagamento di qualsiasi somma dovuto ed esigibile ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento (fatta eccezione per i casi in cui tale mancato o ritardato pagamento sia dovuto a errori tecnici e/o legati al mancato funzionamento dei sistemi di pagamento e il relativo pagamento sia effettuato nei 5 giorni lavorativi successivi);
- il mancato rispetto delle ulteriori obbligazioni previste nel contratto di finanziamento che non sia rimediato entro i 15 giorni successivi al momento in cui la Società ne sia venuta a conoscenza;
- non veridicità, non correttezza delle dichiarazioni e garanzie per aspetti sostanziali, a cui non sia posto rimedio entro successivi 15 giorni successivi al momento in cui la Società ne sia venuta a conoscenza;
- l’avvio di procedure concorsuali o pre-concorsuali e altri eventi di insolvenza; e/o
- il verificarsi di un “Material Adverse Effect” che non sia rimediato nei 15 giorni lavorativi successivi al giorno in cui la Società ne venga a conoscenza.

Inoltre, ai sensi di un atto di costituzione di privilegio speciale stipulato in data 7 dicembre 2017, la Società ha costituito ai sensi dell’articolo 46 del D. Lgs. n. 385/1993, e a garanzia delle obbligazioni pecuniarie ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento, un privilegio speciale su, rispettivamente:

- 25 treni AGV e 4 pendolini EVO;
- gli eventuali ulteriori treni acquistati a qualsiasi titolo in sostituzione o ad integrazione dei treni indicati al punto che precede;
- tutti i crediti, inclusi quelli futuri, derivanti dalla vendita o dalla cessione dei beni come descritti nel contratto di finanziamento.

Il privilegio speciale è stato concesso per un ammontare massimo garantito complessivamente pari a Euro 740.000.000 per capitale ed Euro 148.000.000 per gli interessi, inclusi interessi di mora, spese, accessori, spese di escussione e rimborsi di tasse e imposte. Ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento, inoltre, è previsto che venga costituito un pegno mobiliare non possessorio sui beni della Società e delle eventuali future società del Gruppo che si qualificano come rilevanti ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento entro 45 giorni lavorativi dall’emanazione dei provvedimenti attuativi del Decreto Legge n. 59/2016 convertito in legge n. 119/2016. A tal riguardo si segnala che le obbligazioni derivanti dal Prestito Obbligazionario e dal SFA 2022 erano garantite da pegni sulle azioni rappresentative del 100% del capitale sociale della Società. Tali pegni sono stati integralmente rilasciati in forza di un atto di liberazione sottoscritto in data 18 dicembre 2017 a seguito del rifinanziamento integrale del Prestito Obbligazionario e del SFA 2022 per il tramite del Nuovo Contratto di Finanziamento.

Si riporta nella tabella di seguito il confronto tra le soglie dei financial covenants previste dal nuovo contratto di finanziamento con il valore dei parametri registrati dalla Società al 31 dicembre 2017.

Covenants	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre		
	2017		2016		
	Soglia contrattuale	Parametro alla data	Soglia contrattuale	Parametro alla data	
Debt Restructuring Agreement - DRA (agosto 2015) *					
1	Leverage Ratio (Net Debt/EBITDA)	n.a	n.a	<15,50x	5,70x
2	ADSCR (Annual Debt Service Cover Ratio)	n.a	n.a	>1,05x	2,9x
3	FDSCR (Forecast Debt Service Cover Ratio)	n.a	n.a	>1,05x	4,7x
Senior Facility Agreement (dicembre 2017)					

4	Consolidated Net Leverage Ratio (Net Debt/EBITDA)**	< 5,3x	3,12x	n.a	n.a
5	Fixed Charge Coverage Ratio (EBITDA/interest expenses) ***	> 3,5x	8,71x	n.a	n.a

* Nessuna misurazione prevista sino al 31 dicembre 2016

** Indebitamento finanziario netto / EBITDA come indicato nella Relazione sulla gestione

*** EBITDA come indicato nella Relazione sulla gestione diviso gli oneri e proventi finanziari di competenza secondo la definizione indicata nel Nuovo contratto di finanziamento

Si riporta di seguito il dettaglio dei flussi contrattuali relativi ai contratti di leasing finanziario e l'interesse implicito considerato, al 31 dicembre 2017 e 2016.

(in Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
<i>Flussi contrattuali</i>		
Entro 12 mesi	-	12.309.920
Tra 1 e 5 anni	-	85.809.248
Oltre 5 anni	-	346.663.305
Subtotale	-	444.782.473
Interessi passivi impliciti	-	(20.766.194)
Debiti per leasing finanziario	-	424.016.279
<i>di cui corrente</i>		10.059.408
<i>di cui non corrente</i>		413.956.871

Come sopra menzionato, a seguito dell'operazione di rifinanziamento della propria capital structure, la Società ha utilizzato gli introiti derivanti dalla collocazione del prestito obbligazionario emesso a giugno 2017 per il rimborso del debito per leasing finanziario ed il contestuale esercizio dell'opzione di riscatto della Flotta AGV, divenuto dunque di proprietà della Società.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2017 e 2016, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in conformità con le raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'European Securities and Markets Authority (ESMA), n.319 del 2013, attuative del Regolamento 2004/809/CE.

	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
A. Cassa	2.588.706	2.398.307
B. Altre disponibilità liquide	264.533.829	75.032.335
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) +(B)+ (C)	267.122.535	77.430.642
E. Crediti finanziari correnti	-	50.000.000
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.183.488	8.522
H. Altri debiti finanziari correnti	-	10.059.408
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	2.183.488	10.067.930
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	(264.939.047)	(117.362.712)
K. Debiti bancari non correnti	707.909.562	241.598.713
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	413.956.871
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	707.909.562	655.555.584
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	442.970.515	538.192.872

29. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto include il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti della Società e le passività relative a piani di incentivazione a medio-lungo termine destinate ad alcuni dipendenti della Società, come di seguito:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
Fondo TFR	11.167.553	9.606.487
Piano di incentivazione a medio-lungo termine	4.235.032	2.407.308
Totale	15.402.585	12.013.795

Al 31 dicembre 2017 la voce “Benefici ai dipendenti” è pari rispettivamente ad Euro 15.402.585 (Euro 12.013.795 al 31 dicembre 2016) e include le passività relative: (i) al Trattamento di Fine Rapporto (“TFR”) per i dipendenti della Società, determinate sulla base di tecniche attuariali; e (ii) al piano di incentivazione triennale, avviato nel corso dell’esercizio 2016, destinato ad alcuni dipendenti della Società che svolgono funzioni ritenute rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici, sulla base del raggiungimento di determinate soglie di risultati futuri della Società.

Fondo TFR

La movimentazione del fondo TFR risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Fondo TFR
Saldo 31 dicembre 2016	9.606.487
Interessi sull'obbligazione	143.351
Service cost	1.934.034
Utilizzi e anticipazioni	(497.132)
Perdita/(utile) attuariale	(19.187)
Saldo 31 dicembre 2017	11.167.553

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione del TFR sono dettagliate nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Assunzioni economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,29%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%
Tasso annuo incremento salariale	Dirigenti 2,50% Non Dirigenti 1,00%	Dirigenti 2,50% Non Dirigenti 1,00%
Assunzioni demografiche		
Frequenza anticipazioni	1,20%	1,20%
Frequenza turnover	2,00%	2,00%

In merito al tasso di attualizzazione, per tutti i periodi in analisi è stato preso come riferimento l'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività della passività per TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre 2017
Tasso di turnover + 1%	10.871.282
Tasso di turnover - 1%	11.525.265
Tasso di inflazione + 0,25%	11.605.261
Tasso di inflazione - 0,25%	10.751.703
Tasso di attualizzazione + 0,25%	10.647.437
Tasso di attualizzazione - 0,25%	11.724.175
Tasso di mortalità -10%	11.171.487
Tasso di mortalità +10%	11.163.633

Piano d'incentivazione a medio-lungo termine

La Società ha avviato, a partire dall'esercizio 2016, un piano d'incentivazione triennale che coinvolge alcuni dipendenti che svolgono funzioni ritenute rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici. L'incentivo viene attribuito al raggiungimento di determinate soglie di risultato futuro della Società.

La passività al 31 dicembre 2017 è determinata sulla base della miglior stima delle previsioni di risultato della Società ed il beneficio connesso al piano di incentivazione da corrispondere al termine del periodo è determinato sulla base dei flussi di cassa attesi, calcolati sulla base di un tasso di attualizzazione pari all'1,29%. La stima della passività è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato, siano esse superiori o inferiori al target originario.

La movimentazione del fondo relativo al piano d'incentivazione a medio-lungo termine (c.d. long term incentive plan - "LTI") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 risulta dettagliabile come segue.

<i>(in Euro)</i>	Piano di incentivazione a medio-lungo termine
Saldo 31 dicembre 2016	2.407.308
Interessi sull'obbligazione	54.272
Accantonamento	1.773.452
Saldo 31 dicembre 2017	4.235.032

30. Fondi non correnti

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Vertenze con terzi	Vertenze con il personale	Altri fondi	Totale
Saldo 31 dicembre 2016	1.475.983	820.100	355.550	2.651.633
Accantonamenti	345.304	183.205	-	528.509
Riclassifiche	-	(608.828)	-	(608.828)
Rilasci	-	(45.229)	-	(45.229)
Utilizzi	(27.201)	(157.312)	(2.484)	(186.997)
Saldo 31 dicembre 2017	1.794.086	191.936	353.066	2.339.088

Al 31 dicembre 2017 la voce “Fondi non correnti” è pari ad Euro 2.339.088, Euro 2.651.633 al 31 dicembre 2016 ed include prevalentemente gli accantonamenti in relazione ai procedimenti giudiziari pendenti.

La voce “Altri fondi” include prevalentemente importi, accantonati in esercizi precedenti, per oneri di gestione che potrebbero essere richiesti alla Società. La voce “Riclassifiche” include debiti verso il personale riclassificate nella voce “Altre passività correnti” per passività divenute certe.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali procedimenti giudiziari pendenti che vedono coinvolta la Società, per i quali la stessa ha provveduto a rilevare degli accantonamenti nei fondi non correnti in essere al 31 dicembre 2017, come riportati nella tabella sopra esposta.

Azione legale dinanzi al Tribunale Civile di Roma – In data 28 febbraio 2013 un fornitore ha proposto ricorso ex art. 702bis c.p.c. per ottenere la condanna della Società al pagamento della somma di Euro 226.200 per mancato pagamento di una fattura. Al tale giudizio, con provvedimento del 14 maggio 2014, è stato riunito il giudizio promosso dallo stesso fornitore (con ricorso ex art. 702bis c.p.c. presentato in data 17 ottobre 2014), per ottenere la condanna della Società al pagamento della somma di Euro 145.384 oltre interessi e spese legali per presunte varianti eseguite nell’ambito dell’appalto commissionatogli e risarcimento danni per Euro 898.030. All’esito dell’udienza dell’11 gennaio 2018, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla Consulenza Tecnica d’Ufficio fino al 1 febbraio 2018, riservandosi all’esito del deposito delle stesse di convocare il CTU per chiarimenti. La Società ha provveduto al pagamento degli importi di cui alla fattura oggetto del primo giudizio (Euro 226.200) ed ha accantonato in bilancio i restanti importi richiesti.

Azioni legali dinanzi al Tribunale Civile di Roma - In data 29 luglio 2014 un fornitore ha notificato alla Società un decreto ingiuntivo per l’importo di Euro 166.104 oltre interessi e spese legali, avverso il quale la Società ha proposto opposizione. All’esito della prima udienza il Giudice ha rigettato la richiesta di controparte di provvisoria esecutorietà del predetto decreto. Il medesimo fornitore ha altresì notificato alla Società: (i) in data 9 aprile 2015, un ulteriore decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per l’importo di Euro 197.640 oltre interessi e spese legali con pedissequo atto di precetto, avverso il quale la Società ha proposto opposizione; (ii) in data 28 gennaio 2016, un ulteriore decreto ingiuntivo per l’importo di Euro 244.000 oltre interessi e spese legali, avverso il quale la Società ha proposto opposizione.

Tutti i suddetti giudizi di opposizione a decreto ingiuntivo sono stati riuniti ad un precedente giudizio promosso dalla Società avverso tale fornitore, per la risoluzione per inadempimento del contratto di appalto sottoscritto con quest’ultimo e il conseguente risarcimento dei danni. Il giudizio è stato rinviato al 5 aprile 2018 per l’espletamento delle prove ammesse dal Giudice. La Società ha provveduto al pagamento degli importi di cui alle fatture oggetto del primo giudizio e accantonato in bilancio i restanti importi richiesti.

Azioni legali dinanzi al Tribunale Civile di Roma - In data 29 dicembre 2017 un fornitore ha notificato alla Società un decreto ingiuntivo per l’importo di Euro 12.519 oltre interessi, spese, nonché IVA, CPA e successive occorrenze. La Società ha accantonato in bilancio l’importo richiesto.

Azioni legali promosse dinanzi al Giudice del Lavoro – La Società è parte convenuta in giudizi aventi ad oggetto le seguenti fattispecie: richiesta di pagamento di competenze che si presume dovute e risarcimento danni, impugnazione provvedimento di licenziamento, demansionamento. Ove quantificabili e aventi un rischio di soccombenza probabile, sono stati accantonati in bilancio fondi per rischi e oneri specifici.

Azioni legali promosse dinanzi a Giudici di Pace – La Società è parte convenuta in giudizi promossi da alcuni viaggiatori che lamentano presunti danni, patrimoniali e non, cagionati dal ritardo del treno sul quale gli stessi viaggiavano ovvero da sinistri occorsi ai medesimi a bordo treno. Ove quantificabili e aventi un rischio di soccombenza probabile, sono stati accantonati in bilancio fondi rischi e oneri specifici.

31. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Debiti verso fornitori	132.728.262	41.558.726
Debiti per fatture da ricevere da fornitori	39.560.085	43.252.940
Totale	172.288.347	84.811.666

Al 31 dicembre 2017 la voce “Debiti commerciali” è pari ad Euro 172.288.347, incrementata di Euro 87.476.681 rispetto al 31 dicembre 2016.

32. Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Strumenti derivati passivi non correnti	-	-
Passività non correnti per importi transati	2.513.593	3.697.971
Altre passività non correnti	2.513.593	3.697.971
Risconti passivi da servizi di trasporto	21.637.129	24.549.925
Debiti verso dipendenti	10.680.574	6.746.643
Strumenti derivati passivi	214.044	1.765.731
Passività corrente per importi transati	1.258.522	1.236.488
Debiti tributari e previdenziali	10.249.432	2.490.369
Debito per oneri finanziari derivati	24.085	-
Altre passività diverse	2.384.871	395.586
Altre passività correnti	46.448.657	37.184.742

Al 31 dicembre 2017 la voce “Altre passività non correnti” ammonta ad Euro 2.513.593, decrementata di Euro 1.184.378 rispetto al 31 dicembre 2016.

La voce “Altre passività correnti” ammonta ad Euro 46.448.657, incrementata di Euro 9.263.915 rispetto al 31 dicembre 2016.

La voce “Risconti passivi da servizi di trasporto” include i ricavi da servizi di trasporto connessi a biglietti ferroviari incassati e non ancora viaggiati alla chiusura di ciascun esercizio rappresentato.

La voce “Debiti verso dipendenti” include debiti per competenze maturate e non erogate alla data di bilancio e i debiti per premialità non ricorrenti rivolte ai dipendenti e legati al processo di quotazione.

La voce “Debiti tributari e previdenziali” include prevalentemente le ritenute fiscali da versare per conto del personale dipendente beneficiario del piano di compensi basati su azioni.

33. Altre informazioni

(i) Compensi amministratori e sindaci

I compensi annuali deliberati a favore degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Amministratori	2.800.000	720.000
Collegio Sindacale	101.000	101.000
Totale	2.901.000	821.000

(ii) Corrispettivi Società di Revisione

I corrispettivi alla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono pari ad Euro 857.500 (al netto dell'IVA e delle spese sostenute) ed includono, tra le altre, (i) le attività di revisione contabile svolte sui bilanci intermedi e sul bilancio dell'esercizio 2017 (ii) le verifiche svolte per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali trimestrali e (iii) le attività svolte per attività di revisione specifiche (ad es. la predisposizione delle comfort letters nell'ambito dell'operazione di emissione del Prestito Obbligazionario).

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2017
Revisori contabili	247.500
Servizi di attestazione fiscale	15.000
Altri servizi di verifica svolti	595.000
Totale	857.500

(iii) Garanzie

Le garanzie rilasciate da istituti bancari per conto della Società a favore di terzi si analizzano come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Fidejussioni a garanzia esecuzione contratti locazione	1.322.871	1.348.475
Fidejussioni a garanzia rimborso eccedenze IVA	55.865.976	67.946.392
Fidejussioni a favore di RFI S.p.A per utilizzo infrastruttura	23.033.182	20.000.000
Altro	174.353	100.653
Totale	80.396.382	89.395.520

Nel corso dei periodi in esame non sono state rilasciate garanzie direttamente dalla Società in favore di terzi.

(iv) Impegni

I principali impegni della Società sono relativi agli acquisti dei nuovi pendolini EVO, ai contratti di manutenzione della Flotta EVO/AGV e di locazione degli impianti dedicati alla stessa.

Di seguito sono riepilogati l'ammontare dei pagamenti previsti per contratti non cancellabili al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre 2017			Al 31 dicembre 2016		
	Acquisto treni EVO	Manutenzione treni	Locazioni	Acquisto treni EVO	Manutenzione treni	Locazioni
Entro 12 mesi	111.415.356	43.290.857	11.333.389	82.800.000	30.016.316	10.654.236
Tra 1 e 5 anni	58.263.311	227.776.482	46.675.671	83.500.000	192.711.131	44.072.118
Oltre 5 anni	-	1.495.781.403	306.438.867	-	1.343.643.092	278.522.603
Totale	169.678.667	1.766.848.742	364.447.927	166.300.000	1.566.370.538	333.248.957

(v) Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristi e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, la Società ritiene che gli esiti di tali procedimenti non possano ragionevolmente comportare significativi impatti negativi sul bilancio. Pertanto, non sono state riflesse in bilancio, alle diverse date di riferimento, passività potenziali per i giudizi passivi pendenti su cui la Società non ritiene probabile un'eventuale soccombenza. Per tali giudizi si riporta di seguito una breve descrizione.

Azione legale dinanzi al TAR del Lazio – In data 11 febbraio 2014, una associazione dei consumatori ha notificato alla Società un ricorso finalizzato all'annullamento (i) dei provvedimenti di autorizzazione all'installazione a bordo dei treni Italo dei sistemi denominati "Train Repeater" e "access point wi-fi" e (ii) di ogni altro atto presupposto, concomitante o consequenziale. L'udienza di discussione del ricorso non è stata ancora fissata.

Azione legale dinanzi al TAR del Lazio – In data 28 maggio 2015, un'organizzazione sindacale ha notificato alla Società un ricorso finalizzato all'annullamento (i) della nota del 1/4/2015 della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali e (ii) di ogni altro atto preparatorio, presupposto, conseguente e connesso. Il ricorso è in attesa di fissazione di udienza.

Azione legale dinanzi al TAR del Piemonte – In data 17 marzo 2016 Trenitalia SpA ha notificato alla Società un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con il quale ha impugnato e conseguentemente chiesto l'annullamento delibera n. 96/2015 del 13 novembre 2015 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e relativo allegato, e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. A seguito dell'opposizione proposta dalla Società e dall'Autorità di Regolamentazione dei Trasporti ai sensi dell'art. 10, comma 1, D.P.R. 1199/1971, Trenitalia SpA ha provveduto alla trasposizione del ricorso in sede giurisdizionale, dinanzi al TAR per il Piemonte avente numero di ruolo 435/16. In data 28 settembre 2016, Trenitalia SpA ha notificato – nell'ambito del presente giudizio -ricorso per motivi aggiunti con il quale ha chiesto l'annullamento della delibera n. 72/2016 del 27 giugno 2016 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, avente ad oggetto "Attuazione della delibera n. 96/2015 – modalità applicative e differimento termini" e (ii) della delibera n. 75/2016 del 1 luglio 2016 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, avente ad oggetto "Sistema tariffario 2016-2021 per il Pacchetto Minimo di Accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale. Conformità al modello regolatorio approvato con delibera n. 96/2015 e successive integrazioni" e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. In data 2 febbraio 2017, Trenitalia SpA ha altresì notificato – nell'ambito del presente giudizio -ricorso per motivi aggiunti con il quale ha chiesto l'annullamento della delibera n. 140/2016 del 30 novembre 2016 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, avente ad oggetto "Indicazioni e prescrizioni relative al "Prospetto Informativo della Rete 2018", presentato dal gestore della rete ferroviaria nazionale, R.F.I. SpA, ed al "Prospetto Informativo della Rete 2017" vigente. Tali indicazioni sono relative alla predisposizione del "Prospetto Informativo della Rete 2019" e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale ivi incluso – ove occorre possa – il punto 4.4.1.2 del Prospetto Informativo della Rete per il 2018, nella versione approvata in data 7 dicembre 2016. Con sentenza n. 57 del 11 gennaio 2018, il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto da Trenitalia.

Azione legale dinanzi al TAR del Piemonte – In data 21 marzo 2016 Grandi Stazioni SpA ha notificato alla Società un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con il quale ha impugnato e conseguentemente chiesto l'annullamento della delibera n. 96/2015 del 13 novembre 2015 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e relativo allegato, e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. A seguito dell'opposizione proposta da Italo e dall'Autorità di Regolamentazione dei Trasporti ai sensi dell'art. 10, comma 1, D.P.R. 1199/1971, Grandi Stazioni SpA ha provveduto alla trasposizione del ricorso in sede giurisdizionale, dinanzi al TAR per il Piemonte. All'esito dell'udienza del 7

novembre 2017 il ricorso è stato trattenuto in decisione.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da RFI SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 541/2017 - In data 26 luglio 2017, Rete Ferroviaria Italiana SpA ha notificato alla Società appello avverso la sentenza n. 541 del 21 aprile 2017 con la quale il TAR Piemonte ha in parte respinto ed in parte dichiarato inammissibile il ricorso proposto da RFI per l'annullamento della delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. Italo ha provveduto a costituirsi in giudizio. L'Appello è in attesa di fissazione di udienza.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da Grandi Stazioni Rail SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 1025/2017 - In data 30 novembre 2017, Grandi Stazioni Rail SpA ha notificato alla Società appello avverso la sentenza n. 1025 del 24 agosto 2017 con la quale il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto da Grandi Stazioni SpA avverso la delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, dichiarandolo in parte improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse e in parte infondato. L'Appello è in attesa di fissazione di udienza.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da Grandi Stazioni Retail SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 1025/2017 - In data 30 novembre 2017, Grandi Stazioni Retail SpA ha notificato alla Società appello avverso la sentenza n. 1025 del 24 agosto 2017 con la quale il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto da Grandi Stazioni SpA avverso la delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, dichiarandolo in parte improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse e in parte infondato. L'Appello è in attesa di fissazione di udienza.

(vi) Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Nelle tabelle di seguito i rapporti con parti correlate includono per gli esercizi rappresentati:

- Azionisti: Generali Financial Holdings Fcp-Fis Sub Fund 2, Intesa Sanpaolo SpA, Partind S.r.l.
- Controllate da azionisti: Generali Italia SpA, Mediocredito Italiano SpA e Mercury Payment Services SpA (già Setefi SpA) ed Essecieffe Services S.r.l..
- Alta Direzione: i membri del Consiglio di Amministrazione, il presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Nelle seguente tabella sono riepilogati gli impatti delle transazioni con parti correlate sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

(in Euro)	Azionisti	Controllate da azionisti	Alta Direzione	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sul conto economico						
Altri ricavi operativi						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	2.479.986	-	-	2.479.986	40.081.393	6,19%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	18.273.974	0,00%
Costi del personale						

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	(14.015.248)	(14.015.248)	(66.037.245)	21,22%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	-	-	(3.045.861)	(3.045.861)	(45.836.085)	6,65%
Altri costi operativi						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	(2.782.963)	(2.976.315)	(31.156)	(5.790.434)	(76.644.641)	7,55%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	-	(7.102.688)	(25.200)	(7.127.888)	(62.853.035)	11,34%
Proventi (oneri) finanziari netti						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	(12.797.517)	(104.903)	-	(12.902.420)	(58.145.151)	22,19%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	(4.313.709)	(2.336.571)	-	(6.650.280)	(14.413.865)	46,14%

(in Euro)	Azionisti	Controllate da azionisti	Alta Direzione	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria						
Attività materiali						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	736.449.227	0,00%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	-	542.059.504	-	542.059.504	645.070.892	84,03%
Finanziamenti non correnti						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	138.777.081	-	-	138.777.081	707.909.562	19,60%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	139.544.218	413.956.870	-	553.501.088	655.555.584	84,43%
Benefici ai dipendenti						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	1.342.188	1.342.188	15.402.585	8,71%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	-	-	1.380.971	1.380.971	12.013.795	11,49%
Finanziamenti correnti						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	418.516	-	-	418.516	2.183.488	19,17%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	4.928	10.059.408	-	10.064.336	10.067.930	99,96%
Debiti commerciali						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	-	1.775.791	-	1.775.791	172.288.347	1,03%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	-	317.381	32.600	349.981	84.811.666	0,41%
Altre attività correnti						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	2.479.986	-	4.524.906	7.004.892	44.834.887	15,62%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	54.737.350	0,00%
Altre passività correnti						
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	63.260	-	175.119	238.379	46.448.656	0,51%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	1.069.426	-	159.676	1.229.102	37.184.742	3,31%

Gli altri ricavi operativi si riferiscono ai rimborsi attesi dagli azionisti venditori per i costi non ricorrenti sostenuti dalla Società per talune attività correlate al processo di quotazione della stessa.

I costi del personale si riferiscono alle retribuzioni, ai compensi per la carica, a premi e incentivi (inclusi compensi basati su azioni), inclusivi degli oneri sociali, corrisposti all'Alta Direzione.

Gli altri costi operativi si riferiscono principalmente a:

- costi per premi relativi a polizze assicurative stipulate dalla Società con Generali Italia SpA e relative alla Flotta AGV/EVO;
- commissioni addebitate da Mercury Payment Services SpA in relazione alle transazioni effettuate attraverso circuiti di pagamento.

I proventi (oneri) finanziari netti si riferiscono principalmente a:

- interessi passivi su finanziamenti bancari, commissioni, differenziali su contratti derivati addebitati da Intesa SanPaolo SpA;
- oneri finanziari di leasing, per la quota maturata fino al riscatto dello stesso e commissioni di factoring per la cessione pro-soluto dei crediti IVA, addebitati da Mediocredito Italiano SpA.

Le attività materiali si riferiscono alla Flotta AGV in relazione al contratto di leasing sottoscritto con Mediocredito Italiano SpA, risoltosi a giugno 2017 con il riscatto anticipato dei beni.

I finanziamenti correnti e non correnti si riferiscono principalmente alla quota parte dei finanziamenti bancari con Intesa Sanpaolo S.p.A, nonché ai relativi ratei passivi per competenze maturate e non ancora addebitate alla data di bilancio.

I benefici ai dipendenti si riferiscono ai fondi per TFR, debiti per programmi di incentivazione a medio-lungo termine e altri benefici maturati e non ancora liquidati ai membri dell'Alta Direzione alla data di bilancio.

I debiti commerciali si riferiscono principalmente a conguagli su premi assicurativi da corrispondere a Generali Italia SpA.

Le altre attività correnti si riferiscono a ritenute fiscali anticipate dalla Società per conto dei membri dell'Alta Direzione beneficiari del programma di compensi basati su azioni. Inoltre, sono inclusi i costi correlati al processo di quotazione che saranno rimborsati dagli azionisti venditori.

Le altre passività correnti si riferiscono al valore corrente dei contratti derivati sottoscritti dalla Società con Intesa Sanpaolo SpA.

Nella seguente tabella sono riepilogate le fidejussioni rilasciate da parti correlate per conto della Società a favore di terzi, in essere al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Fidejussioni rilasciate da Intesa SanPaolo SpA a favore di RFI SpA	10.300.800	20.000.000
Altre fidejussioni rilasciate da Intesa SanPaolo SpA a garanzia esecuzione contratti di locazione	1.205.059	1.237.924
Altre fidejussioni rilasciate da Intesa SanPaolo SpA	92.753	100.653
Fidejussioni rilasciate da Generali Italia a garanzia rimborso eccedenze IVA	55.865.976	67.946.392
Totale	67.464.588	89.284.969

34. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati eventi rilevanti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2017.

* * * * *

Il presente Bilancio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società, in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

Per il Consiglio di Amministrazione

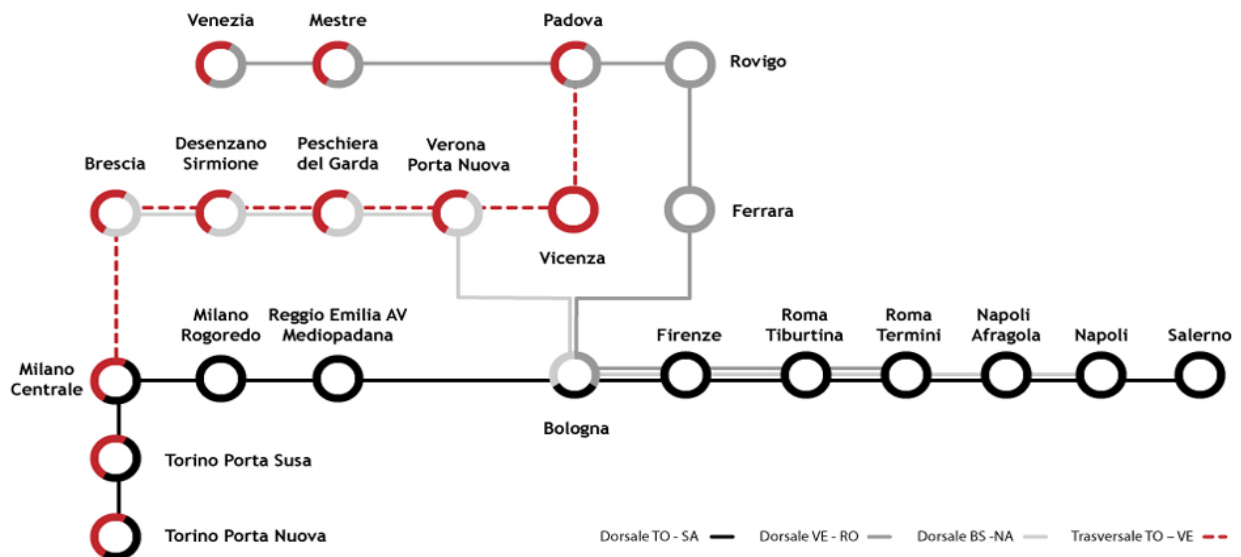
Il Presidente

Luca Cordero di Montezemolo

NOTIZIE UTILI

Telefono +39 06 422991
E-mail ntvspa@pec.it
Sito web istituzionale www.ntvspa.it
Sito web commerciale www.italotreno.it
Investor Relations investorelation@ntvspa.it

Il Network Italo



ITALO - NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI SPA (ITALO SPA)

Sede Legale in Viale del Policlinico n. 149/B – 00161 Roma

Capitale Sociale Euro 60.000.000 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 09247981005